



I.C.

COMUNE DI AVELLINOCopia; det. P.M. n. 127, al
uso del territorio
di Fossile

29.04.2008

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Consiglieri assegnati n. 40 - Consiglieri in carica n. 40

ANNO 2008DELIBERAZIONE N. 27**O G G E T T O:** *Atti di programmazione degli interventi art. 25 Legge Regionale 16/2004. Dibattito ed approvazione.*L'anno duemilaotto, il giorno **11** del mese di **aprile** alle ore 10,20 nella sala consiliare del Palazzo degli Uffici Municipali di Avellino.

A seguito di convocazione disposta dal Presidente, con avviso notificato a tutti i Consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, sessione straordinaria ed in prima convocazione.

Presiede il Presidente, avv. *Giuseppe Vetrano*.Partecipa alla seduta il Segretario dr. *Carlo Tedeschi*.

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei presenti :

SINDACO Giuseppe GALASSO - presente: si					
CONSIGLIERE		presente	CONSIGLIERE		presente
1	Antonio CUCCINIELLO	no	21	Francesco TODISCO	no
2	Domenico PALUMBO		22	Angelo SPICA	no
3	Salvatore CUCCINIELLO		23	Michele PALLADINO	
4	Francesco S. TORTORIELLO	no	24	Sergio TREZZA	no
5	Modestino VERRENGIA		25	Bruno DI NARDO	
6	Guido D'AVANZO		26	Vincenzo SBRESCIA	no
7	Enza AMBROSONE	no	27	Giuseppe DE LORENZO	
8	Nicola POPPA		28	Stefano Antonio LA VERDE	
9	Giuseppe GIACOBBE		29	Mattia TROFA	no
10	Nicola GIORDANO		30	Antonio IANNACCONE	
11	Celestino BASAGNI	no	31	Antonio GENGARO	
12	Giuseppe FREDA	no	32	Antonio de FAZIO	
13	Umberto VECCHIONE		33	Giovanni D'ERCOLE	
14	Ernesto DI CICILIA	no	34	Carmine MONTANILE	no
15	Vittorio DE VITO	no	35	Modestino Maria IANDOLI	no
16	Luca IANDOLO	no	36	Nicola BATTISTA	
17	Angelo REALE	no	37	Generoso BENIGNI	no
18	Giuseppe VETRANO		38	Edoardo Lucio F. FIORE	no
19	Giuseppe NEGRONE		39	Luigi CIARIMBOLI	no
20	Sergio BARBARO		40	Gennaro ROMEI	

Il Presidente, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

Sono, altresì, presenti e partecipano – senza diritto al voto - gli assessori: Ivo Capone , Genovese Antonio, Giova Maria, Micera Nicola, Pericolo Raffaele, Petracca Maurizio, Perrotta Mario

PRESIDENTE: Grazie Consiglieri. Diamo inizio alla seduta, ho già qualche prenotazione, dandovi innanzitutto due comunicazioni.

La prima perviene da parte del Consigliere Mattia Trofa, che mi invita a dare puntuale comunicazione all'assemblea di questa sua nota: *“Nel comunicare il mio impedimento, per impegni professionali da tempi assunti, a partecipare alla seduta fissata il giorno 11.04.2008, di cui ho avuto conoscenza solo il giorno 07.04.2008. Esprimo anche la mia disapprovazione per il modus procedendi, che assecondando pressioni esterne determina la fissazione a sorpresa della suindicata seduta in orario mattutino, peraltro, ed in singolare e inopportuna coincidenza con la scadenza elettorale dei giorni 13e 14 aprile. Ricordo a me stesso che alcun ritardo è addebitabile al Consiglio in merito alla deliberazione da adottare nella stessa seduta e che pertanto ingiustificata e ogni pressione esercitata su detto organo, privato in tal modo del diritto di svolgere il dovuto approfondimento secondo modalità e tempi più rituali. Nel ribadire che l'unico interesse, che sempre sento di dover servire, è quello collettivo e generale, e ciò con tutte le garanzie necessarie ad evitare ogni rischio connesso alla nostra pubblica funzione, esprimo altresì rammarico per un'assenza, quella del sottoscritto, causata dall'affrettato modo di procedere di cui sopra. Confido nella puntuale comunicazione all'assemblea.”*

Ve ne ho dato lettura adempiendo all'invito del Consigliere Trofa.

Devo soltanto dire che, naturalmente, questo invito a svolgere la seduta nella giornata di oggi è venuto anche dalla Conferenza dei Capigruppo e pertanto siamo convocati in conformità a una regolare richiesta di convocazione.

L'altra comunicazione che devo darvi è che per un mero errore materiale alcune pagine dell'elaborato “Atti di programmazione degli interventi” contiene alcuni errori; sono errori di calcolo e questi mi sono stati trasmessi ieri in una nota che ho ricevuto alle ore 17,30 e ne do comunicazione formale perché, naturalmente, il provvedimento che portiamo in approvazione è il provvedimento che già contiene le correzioni, di cui a questo elaborato che mi è stato comunicato. Pertanto chi vuole prenderne visione lo potrà fare qui, presso il personale della Presidenza, che, naturalmente, terrà copia di questo elaborato perché sarà quello che metteremo in votazione. Quindi chi ha interesse a vederlo, lo trasferirò al personale della Presidenza.

Non ho altre comunicazioni, vi chiedo di svolgere il dibattito con la massima libertà, dibattito quale introduzione è stata fatta già la volta scorsa con l'ausilio anche dei Dirigenti e dei supporti audiovisivi, oggi abbiamo solo il dibattito e le conclusioni con la votazione, naturalmente anche con la presentazione degli emendamenti. Quindi se ci sono Consiglieri che intendono presentare emendamenti lo devono fare sia nel corso degli interventi, sia dandomene formale copia, in maniera tale che possiamo comprendere bene che cosa andiamo a votare, oppure affidiamo anche allo stesso Assessore nelle conclusioni del dibattito di raccogliere le proposte e i suggerimenti che provengono dall'Aula per poter, eventualmente, anche egli perfezionare la proposta con ulteriori integrazioni, che possono derivare dal dibattito.

Trattandosi di argomento di notevole importanza, posso anche acconsentire alla richiesta che mi è stata formulata di non tenere conto del termine regolamentare per il dibattito, lasciando, però, agli stessi Consiglieri quel margine di tolleranza che serve per farci comprendere tutti quanti. Quindi teniamoci intorno all'orario previsto nello svolgimento degli interventi, lasciando a quei Consiglieri, che sfiorano di qualche minuto, quella tolleranza che gli consentirà di poter concludere in maniera articolata il proprio intervento.

Il primo Consigliere che mi ha chiesto la parola è il Consigliere Barbaro, ma ancora prima c'è Di Nardo che vuole fare una comunicazione e poi anche D'Ercole. Prego.

CONSIGLIERE DI NARDO: Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, signori Assessori per quanto riguarda la discussione dell'argomento di oggi, partendo dall'intervento del collega Consigliere Poppa nella seduta consiliare del 2 u.s. - dove ci fu l'informativa dell'Assessore sull'argomento che oggi andiamo a trattare - di trasmettere gli atti anche alla Commissione Lavori Pubblici, mi sono adoperato per convocare la Commissione i giorni di lunedì e martedì, anche su sua richiesta, Presidente; devo solo informare l'Aula, come l'ho fatto le volte precedenti, che alla Commissione Lavori Pubblici non è intervenuto nessuna delle persone invitate, per cui le due sedute di Commissione lavori pubblici sono andate deserte.

Per ieri c'era stata una convocazione, non parlo di convocazione di maggioranza perché ormai non c'è e non era stata fatta, ma comunque c'era stato (ho letto da un e-mail a firma dell'Assessore) un invito per ieri per poter ulteriormente illustrare ed essere a disposizione per eventuali chiarimenti, ed io che sono arrivato in orario non ho trovato nessuno, quando sono andato via perché sono rientrato in ufficio, poi, alla fine è iniziato la discussione e il dibattito. Quindi per quanto mi riguarda, personalmente, mi riservo di dare il mio voto partendo dalla discussione di oggi e non da quello che, purtroppo, non è successo fino ad oggi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere D'Ercole.

CONSIGLIERE D'ERCOLE: Grazie Presidente. Per sottolineare il fatto che, al di là delle dichiarazioni fatte rispetto a una tenuta della maggioranza, di un'influenza della vicenda elettorale su quella che è la maggioranza, oggi su un atto fondamentale della vita amministrativa di questa città, il Consiglio Comunale è in numero legale per il solo apporto determinante della minoranza. Se oggi noi avessimo scelto di non partecipare ai lavori di quest'Aula, oggi la città di Avellino non avrebbe potuto né discutere e né approvare questo argomento; segno della responsabilità di questa opposizione, segno della dissoluzione di questa maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie. La parola a Gengaro.

CONSIGLIERE GENGARO: Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri, concittadini, farò un breve passaggio, riprendendo anche qualcosa di quello che ci ha comunicato il Consigliere Trofa. Svolgiamo questa seduta di Consiglio Comunale in un clima particolare, siamo alla vigilia della campagna elettorale, come ha appena detto il collega D'Ercole, non si sa se questa città ha una maggioranza di Governo, sicuramente non ce l'ha su quest'atto, e veniamo da settimane di discussioni, di pressioni, legittime o meno, sull'Aula consiliare da parte di singoli imprenditori, da parte di organi di informazione, molto legittime da parte delle associazioni di categoria, che giustamente rivendicano l'approvazione di questo piano. Secondo me, questo lo dico soprattutto alle associazioni di categoria, che hanno chiesto al Consiglio Comunale di approvare questo piano e di approvarlo in fretta anche nel loro interesse, secondo me, avremmo dovuto pensare di più anche al merito dei contenuti, però capisco che in questo clima da ultimi giorni di Pompei si cerca di portare a casa almeno il possibile. Non mi sfugge che ci sono mondi imprenditoriali, proprietari terrieri, tecnici, cioè una parte produttiva della città, che aspetta questo provvedimento da tempo; ci sono stati investimenti sul territorio, c'è stata una forte compravendita di aree, ci sono persone esposte con il mondo finanziario, ci sono banche che hanno erogato prestiti e mutui, quindi questo contesto ovviamente non può essere estraneo a chi cerca di interpretare al meglio il suo ruolo di Consigliere Comunale della città. C'è anche un altro aspetto che vorrei segnalare, spesso si dice che questo è un atto che serve alla città, è in parte vero perché questa richiesta viene da una parte della città; la città, l'interesse collettivo, le motivazioni per cui abbiamo fatto un nuovo Piano urbanistico sono, sì, legati allo sviluppo, a sbloccare meccanismi di investimento all'interno della nostra città, ma erano e sono, secondo me, soprattutto legati all'idea di costruire insieme una città migliore, una città con più verde, con più giardini, con più servizi per le persone, una città dall'architettura dignitosa, una città dove non esista più quella bruttissima architettura anni '60 e anni '70, che ha

fatto di Avellino, come di tante città di Italia, in particolar modo Napoli, un sacco; questa era una delle aspirazioni del nostro piano e credo che questa aspirazione in questa fase sia quella meno presente, invece a me, per quanto mi riguarda, questa è la cosa essenziale, che pretendo dall'applicazione del nostro Piano urbanistico comunale e lo dico anche all'Assessore. Quindi siamo arrivati qui, l'ho detto, ho fatto una dichiarazione, noi responsabilmente c'eravamo impegnati anche con le organizzazioni di categoria a non creare ostacoli, perché per persone semplici, umili, tra l'altro anche con poca forza, io ho usato una metafora, fermare i carri in discesa è operazione da persone che hanno poteri soprannaturali, noi siamo persone normali e quindi i carri in discesa non riusciamo a fermarli. Intorno a questo provvedimento, lo dico a chi ha un po' di passione per la letteratura, c'è un clima da "Cronaca di una morte annunciata"; Assessore Perrotta, lei sicuramente avrà letto il bellissimo libro, se non lo ha letto glielo consiglio, di Gabriel Garcia Marquez, c'è stata anche una riduzione cinematografica di Rosi, ma è meno riuscita; tutti gli eventi, tutte le circostanze concorrono in questo caso a compiere l'omicidio, cioè ad approvare questi atti. Lo dico già da ora, non li approverò questi atti e lo dico ora perché comunque presenterò degli emendamenti perché penso che il provvedimento possa essere migliorato, ma non condividendone né l'atmosfera che c'è intorno, né soprattutto il contenuto soprattutto per quanto riguarda la parte pubblica, io voterò contro; lo dico da ora perché i miei emendamenti non sono emendamenti oggetto di negoziazione, sono emendamenti nell'interesse della città, che se la maggioranza li vorrà approvare insieme a noi farà una cosa utile, tra l'altro, anche per semplificare alcune cose. Un altro elemento, ed è l'ultimo che dico in premessa, perché noi abbiamo voluto fare il Piano Gregotti – Gagnardi? Perché noi venivamo da un'esperienza, da un passato, nel quale Piano Petrignani 1, Piano Petrignani 2, una serie di atti approvati dal Consiglio Comunale per sbloccare alcune situazioni, la famosa delibera 22, di fatto avevano creato un coacervo di norme e avevano messo in mano agli uffici un potere decisionale sulle varie azioni, sulle varie operazioni che si facevano nella città e lo dico con grande trasparenza, anche perché so che oggi gli uffici sono in tutte altre mani, sono guidate da giovani, da altre persone, persone alle quali va la massima stima e fiducia. Una delle cose fondamentali, però, era semplificare il quadro normativo, mettere in grado il cittadino, l'imprenditore di venire al Comune e di non dover pietire niente, di dover solo rivendicare in maniera trasparente un suo diritto perché, ripeto, quel coacervo di norme aveva creato una condizione tale, per cui erano tutte soggette ad interpretazioni e spesso a parità di situazioni il rosso non era uguale al nero, e quindi questa questione secondo noi andava superata. Il primo timore che ho da questi atti, avendoli anche approfonditi, è che in molti casi ci sia di nuovo una possibilità di interpretazione, che sicuramente non agevolerà in futuro chi ad Avellino vuole realizzare, vuole costruire pezzi di città. Quindi questa è la mia preoccupazione principale, ma veniamo al merito. Gli atti di programmazione sono lo strumento per attuare la politica di sviluppo urbano in tre anni, con l'ausilio di un Piano finanziario sostenibile; gli atti di programmazione concorrono in prima istanza a realizzare la città pubblica; gli atti di programmazione proposti all'attenzione del Consiglio Comunale rispondono quindi alle seguenti domande? Le priorità individuate per i prossimi tre anni realizzeranno la città immaginata? La quantità di interventi prioritari previsti, in aggiunta al programma delle opere pubbliche in corso, rientrano realmente nella capacità di spesa pubblica sostenibile? Gli atti di programmazione redatti sono stati realmente rapportati a un arco temporale di tre anni? Sono state studiate forme di correzione degli errori materiali, tali da non rendere necessaria una modifica degli atti di programmazione? Si ricorda che la modifica degli atti di programmazione comporta ulteriore appesantimenti burocratici e a volte rende necessario l'avvio di procedimenti di varianti al PUC e soprattutto in fase di redazione del PUA. È sempre chiaro cosa è di attuazione pubblica e cosa sarà realizzato dal privato? I criteri per la determinazione delle priorità di intervento ad iniziativa pubblica sono realmente oggettivi e trasparenti? Il giudizio politico sugli atti di programmazione degli interventi da attuarsi nei prossimi tre anni per la città di Avellino è fortemente negativo. L'auspicato forte coordinamento tra la pianificazione della città e programmazione sembra prefigurare solo una serie di interventi diffusi sulla città, da realizzare sulla base di soli indicatori numerici scaturiti da una complicata e

cervellotica analisi non collegati né al bilancio e né al programma delle opere pubbliche. Più che una politica di intervento che guarda al prossimo futuro, si evidenzia una volontà più orientata al controllo ossessivo di tutte le parti della città e meno propensa sul concentrarsi sul fare emergere un ruolo strategico di Avellino in competizione con le altre realtà prima regionali e poi nazionali. Ci si deve interrogare sul perché è tanto difficile attrarre risorse esterne, cosa che rende complessa e attuabile con difficoltà l'enunciata volontà di far convergere risorse pubbliche e risorse private. Si dovrebbe chiedere di eliminare l'analisi basata sugli indicatori individuati per sostituirla con la scelta di pochi interventi prioritari, quindi bisognerebbe smantellare proprio la filosofia di fondo, coordinati con le opere pubbliche previste e supportati da una serie analisi economica. Tale proposta porterebbe al ritiro degli atti posti all'attenzione del Consiglio, con il risultato di prolungare ancora di più l'agonia edilizia della città. La responsabilità politica lo dovrebbe, però, impedire anche perché nel contempo c'è il conforto che gli atti di programmazione possono subire variazioni anche a distanza di un solo anno, cosa che è auspicabile se si considera questo documento. A proposito delle priorità, dagli atti emerge che il Consiglio Comunale, organo che è legittimato a decidere sulle scelte di sviluppo della città, è stato di fatto delegittimato e costretto a non dedicare e non programmare; di contro, attraverso un'interpretazione di come dovevano essere redatti gli atti di programmazione, i veri protagonisti sono stati coloro che hanno inventato il sistema dal quale sono state fatte scaturire le scelte per la determinazione degli interventi. Colleghi Consiglieri vi chiedo di ascoltarmi! Lo sviluppo urbano è una scala numerica, dove il numero 50 rappresenta lo spartiacque tra ciò che è di interesse pubblico e ciò che non lo è; faccio un esempio, l'area di Piazza di Kennedy, dove noi stiamo facendo il Parco e dove c'è oggi il parcheggio dei pullman, Piazza Fiorentino Sullo, cioè un'area tutta pubblica, l'Area di Piazza Kennedy, che è pubblica, centrale, strategica e fortemente collegata con il sistema di opere pubbliche ha raggiunto il numero 49,5, ossia per mezzo punto essa viene colorata di giallo nella tavola delle priorità e classificata come intervento di insufficiente importanza strategica; Piazza Kennedy è stata bocciata o almeno rimandata a settembre! Quindi in quel pezzo di città centrale, dove stiamo facendo una serie di opere, l'unica grande piazza che anela il popolo avellinese rimarrà lì perché non è una priorità per noi, chi lo decide? I numeri! Non lo decidiamo noi che siamo il Consiglio Comunale, che deve pianificare. La valutazione degli interventi, ovvero la legenda della tavola sopra citata, infatti stabilisce i seguenti valori numerici:

1. Intervento di notevole importanza strategica, valore da 100 a 75;
2. Intervento di rilevante importanza strategica, valore sempre di 100, compreso tra 51 e 74;
3. Intervento di insufficiente importanza strategica, valore tra 26 e 50;
4. Intervento di scarsa importanza strategica, valore tra 0 e 25.

Tale sistema, senza entrare in complicati meccanismi tecnici, ha ripercussioni su tutta una serie di cose, non ultima la questione degli alloggi pubblici o ERP. Le questioni problematiche da affrontare secondo me: Si pone il problema di affrontare una corretta gestione del piano, ovvero di porsi una serie di questioni utili a predisporre atti e procedure tali da evitare interpretazioni multiple del sistema normativo complesso, con l'obiettivo di facilitare l'attuazione dello strumento urbanistico; di seguito ne proponiamo qualcuna. La questione della monetizzazione delle aree a strantard, anche su questo dico una cosa in premessa perché su questo Assessore l'Amministrazione non ha mai risposto, credo che sia questa l'interpretazione del Piano, che le aree di cessione diventano aree pubbliche e se sulle aree di cessione bisogna fare qualcosa è il Pubblico che decide cosa fare; è questa la corretta interpretazione? Da mondi esterni vengono altre interpretazioni, anche legittime, ma alle quali l'Amministrazione non dà mai una risposta! Le dico il caso specifico, io credo che noi sulla questione del Palazzetto dello sport siamo molto indietro, anzi sono sicuro che il Palazzetto dello sport di Avellino non sarà ampliato a tempo. Allora chiedo all'Amministrazione:

1. Perché non vi muovete ad ampliare il Palazzotto ?
2. Se avete altre idee e volete costruire un Palazzetto nuovo, fatelo !

Siccome c'è una richiesta della società, legittima, che dice "fatemi giocare in un Palazzetto dello sport normativamente adeguato, lo voglio fare io!" Allora se lo vuole fare su aree previste dal PUC, di proprietà della società di basket, è legittimato a fare non uno, mille Palazzetti! Se, invece, la questione è lo voglio fare io sulle aree di cessione del Comune, il Comune può anche decidere su quelle aree di programmare un Palazzetto dello sport, ma lo si fa o attraverso una concessione pubblica, o attraverso un Project Fynancing, cioè è il Comune che fa il Palazzetto, se poi l'imprenditore è bravo, fa una gara e si aggiudica quella impresa. O mi sbaglio? Questa Amministrazione non risponde mai! È bene che almeno in questa sede dica qualche parola definitiva, altrimenti illudiamo le persone !

La monetizzazione delle aree a standard- negli atti di programmazione degli interventi viene ribadita la possibilità di monetizzazione delle aree a standard nei limiti fissati; tale somma viene calcolata sul valore degli immobili, tenendo conto del loro stato di fatto e di diritto, rispetto a quello di aree ricadenti nella stessa zona omogenea. La quantità di verde da monetizzare deve garantire gli standard fissati per abitante e dalla normativa vigente; il valore degli suoi, ovvero i costi parametrici, relativi alla monetizzazione degli standard vengono determinati dal Consiglio Comunale all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione; le aree di cessione per servizi dei comparti di iniziativa privata, ovvero di quelli non considerati prioritari, la cosiddetta monetizzazione degli standard, costituiscono un primo elenco di aree che possono essere monetizzate e costituiscono una risorsa per la parziale copertura finanziaria degli interventi pubblici da realizzare nella Circoscrizione di appartenenza. Gli atti di programmazione individuano i valori delle aree edificabili ed i costi delle varie zone, compresi quelli di esproprio. Si pongono due questioni, Assessore, i costi della monetizzazione delle aree a standard, trattandosi di aree acquisite in proprietà in alternativa alla cessione, dovrebbero essere depurati dei valori corrispondenti alle utilizzazioni edificatorie; sono in pratica terreni in edificabili, lo stato di fatto e di diritto. La determinazione del Consiglio Comunale sopraccitata deve tenere conto di questa questione. La monetizzazione degli standard diventa una doppia risorsa sia per concorrere e attuare gli interventi in priorità, sia per evitare costi di manutenzione insostenibili. Il Consiglio Comunale, io ritengo, dovrebbe prendere atto di tale circostanza, quando sarà chiamato a deliberare in materia.

La realizzazione della città pubblica, il quartiere sostenibile – questo è un tema che dovremmo porci, Assessore, e so che lei è sensibile su questi argomenti; gli interventi nel caso in cui non rientrano negli atti di programmazione, ovvero quando non hanno importanza strategica sono soggetti ad atti di impegno da parte dei privati, che vengono sanciti attraverso l'ausilio di opportune convenzioni, tra cui oneri a suo carico e anche un impegno dello stesso a realizzare tutte le opere di urbanizzazione. Realizzare pezzi di città adeguati alle attuali esigenze di vita vuol dire anche abbandonare la logica dell'urbanizzazione semplice, strada – parcheggio – verde, per favorire una logica di urbanizzazione complessa, nel senso di sostenibile viabilità con sottoservizi integrati ispezionabili, parcheggi che si inseriscono nel verde di quartiere previsto, realizzati con superfici permeabili, verde alimentato con sistemi di recupero di acque piovane, mitigazione dell'impatto della raccolta rifiuti mediante l'installazione di isole ecologiche interrate, impianti e arredi urbani alimentati da sistemi energetici, derivati da fonti rinnovabili. Con quanto attualmente proposto nel PUC ed atti derivati, sicuramente, non viene agevolato questo tipo di urbanizzazione di quartiere; gli atti di programmazione per il ruolo intrinseco svolto dalla codifica delle regole per l'attuazione degli interventi dovrebbero contenere elementi per andare incontro a queste esigenze. Un'idea potrebbe essere quella di introdurre forme premiali, quale ad esempio l'abbattimento dell'onerosità delle concessioni o dell'occupazione del suolo pubblico; si propone innanzitutto di introdurre una definizione di urbanizzazione complessa o sostenibile, poi di adeguare gli indicatori disciplinanti, le convenzioni allegate alla richiesta di intervento, aggiungendo la possibilità di scomputo di un'aliquota degli oneri concessori quando il privato si impegna a realizzare e cedere all'Amministrazione Comunale opere di urbanizzazioni complesse. Si propone, quindi, la modifica in tal senso dell'allegato 5, ovvero lo Schema di convenzione tipo per i comparti di iniziativa privata. Nel contempo si invita

la stessa Amministrazione Comunale a destinare le risorse adeguate per la realizzazione di urbanizzazioni sostenibili in caso di interventi pubblici.

Vengo all'ultimo punto per me fondamentale, l'ho titolato così "Le priorità delle priorità" un emendamento di indirizzo che proporrò una fine, tranne gli altri emendamenti che riguardano più la normativa e la semplificazione. Gli atti di programmazione degli interventi individuano un primo elenco di priorità da realizzare nel triennio, caro Assessore, tale elenco consta di ben 35 interventi, tutti o quasi tutti quelli che hanno raggiunto il valore ponderale di 50, tra cui tutti quelli con superficie di notevoli estensioni; tra questi, però, mancano interventi che potrebbero essere considerati strategici per lo sviluppo urbano (vedi Piazza Kennedy); una prima domanda è: Esiste la reale copertura finanziaria per realizzarli interamente questi 35 interventi? Indipendentemente dalla risposta, si chiede di prendere in considerazione l'idea di creare un elenco di priorità delle priorità, ovvero di indicare quegli interventi che realmente possono essere realizzati in tre anni, quindi formulare un cronoprogramma serio con tempi e costi, anche per non appesantire ulteriormente la città cantiere.

Tra quelli indicati si considerano interventi, almeno a mio parere, davvero prioritari i seguenti interventi:

La NI 01, il nuovo Parco Urbano, che nascerà intorno all'Autostazione;

La NI 12, che è il la Collina Ricolini, è il Q9 e la sua integrazione con San Tommaso;

Un'altra scheda che è andata molto in basso, ma si tratta di sostituzione di una proprietà pubblica è la RU 14 di Picarelli, sostituzione edilizia;

Il Parco del Fenestrelle, che rimane una grande priorità e una grande ambizione degli avellinesi;

Tutti i programmi ovviamente di sostituzione edilizia vigenti in città.

Di Piazza Kennedy ne abbiamo già parlato.

Chiudo questo intervento, riservandomi di presentare cinque emendamenti normativi che ho presentato, dicendo questo, guardate noi in questi giorni in quest'Aula e fuori da quest'Aula abbiamo visto di tutto, mancava solo Juarì con la medaglia e poi avevamo fatto tutto!

Invito i Consiglieri Comunali a recuperare innanzitutto la serenità perché noi oggi decidiamo come si costruisce Avellino, da dove si costruisce, come parte. Quello che vedo è che nel documento, che è stato programmato dall'Amministrazione, paradossalmente c'è più libertà e più possibilità di intervento per i privati, e a me questo fa piacere, legittima, dove c'è invece il peso delle scelte dell'Amministrazione e negli interventi di iniziativa pubblica; non si può far derivare gli interventi di iniziativa pubblica da un computo numerico, gli interventi di iniziativa pubblica sono una scelta della politica di quest'Aula, che ha il diritto – dovere di dire come si costruisce la città di Avellino. Anticamente le città si costruivano, mi corregga se sbaglio Assessore Perrotta, questa è una lezione dell'architettura degli antichi, prima dentro le mura, prima si urbanizzava la città dentro le mura, e poi si faceva la città fuori dalle mura. Si parte dal centro per completare poi le periferie. Allora, vi invito a recuperare insieme a me fino in fondo questo nostro potere – dovere di programmare la città pubblica e di dire all'Amministrazione "Cari amici, Avellino si completa a partire dal punto A, B, C, D. Ovviamente i miei sono solo alcuni suggerimenti, disponibile ad incrociarli anche con i suggerimenti di altri Consiglieri Comunali, ma quello che non possiamo dire è che Avellino ha 35 priorità, per cui, per quanto mi riguarda, 35 priorità sono nessuna priorità!

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Barbaro. Devo dire prima, però, Consigliere Barbaro, che parte delle conclusioni che ha svolto il Consigliere Gengaro sono state fatte proprie già da dibattiti che hanno preceduto questo Consiglio Comunale e che possono trovare anche nel corso degli interventi che verranno svolti anche motivo di approvazione o disapprovazione da parte dei Consiglieri per poter rendere piena e valida questa nostra seduta. Prego.

(entra il cons. Freda - Presenti 23)

CONSIGLIERE BARBARO: Grazie Signor Presidente. Saluto il Sindaco, che in questo momento credo sia fuori dall'Aula, gli Assessori presenti, i pochi Consiglieri e i cittadini. Non è senza imbarazzo che prendo la parola, poiché è estremamente triste verificare le assenze nei banchi di quest'Aula da parte della maggior parte dei Consiglieri, prima di tutto della maggioranza, devo dire, purtroppo, anche dell'opposizione. Facciamo di necessità virtù e ringraziamo quindi l'opposizione per avere garantito il numero legale per poter svolgere questa seduta, anche se al momento risulta difficilmente comprensibile per noi demarcare un confine, tracciare un confine tra maggioranza e opposizione, poiché i comportamenti da troppo tempo, che oserei definire, bizzarri da parte di molti non rendono possibile questa distinzione. Vorrei sottolineare come il PUC rappresenta tuttora il primo punto, il più importante, come ho già avuto modo di sottolineare in quest'Aula, del programma dell'Amministrazione Galasso, che fu eletto Sindaco nel 2004. La maggioranza che ha sostenuto il Sindaco Galasso ha lavorato coerentemente dal 2004 per completare il percorso che vede oggi una tappa, come sottolineava il Consigliere Gengaro, fondamentale, quella, appunto, dell'approvazione degli atti di programmazione. Dicevo le tante assenze, che non solo nell'ultimo periodo abbiamo notato in quest'Aula, c'hanno dato l'abitudine a rinviare tutte le decisioni importanti, spesso per paure immotivate, spesso per un ingiustificato clima di sospetto, che aleggia sempre quando ci riuniamo in questa sala consiliare, altre volte per tatticismi che hanno davvero stufato la cittadinanza avellinese, la popolazione avellinese, che non riesce a comprendere per quali motivi, per esempio, alcuni interi gruppi consiliari o pezzi importanti di altri si astengano dalla partecipazione e dal voto, anzi lavorino per far venire meno oggi il numero legale per immaginare, probabilmente, di trattare poi da posizioni di forza o di ricatto questa vicenda all'indomani delle elezioni. Diciamoci con chiarezza che, al di là degli ammiccamenti e delle dichiarazioni giornalistiche o televisive, o delle telefonatine agli amici di volta in volta privati, imprenditori, esponenti politici, con le quali si garantisce impegno per questa o per quell'altra votazione, poi di fatto quello che conta e quello che vale è il voto, le dichiarazioni rese in Consiglio Comunale. Quindi invito tutti i presenti a valutare questo e a valutarlo anche nel passato, nei tre anni precedenti, quando molte delle votazioni determinanti e importanti su questioni delicatissime di questa città hanno visto larghe assenze, tante fughe e molte astensioni. Smettiamo di fare chiacchiere, di essere amico di questo o di quell'altro, dimostriamo di fare l'interesse della città, votando in Consiglio Comunale a favore o contro i provvedimenti che di volta in volta vengono sottoposti alla nostra attenzione, alla nostra discussione, almeno con un'assunzione di responsabilità che rappresenta, a mio modo di vedere, il minimo che i cittadini ci hanno richiesto quando ci hanno votati e onorato con la loro fiducia. Al di là di questa dichiarazione che sentivo di dover fare e che spero sia riportata anche dalla stampa locale e che non è riferito solo ai Consiglieri, ma anche all'esecutivo, perché troppi Assessori oggi sono assenti, ognuno avrà una motivazione o una giustificazione plausibile, ma, come diceva Gengaro, ripeto, noi oggi decidiamo larga parte del futuro di questa città, dotandola di atti di programmazione fondamentali. Ritengo che questo sia l'obiettivo di un intero esecutivo e non solo degli Assessori che tecnicamente hanno lavorato e contribuito maggiormente alla realizzazione di quanto fino ad oggi è stato prodotto.

Dopo questa premessa vorrei fare qualche brevissima considerazione tecnica, poiché abbiamo sostanzialmente, riferendoci ai comparti di cui stiamo discutendo, due grandi famiglie, quella di iniziativa pubblica e di iniziativa privata, il Comune fissa un intervallo di 9 mesi per garantire un coordinamento efficace e una regia delle opere nei comparti di iniziativa pubblica. Propongo di aumentare da 9 a 12 mesi questo intervallo per non far venire meno il controllo, il coordinamento dell'Amministrazione per quanto riguarda i comparti di iniziativa pubblica, prima che il lavoro sia stato completato. Per quanto riguarda, invece, i comparti di iniziativa privata sappiamo che questi sono liberi di partire e di regolare i tempi secondo la libera iniziativa dei privati; ritengo, però, che sia necessario rendere possibile una proposta di iniziativa privata anche nei comparti pubblici; riterrei, per la verità, sufficiente per questo una delibera di Giunta, ma potremmo dare maggiore efficacia esprimendo oggi un voto, che mi auspico favorevole, alla proposta che sto per

formalizzare. Attraverso proposte del privato alla predisposizione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica, si propone il seguente emendamento: *Al paragrafo 4.3 degli atti di programmazione aggiungere, dopo il comma 6, “ferme restando le indicazioni di cui ai commi precedenti, sarà possibile nell’intervallo di attuazione fissato al paragrafo 4.2. e per i comparti di iniziativa pubblica dei seguenti atti, predisporre proposte di idee per i PUA da parte di privati, al fine di contribuire alla formazione dei piani urbanistici attuativi. Tali proposte, anche per ambiti di attuazione, saranno valutate dal settore pianificazione e uso del territorio, e potranno essere parte integrante dei piani attuativi successivamente elaborati, adottati e approvati dall’Amministrazione Comunale”*. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Giordano.

(Entra il cons. Spica – Presenti 24)

CONSIGLIERE GIORDANO: Non vedo il Consigliere Gengaro, con il quale, quasi sempre e spesso, ragioniamo di queste cose. Nel suo intervento, a parte che lo preferisco nel momento in cui parla senza numeri, perché in questa maniera ruba un po' il mestiere agli altri, che con i numeri ragionano più spessi, e del suo ragionamento condivido la parte finale, la parte costruttiva del suo intervento, immaginando, però risulta veramente complicato fare un qualsiasi genere di intervento, un qualcosa che immagino importante in questo clima. Non immagino di dire cose estremamente importanti, ma l'attenzione è veramente poca, comunque cercheremo di esprimere in maniera compiuta poche considerazioni. Sindaco, Assessore all'urbanistica, ai lavori pubblici, c'è la necessità di avere un po' di rispetto per l'Aula! È un'Aula che vi dà rispetto e che lo chiede, è un'Aula che quando è chiamata ad esprimere le sue valutazioni di programmazione e cose importanti risponde!

Non immagino che questi banchi semi vuoti siano un messaggio, immagino e rimango di quella convinzione che le Istituzioni non possono essere coinvolte in altre attività. Ci siamo trovati a ragionare in questo momento degli atti di programmazione importante e delicato per la storia del paese perché anche il Presidente della Commissione urbanistica, in maniera molto accelerata, ha definito che interventi di pianificazione potevano andare in Consiglio Comunale. Rispetto alla pianificazione quello che noi dovevamo fare è individuare delle priorità, condivido quello che diceva Antonio, le quali priorità potessero, in un certo senso, sopperire a quello che una valutazione meramente numerica ci ha restituito, un quadro freddo, sterile, che con dei numeri individua priorità e necessità. Le griglie a me non sono mai piaciute, ma è un punto di partenza; immaginavo, e mi rammarica che chi chiede attenzione, per chi chiede di partecipazione, il Consigliere Trofa, se ho letto bene, ha detto “Siccome non sono stato invitato, siccome non vengo, non partecipo” facendo venire meno il ruolo dell'Aula; io l'ho chiesto, il mio primo intervento sugli atti di programmazione, Assessore Perrotta, fu un qualche cosa di definito per fare in modo che il Consiglio si riappropriasse di una funzione e io con questo spirito qui trovo in Consiglio Comunale. Mi trovo con lo spirito, e penso che lo condividerà anche Antonio e chi in quest'Aula ha la bontà, il piacere e il senso di responsabilità di rimanere, di andare a verificare l'atto di programmazione, successivamente esprimere lì un voto responsabile. Che cosa è l'atto di programmazione? È il distillato di quanto già abbiamo fatto in una pianificazione generale e quello che deve partire prima, quello che è importante nel triennio, tenendo conto che il piano è programmato dal 2001 al 2011, ci troviamo nel 2008, scontiamo una serie di ritardi, ma immagino che questa città abbia necessità di quello che quest'Aula ha messo in Consiglio Comunale, ha messo nello strumento urbanistico. Alcune vicende le dobbiamo andare a chiarire su queste benedette priorità e sul ruolo che il Consiglio deve avere. Le grandi trasformazioni il progettista ha inteso non andarle a disciplinare nell'ambito del PUC, che cosa ha fatto? Su grosse estensioni, e individuo il Fenestrelle come elemento caratterizzante di questo piano, come priorità delle priorità, non ha individuato i sub comparti, perché? Estensione molto grossa, indice basso, c'era necessità che in quella parte, perché poi non mi spiego perché in altre parti c'è una

individuazione in sub comparti, nel Fenestrelle non c'era, nelle Strade parco non c'era. Il perché bisogna interpretare la nuova legge; noi siamo legati all'urbanistica, alla zonizzazione, noi dobbiamo andare a ragionare di urbanistica con la nuova legge; la perequazione ha bisogno di meccanismi attuativi, e non centra la programmazione, di meccanismi attuativi che ti garantiscono che quello che hai progettato diventa un qualcosa di effettivamente realizzabile. Caro Assessore, l'individuazione di sub comparti rigidi all'interno di grosse aree, lei ce lo ha insegnato, ce lo ha spiegato più di una volta, non funziona; non funziona perché noi, a parte quanto esperienze in altre cittadine regionali, noi abbiamo la storia del Corso, abbiamo la storia del Q9, dove comparti rigidi hanno fatto in modo che alcuni interventi di urbanizzazione non venissero realizzati, non c'era la convenienza a farlo perché la litigiosità dei comproprietari, la rigidità dei comparti hanno portato di fatto a dei blocchi. Come l'Amministrazione Comunale di Avellino è intervenuta? È intervenuta suddividendo il Corso in ulteriori sub comparti e lo ha fatto nell'ambito delle pianificazioni di terzo livello; vi chiedo scusa per alcuni termini tecnici, ma è perché chiarire quali erano i ruoli di pianificazione.

La pianificazione di dettaglio, che non è l'atto di programmazione, nell'atto di programmazione individuamo la priorità, individuamo la grossa idea, nella pianificazione di dettaglio si può andare a ulteriormente dividere i sub comparti con degli indirizzi che questo Consiglio Comunale, spero, possa dare; io cercherò di darli, individuando meccanismi virtuosi, che a partire dalle aree di concentrazione con auto-organizzazione dei privati, premiando concentrazioni consistenti, semmai in continuità alle proprietà comunali che già abbiamo. Per sintetizzare, il comparto del Fenestrelle è tempo lungo, ha una proprietà comunale consistente in corrispondenza di Parco Santo Spirito, realizzarlo con comparti molto grandi, che non ti consentono l'immediata attuazione, o con comparti separati potrebbe, in tre aree di concentrazione che abbiamo individuato, realizzarlo in maniera discontinua, che è quello che, poi, noi abbiamo patito nel grosso problema della città sul Q9, un'edificazione troppo sparpagliata e poco concentrata per le urbanizzazioni; ci siamo trovati, quindi, ad avere costruzioni sparse, urbanizzazioni eccessive da dover realizzare. Quindi, che cosa possiamo fare? Possiamo andare a individuare nella pianificazione di dettaglio i sub comparti, cosa che normativamente è già prevista nelle nostre norme tecniche di attuazione; andando ad individuare meccanismi, caro Assessore, di evidenza pubblica, dove il privato si auto determina e alla luce di quanto le nostre norme già prevedono, io immagino che il comma 20 del capo IV articolo 16 individua chiaramente la possibilità di svincolare dal comparto le aree di concentrazione, di prevedere gli espropri in quelle aree, esclusivamente in quelle aree, e quindi offrire ai cittadini, agli imprenditori queste aree di concentrazione per auto determinarsi e formare dei comparti che possono avere, come dice Antonio, dei disegni omogenei di città e andarli a realizzare per unità minime di intervento.

Questa sembra, a mio avviso, una proposta che, al di là della pianificazione perché la scelta l'abbiamo già fatta, serve per calare un qualcosa di reale all'interno di una realtà economica, che dicono che soffre, che ha necessità di dare sfogo ai suoi interventi. La mano pubblica che cosa può fare? Può pianificare! Immagino che nelle iniziative pubbliche il privato intervenga soltanto con un'ipotesi, un suggerimento, ma quest'Aula ha decretato sempre una necessità che nelle proprietà pubbliche, nelle zone di priorità di intervento la mano pianificatoria è soltanto quella comunale con dei tempi certi; immagino che 9 mesi siano ridotti, immagino che 12 mesi, che è il tempo necessario per adeguare gli atti di programmazione, sia un tempo giusto; tempi giusti, e mi rifaccio a termini che non sono miei, ma fanno parte di questa campagna elettorale, tempi giusti e certi! Certezza per gli investimenti! Quindi per i grossi comparti immagino questo genere di priorità, organizzazione per punti, organizzazione delle proprietà, consentendo cessione di aree continue alle proprietà pubbliche, cessioni di aree private, che nel complesso possono individuare superfici uniche e contigue, che i privati possono realizzare proposte per pezzi di quartiere e, laddove si organizzano per sub comparti, per unità minime, realizzare unità minime di intervento, individuando nelle grosse aree di concentrazione, la butto lì, sarà l'ufficio, l'Amministrazione a individuarlo, dilatando anche le aree di concentrazione, che mi sembrano

troppo grandi e mal distribuite; queste sono delle valutazioni che verranno fatte dall'Amministrazione per fare in modo che il tutto possa essere realizzato. Per concludere su questo punto, Fenestrelle – Q9, inserisco un altro elemento nelle priorità, le Strade parco! Perché? Non immagino che la viabilità possa essere un qualcosa di meramente edilizio; le strade a nord, che è la grande necessità della città, abbiamo cercato di spiegarlo e questo ci ha convinto a realizzare anche viabilità di un grosso impatto; la necessità di drenare a nord le viabilità, le necessità per fare in modo che si possano preferire percorsi esterni a quelli interni, il piano individua un'unica, veramente individua tre condizioni, due le abbiamo realizzate, la terza, che poi è collegata alla Bonatti, è collegata all'ingresso ad est ed è collegata all'ingresso ad ovest; abbiamo inserito una viabilità che va da Picarelli e arriva ai Pennini con delle trasversali che si uniscono a via Capozzi, alla Bonatti e a Picarelli; facciamo in modo che questa non sia affidata alla perequazione, ma sia affidata a una scelta strategica. La perequazione ci serve per fare in modo che i costi di esproprio non siano eccessivi, ma immagino che questa viabilità a nord debba essere un'ulteriore priorità. Vado al terzo punto, che è l'edilizia residenziale pubblica; dell'edilizia residenziale pubblica ne abbiamo fatto un cavallo di battaglia tutti, i programmi degli schieramenti politici sono pieni! Io, però, vi invito a fare un ragionamento, sul quale possiamo concordare anche un'eventuale iniziativa successiva, ma io che cosa vedo? Vedo che l'edilizia residenziale pubblica convenzionata e sovvenzionata ha un suo canale e intercetta una domanda ben definita di persone con un certo reddito, di situazioni precarie, dove lo Stato si fa carico completamente di questa edilizia; abbiamo, però, cari amici, una domanda di edilizia convenzionata che non riesce ad emergere e lo dobbiamo scontare con che cosa? Con i redditi attuali! C'è gente che non può accedere a quel genere di domanda, immagino le giovani coppie, immagino i separati, a chi avendo un reddito, che non gli consente di accedere a mutui, che non gli consente di accedere ad affitti elevati, abbia una necessità di avere alloggi a canone di fitto convenzionato. Vorrei anche andare oltre alla mia proposta, individuando anche un sistema, perché sono stato sempre convinto che le proprietà pubbliche hanno un ruolo e lo devono svolgere nel ruolo di tutta la città; immagino che sia finito il tempo delle transazioni a perdere, noi ne abbiamo evitata qualcuna, chi le proponeva, per fortuna, non c'è più, e siamo anche liberi di andare a individuare per le nostre concentrazioni edilizie dei meccanismi diversi; i meccanismi diversi quali possono essere? I meccanismi diversi possono essere che, sollecitando un'iniziativa privata perché, poi, il privato si lamenta quando non può costruire quello che ha acquistato, però non immagina che un'economia si può anche sviluppare diversamente, allora come possiamo mettere a frutto quella mole di terreni che la perequazione in ogni caso porterà al Comune? Non immagino di svenderla, ma immagino di poterla dare a privati, a fondi di investimenti immobiliari, che, a fronte del diritto di superficie dei terreni, compensando sui costi, possa in un'ottica anche di project financing individuare costi, realizzare gli immobili, fittarli a dei canoni convenzionati e risolvere anche questo genere di domanda. Non mi scandalizzo se all'interno delle convenzioni noi potessimo andare a inserire una percentuale del genere, una percentuale sulle aree del Comune, sulle aree di cessione da destinare ad edilizia per canone di fitto bloccato; l'interesse del privato c'è perché comprime i suoi costi, perché attualmente il costo del terreno è il 30% del costo di costruzione, quindi se comprime quel costo e ha la garanzia di un investimento lungo, se riduce leggermente il suo utile, noi riusciamo a mettere in moto questo meccanismo, che altri hanno cercato di fare e che noi con queste grosse possibilità abbiamo. A questo punto, inserisco un ulteriore elemento, la localizzazione del Tribunale; la localizzazione del Tribunale che ci ha fermato, che ci ha bloccato per un'intera giornata a discutere, immagino che ci sono i tempi per poter compensare queste due esigenze; una localizzazione troppo decentrata in una zona a vocazione residenziale, una zona residenziale in una zona centrale, e mi riferisco al Parco urbano, dove il Comune ha nel comparto 3 una proprietà sconfinata, circa 30 mila metri quadri! 3 x 4 – 12, abbiamo 12 mila metri quadri da realizzare, se non erro e chiedo a Salvatore conferma dei numeri. Quindi c'è la possibilità non di vendere e permutare i nostri diritti edificatori, ma di utilizzare i diritti edificatori per costruire le residenze in questo grande comparto e di andare a localizzare l'opera pubblica, che non ha

necessità di quote edificatorie, l'opera pubblica si realizza indipendentemente se il suolo ha un indice o meno. Allora, immaginiamo di fare questa attività, immaginiamo di scaricare i privati e i gli imprenditori da una quota di edilizia residenziale pubblica, che dovranno realizzare necessariamente; cerchiamo di andare a concentrare qualche cosa fattibile perché quello che forse è sfuggito, ma io immaginavo che fosse chiaro, non esistono più i PEP in questo piano regolatore, non esistono più i PEP nell'ambito della strumentazione, ogni intervento deve avere una percentuale tale, da garantire quel soddisfacimento, che noi abbiamo fissato nel minimo, che è il 40%, che io immagino che in queste condizioni possa essere il numero da individuare come necessità minima. Mettiamo in moto questi altri meccanismi! Se il Consigliere D'Ercole, che non vedo in Aula, che vuole fare alcune proposte, che immagina di doverle fare in quest'Aula, e io le accetto, ma verifichiamo quale è l'utilità effettiva; ci serve un ulteriore 10% di edilizia residenziale pubblica convenzionata e sovvenzionata, o abbiamo necessità di fare riferimento a grosse fette di popolazione, a ceti medi che sono prostrati da un reddito troppo basso? Perché la discriminante attualmente è chi è proprietario di casa e chi no! Chi ha un fitto basso e chi no! Allora una cosa utile la possiamo fare, individuiamo in questi meccanismi l'elemento definito; l'atto di programmazione per me si può anche fermare a un'idea seria, a un'idea utile, che questo Consiglio Comunale potrebbe fare; per me l'atto va votato su alcuni principi e che potrebbe essere l'individuazione di questa grande esigenza, esigenza che non trova conferma nel legge, che però un Consiglio Comunale con le sue proprietà, con le sue forze economiche, perché, sì, li riceve gratuitamente i terreni, ma li deve restituire alla cittadinanza! Deve fare in modo di calmierare quel prezzo perché il prezzo dell'edilizia privata è consolidato, c'è e hanno altre caratteristiche. Allora, ben venga la proposta di Antonio, di urbanizzazione migliore, ma in quest'ottica! In quest'ottica urbanizzazioni diverse, anche a scomputo, ma nell'ottica di questo meccanismo, che può essere virtuoso, che ha da un lato l'interesse privato, con una redditività dell'investimento forse più bassa, ma sicura nel periodo di investimento, e un'utilità per la Pubblica Amministrazione di avere sfogo ad una domanda reale e concreta, di cui tutti parliamo, ma l'elemento discriminante è questo! Ricordatevi che la soglia della povertà con questi redditi è chi ha la possibilità di pagarsi una casa e chi no! Inneschiamo meccanismi diversi perché sblocciamo parte dei redditi dei dipendenti, delle persone a monoreddito per mettere in moto un'economia. A me non convince l'affermazione del Presidente dei costruttori che dice che l'edilizia è un elemento per il rilancio economico, ma non è il solo! È un elemento importante, ma se associato a questo diventa un affare per tutti, gli atti di programmazione, il PUC, diventa un investimento e diventa una cosa utile per tutti! Vi chiedo scusa per la foga, ma sono cose che dovremmo cercare una volta per tutte di affrontare, se vogliamo dare traccia di una presenza in Consiglio Comunale, se non vogliamo fare in modo che fattori esterni intervengano in questi dibattiti; questi sono dibattiti topici, sono dibattiti dove ci si va a confrontare e si esce con una proposta che non è su una semplice maggioranza o minoranza, il piano regolatore non è della maggioranza, l'atto di programmazione non è della maggioranza, l'atto di programmazione, il piano regolatore è della città! Chiunque ha voglia e interesse a ragionare su queste cose lo fa in Consiglio Comunale, vota gli emendamenti, vota il piano e cerca di migliorarlo. Per cui questo è l'invito che faccio a chi in quest'Aula c'è e con senso di responsabilità partecipa. Valutazioni che potevano essere fatte in altre sedi per preparare questa riunione, caro Gennaro, ma è un'occasione mancata, il Consiglio non si è fatto mai mancare la possibilità di poter ragionare. Altro tema importante, che dobbiamo tener conto, ma con grande senso di responsabilità, è quello delle quote edificatorie; è un meccanismo che può, se non valutato attentamente, determinare dei grossi colli di imbuto; abbiamo da un lato, e con grande senso di responsabilità mi rivolgo all'architetto De Cesare, con il quale ragioniamo costantemente, le quote edificatorie è il grande problema! Affianco alla necessità dei privati, segnalata anche da Antonio, la necessità di semplificare laddove non esiste la proprietà pubblica, ben venga! Se il privato per una sua economia, per una sua necessità, per bilanciare con i tempi i propri investimenti, ha necessità di partire subito e di auto determinarsi la sua necessaria all'interno di un comparto completamente pubblico, troviamo il metodo, scriviamo insieme qualsiasi forma di norma perché è una norma

giusta! Però da un lato salvaguardiamo la proprietà pubblica! Lo dico con grande senso di responsabilità, tenendo conto che quello che possiamo dire può determinare o cose molto buone o disfunzioni. Noi abbiamo un metodo che abbiamo scritto nelle norme tecniche di attuazione, abbiamo un metodo che abbiamo riportato nel Regolamento edilizio, abbiamo un metodo che abbiamo necessità di esplicitare bene negli atti di programmazione per evitare equivoci, interpretazioni distorte, che non vanno nella nostra direzione. Un punto fermo che l'abbiamo, che è la superficie lorda di pavimento fissa e bloccata, che è indipendente dal territoriale, dalla superficie che va ad esprimere quella cubatura; abbiamo l'imponibile catastale accertato ai fini Ici per la ripartizione delle quote. Il problema è triplice, abbiamo quanto di queste quote edificatorie in presenza fabbricati si portano dietro qualora il proprietario del fabbricato non vuole intervenire. Lo stesso aspetto ce lo abbiamo per quanto il fabbricato all'interno di quella superficie che è massima e che prevede anche i fabbricati internamente, ma il terzo aspetto, e che è quello che a me preoccupa perché ho visto una certa differenza interpretativa, ma è mia la differenza di interpretazione e la vorrei essere chiarita, siccome abbiamo che nel comparto il 51% comanda, nel 51% come lo andiamo a calcolare? A me convince il metodo inserito, della superficie che viene scomputata all'interno della superficie; la sintetizzo, abbiamo un terreno che esprime 1000 metri quadri o un fabbricato che ne fa 200, se non voglio realizzare quello che il comparto prevede devo togliere i 200 metri quadri, il resto si fanno 800 metri quadri. Se non voglio partecipare, mi tolgo i miei 200 metri quadri, che non li demolisco, perché la condizione per partecipare tutti è che la demolizione dell'esistente si fa, mi realizzo sempre 800 metri quadri; qualora c'è disaccordo in questo duplice aspetto, il 51% lo valutiamo rispetto all'imponibile catastale, considerando anche il fabbricato? Perché la norma dice una cosa precisa, "partecipa chi è al 51% delle quote", le quote le determinano in funzione dell'imponibile catastale. Questa interpretazione, che a me convince perché è quella più immediata, fermo restando che chi ha 200 metri quadri vecchi non li possiamo andare a calcolare come 200 metri quadri nuovi, però all'interno di questo problema fermiamoci oggi, scriviamo un qualche cosa di chiaro, di organico, che nell'ottica generale, nella norma perché poi possiamo dare le semplificazioni, ma la norma deve essere sicura e certa perché garantisce soprattutto il pubblico, soprattutto le nostre quote edificatorie, le quali mi auguro che non vengano più trattate come merce di scambio per improbabili transazioni dai costi inimmaginabili, dai costi e dalle utilità inutili!

Allora questo è un altro aspetto che dobbiamo andare a valutare.

La monetizzazione è un qualcosa di importante, nelle norme l'abbiamo calibrato esclusivamente sull'interesse comunale, che è una cosa giusta, abbiamo dimenticato di inserire che può anche il privato che te lo può chiedere; il Comune, l'Amministrazione deve dire "va bene", ma per evitare la nostra discrezionalità, qualora il privato ce lo possa chiedere, valutiamo quell'aspetto che, torno a dire a tutti, deve ritornare in Consiglio Comunale, perché l'acquisto di beni immobili e ce lo hanno spiegato in un lungo parere dell'Avvocato Soprano, inutile parere, io dico giusto che sia stato inutile, ci ha insegnato che l'acquisizione e la dismissione del patrimonio pubblico deve tornare in Consiglio Comunale. Immagino di aver concluso per il momento il mio intervento,, condividendo le priorità, condividendo la necessità per i grandi comparti di fermare e di dare la pianificazione di terzo livello, quella particolareggiata, l'onere, e non l'onore, di andare a individuare i sub comparti.

Una piccola annotazione per quanto riguarda il Q9, dare priorità alla risoluzione e al completamento del quartiere, tenendo conto che il contenzioso lì era alto, che deve necessariamente questo grande sforzo ricomporre e dare funzionalità a un qualcosa che aspetta da tanto tempo; grande attenzione al Q9, grande attenzione al Fenestrelle, grande attenzione alla viabilità strategica della città di Avellino! Grazie.

(entra il cons. Sbrescia- Presenti 25)

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere La Verde.

CONSIGLIERE LA VERDE: Signor Presidente sarò ultrabreve anche perché le condizioni delle mie corde vocali non mi consentono di parlare molto o a lungo, e chiedo scusa anche per il tono da oca starnazzante che avvertirete.

Non posso innanzitutto non associarmi al preambolo che nel suo intervento ha fatto il Consigliere Barbaro perché, purtroppo, non posso nemmeno io non biasimare le assenze che oggi presenta questo Consiglio Comunale; ho sempre ritenuto, ritengo e riterrò che chi si candida a rappresentare la città di Avellino, chi ritiene di dover svolgere il ruolo di Amministrazione non può non disertare sedute di Consiglio Comunale importanti come questa; si può essere favorevoli, contrari, ma si deve essere presenti nel rispetto dell'istituzione comune, nel rispetto della città, nel rispetto di chi ci ha delegati a rappresentarli in quest'Aula.

Ho preso la parola soprattutto e in particolar modo per sgomberare qualsiasi dubbio, qualsiasi ombra su quelli che possono essere stati i miei comportamenti; qualcuno mi ha riferito di un mio presunto boicottaggio, chi mi conosce sa che a tali bassezze non sono mai arrivato! Sono uno che quando pensa qualcosa la dice, guardando negli occhi chi gli sta di fronte, assumendosi in pieno le proprie responsabilità.

Il mio comportamento è stato solo ed esclusivamente, e lo ribadisco ancora una volta, il rivendicare il diritto – dovere di un Consigliere Comunale, componente di una Commissione consiliare. Ritengo ancora una volta di essere stato privato di un mio diritto – dovere, lamentando, e non me ne voglia ancora una volta e con questo chiudo definitivamente la polemica, il Presidente della Commissione, lamentando il suo comportamento rigido e lamentando purtroppo anche la mancanza di quella solidarietà che mi aspettavo dagli altri componenti la Commissione consiliare.

Fermo restando questo, devo dire che ho fatto la mia valutazione, non ho la presunzione assolutamente di addentrarmi in questioni tecniche, non ho la competenza e non ho assolutamente questa presunzione, ma ho letto attentamente gli atti, soprattutto la filosofia che è presente in questi atti; ho fatto la mia valutazione e devo dire che fondamentalmente è positiva, apprezzando in pieno il lavoro svolto dall'Assessore Perrotta, da tutto il settore urbanistico a partire dall'Architetto Fusco, dall'Architetto De Cesare e tutto lo staff.

In particolare sento il dovere in quest'Aula - pubblicamente - di chiedere scusa all'Architetto De Cesare per lo scambio di battute feroci che è avvenuto, purtroppo, e faccio ammenda nella seduta di Commissione del 18 marzo 2008; ritengo che lui abbia capito i motivi e a lui rinnovo i sensi della mia stima professionale e soprattutto i sensi dell'amicizia che credo si stia istaurata tra noi nel corso di questi anni. Quanto dico, pertanto, vale anche come dichiarazione di voto, così si elimina qualsiasi dubbio, il mio voto è favorevole sugli atti perché ritengo che da questi atti possano venire finalmente soluzioni atte a risolvere i molti problemi della città di Avellino.

Grazie e chiedo scusa per il tono di voce, ma anche per me è stata una fatica parlare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO: Signor Presidente, pochi Consiglieri presenti e vagabondo Sindaco. Ascoltate bene quello che dico perché sarò molto telegrafico. Pubblicamente, sia in questo Civico Consesso, la volta scorsa mi ero assunto le mie responsabilità come Presidente di Commissione, così come pubblicamente in televisione ho avuto modo di dire quello che dovevo dire a tutte le organizzazioni di categoria per quanto riguarda la mia solidarietà nei confronti di queste persone che operano sul città di Avellino, però -caro Assessore, caro Presidente, cari Consiglieri- non accetto lo stato d'arte di quest'oggi, che è ripugnante!

Gengaro diceva bene, è un documento importante a corredo di quello che andrebbe ad essere il PUC della città di Avellino, quindi invitava ad una maggiore responsabilità tutti i Consiglieri che fanno parte di quest'Aula consiliare.

A me fa piacere che abbiamo avviato la discussione, caro Assessore, però non fa piacere che in quest'Aula abbiamo una maggioranza che, probabilmente, non potrà dare il valido contributo che

questa città si aspetterebbe. Così come mi sono assunto prima le responsabilità, me le assumo anche in questo istante, di questa trattazione relativa a questo argomento non ne possiamo più discutere, almeno per quest'oggi; se le responsabilità ve le prendete voi come Assessore al ramo, me le prendo io come Presidente di Commissione, e se le prendono quei pochi Consiglieri che sono in quest'Aula consiliare, che non è composta solo da questi Consiglieri Comunali, pretendo che in quest'Aula consiliare ci siano tutti i Consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza e compreso il Sindaco che deve sedere al proprio posto!

Per cui vi chiedo andiamo avanti con il dibattito per quanto riguarda eventuali emendamenti, osservazioni, rilevanze che vanno presentati dai Consiglieri Comunali di maggioranza e opposizione, ma quest'oggi non intendo assolutamente chiudere quelli che sono gli atti di programmazione, che adesso stanno all'ordine del giorno. Voglio trattare, ma non vado a votazione se non avrò la maggioranza completa in quest'Aula!

(entra il cons. Ciarimboli – Presenti 26)

PRESIDENTE: Consiglieri ognuno ha la possibilità di articolare, come meglio ritiene, le proprie considerazioni. La parola al Consigliere Romei.

CONSIGLIERE ROMEI: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri il clima di questa mattina non favorisce nessuna discussione; ho ascoltato con grande attenzione gli interventi che si sono succeduti, l'intervento autorevole del collega Giordano della maggioranza consiliare e ho sentito soltanto interventi di grande criticità nei confronti degli atti di programmazione, sia da parte del collega Gengaro, che del collega Giordano, discussioni anche molto alte, ve ne do atto, e anche molto tecniche.

È un momento di grande delicatezza questo, e non mi piacciono quei Consigli Comunali che si tengono nel mese di agosto con una corsa infinita per il Fenestrelle, non mi piacquero assolutamente perché arriviamo sempre di fronte ad atti importanti, che segnano il futuro della città di Avellino, sempre in condizioni, che oserei dire miracolose, cioè sempre chiedendo atti di responsabilità, senza aver sviscerato adeguatamente il dibattito.

Non mi piace questo chiacchiericcio, non mi piace assolutamente! Questo non è più il nostro modo di stare in Aula!

Non perché dovete ascoltare me, mi interessa ben poco, ma soprattutto per l'Aula perché non è così che andiamo avanti! Non è così, strozzando i dibattiti, che andiamo avanti!

Questa cosa del Fenestrelle fu fatta in una maniera straordinaria, seconda convocazione undici volte!

Oggi ripetiamo sempre gli stessi errori, cioè arriviamo sugli atti di programmazione, dove la Commissione e do atto al collega Palumbo e mi dispiace per l'inconveniente tecnico, perché mi legano rapporti di amicizia e stima personale al collega La Verde, però do atto all'ufficio e alla Commissione urbanistica di aver fatto il proprio dovere fino in fondo, riunendosi in continuazione per portare questi atti in Consiglio. Come con Palumbo abbiamo concordato tante volte in Commissione, questa era una bozza che si portava in Consiglio e che poteva essere migliorata in Consiglio, come viene fuori dagli emendamenti presentati dal collega Gengaro e come viene fuori dall'articolato ragionamento del collega Giordano.

È un momento che segna il futuro della città di Avellino!

Non capisco questo Consiglio Comunale del venerdì mattina, prima di un momento politico importante; è inutile che facciamo qui giochi di politichese, infingimenti e quant'altro! Per me risultati da portare all'incasso non esistono!

Esiste la serietà del Consiglio Comunale! Esiste la capacità di potersi confrontare in Consiglio Comunale!

Mi sarei aspettato una risposta complessiva e una proposta complessiva di questa maggioranza perché i lavori di Commissione se si sono svolti è grazie alla serietà è grazie alla serietà dei componenti dell'opposizione, unitamente a quelli di maggioranza. È vero, Presidente, su questo

lei me ne ha sempre dato atto e io questo glielo ribadisco, per cui, siccome non sento in quest'Aula un solo intervento a favore degli atti di programmazione nel suo complesso, perché probabilmente, diciamoce lo con chiarezza, non tutti li conoscono perché c'è stata la campagna elettorale, le cose diciamocele con chiarezza, io ho apprezzato anche il tentativo di Barbaro per carità! Ho grande rispetto dei colleghi e soprattutto delle opinioni politiche quando sono ben motivate, ma c'è chi li conosce poco e chi è stato fortemente critico nei confronti degli atti di programmazione, allora vorrei chiedere ai miei colleghi Consiglieri, togliendoci le maglie per un attimo, noi che cosa stiamo andando a votare? Non si capisce! Non si capisce se poi i tempi per i costruttori saranno nove mesi, o sei mesi, o dodici mesi! Stiamo attenti! Più volte ho rimproverato anche benevolmente il Presidente Palumbo, quando dicevo non carichiamo di aspettative, se prima non abbiamo costruito un quadro normativo certo e valutiamolo nel complesso. Mi rivolgo alle memorie storiche della Commissione urbanistica, che bene ha lavorato sul PUC e bene ha lavorato in questo caso, ma anche sul PUC lavorò la Commissione urbanistica, e il Presidente Vetrano se lo ricorda, di concerto con tutti i Consiglieri Comunali, concertazione che questa volta non c'è stata! Giustamente il dottore La Verde dice "non ho partecipato, li ho studiati da solo!"

Stiamo diventando un'insieme di solitudini per portare un risultato, ma che risultato? La votazione che risultato porta? Questo non riesco ancora a capire! Due voci molto critiche sugli atti di programmazione e nessuna voce a favore!

Allora, per questo motivo, Presidente, io dico che una settimana di tempo non toglie e non mette, una settimana di tempo può far risparmiare ai costruttori mesi e quindi dico che dal confronto tra il risparmio di mesi per un approfondimento, che dia risposte certe anche a loro su cosa possono, e un'approvazione adesso, che poi li lascia nel limbo, io preferisco un approfondimento e lo dico con grande chiarezza e con grande onestà intellettuale, senza magliette e senza etichette politiche.

Vorrei capire che cosa, visto che lei ha trasmesso in maniera formale e opportuna gli atti alla Commissione ai lavori pubblici, come si decise nello scorso Consiglio, la Commissione ai lavori pubblici mi pare che non abbia espresso ancora un parere, per questo motivo, non volendo assumere una decisione che secondo me è contro gli interessi della città di Avellino, chiedo formalmente la verifica del numero legale.

(entra il cons. Benigni – Presenti 27)

PRESIDENTE: Consigliere, io capisco ovviamente le sollecitazioni che arrivano da più Consiglieri, questa era una delle ragioni per le quali chiedevamo che si svolgesse quel lavoro, che in realtà, però, l'Assessore ha già svolto in questi ultimi giorni; mi rendo conto che non tutti hanno partecipato, però l'Assessore è stato disponibile a tutte quante le richieste di chiarimento, ieri è stata indetta una riunione informale, un pre Consiglio aperto a tutti i Consiglieri. Se vedo che ci sono più richieste in questo senso bisogna tenerne conto perché il dibattito può essere anche aggiornato, ma decidiamolo tutti quanti.

CONSIGLIERE CUCCINIELLO SALVATORE (fuori microfono): .per motivi di opportunità legati a momento politico. C'erano colleghi dell'opposizione che volevano per forza trattare gli atti di programmazione, oggi per demagogia, signori colleghi, avviene l'opposto! Mentre l'Amministrazione, che ha lavorato in questi giorni assiduamente, affinché gli atti di programmazione arrivassero in Consiglio Comunale, le opposizioni ci dicono di rinviare gli atti di programmazione! È pura demagogia!

PRESIDENTE: Consigliere D'Avanzo prego.

CONSIGLIERE D'AVANZO: Non è un intervento, volevo telegraficamente fare una correzione su quello che ha detto il Consigliere, che nella sua giusta foga non intendeva parlare

delle opposizioni, qui stiamo parlando di un nuovo gruppo, Unione di Centro, che dovrebbe far parte di questa Amministrazione e che fa parte della maggioranza, la quale ha abbandonato l'Aula e, come ha detto il Presidente Palumbo, che è un esponente, non intendono più votare. Mi riallaccio a quello che ha detto Cucciniello Salvatore, quindi non era nei confronti dell'opposizione.

PRESIDENTE: Avrei bisogno soltanto di avere un po' di silenzio dell'Aula e cercare di non rovinare un lavoro che è stato fatto fino ad oggi! Noi abbiamo tutto il tempo a disposizione per poter valutare le nostre cose con serenità. Voglio soltanto dire Consigliere D'Avanzo che c'è una richiesta del Consigliere Romei di sospensione, quindi nella sua conclusione dell'intervento mi dica che cosa pensa perché devo mettere in votazione naturalmente. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'AVANZO: Stavo facendo questa precisazione e Salvatore Cucciniello mi ha preceduto anche, vorrei capire chi è che ha chiesto di fare la Conferenza dei Capigruppo per fare questo Consiglio Comunale e fissarlo di mattina? Credo che ci sia stato un accordo, ci sono state richieste da tutte le parti, il Sindaco e noi avevamo detto, invece, che proprio perché era un momento politico sarebbe stato il caso, per motivi di opportunità, di rinviarlo; abbiamo avuto critiche da tutte le parti, aggrediti da tutte le parti e in questo caso mi rivolgo all'opposizione, ai Capigruppo dell'opposizione, che ci hanno assaliti, hanno detto che non volevamo discuterlo prima delle elezioni ecc.

Oggi veniamo qui con grande difficoltà, ci sono ancora incontri politici, noi facciamo ancora il cosiddetto porta a porta e stiamo ancora lavorando, stiamo qui per motivi di rispetto alla città, abbiamo convocato questo Consiglio Comunale e oggi ci viene a dire il Presidente della Commissione, che ha fatto di tutto, che ha sollecitato affinché arrivassimo alla conclusione, la volta scorsa mi sembrava che era tutto regolare, tutto tranquillo, oggi lui dice a noi che non vuole che si voti perché manca parte della maggioranza; manca parte del suo gruppo, manca l'intero gruppo di Unione di Centro e quindi loro si devono assumere la responsabilità!

È una cosa strana in questa città, da un lato quando c'è da criticare sono tutti buoni a criticare e vogliono far cadere sempre la colpa sugli altri, però nessuno ha il coraggio di assumersi le proprie responsabilità.

Allora, io dico che secondo me oggi la responsabilità è dei Capigruppo che hanno inteso fissare questa riunione, hanno forzato affinché si facesse questa riunione, e chi oggi si è assentato senza giustificato motivo, perché arrivare oggi a fare un Consiglio Comunale, ripeto, anche di mattina per, poi, arrivare a questa conclusione, sarebbe stato molto, molto più serio dirlo prima e non affrontare questa situazione in questo modo, mancando di rispetto alla città, non a noi!

È un fatto molto, molto grave che va registrato.

PRESIDENTE: Vorrei soltanto dire, scusate se lo ripeto, ma adesso ci sono più Consiglieri presenti in Aula, siamo stati convocati oggi qui e non è che abbiamo l'obbligo di assumere qualunque decisione; siamo stati convocati, bene abbiamo fatto, c'è una riflessione in atto, ci sono degli approfondimenti, il dibattito sta dando dei risultati, non vedo perché dobbiamo precipitare le questioni a metà del dibattito, ci sono ancora altri Consiglieri che devono parlare, svolgiamo prima tutto quanto il dibattito. Prego D'Ercole.

CONSIGLIERE D'ERCOLE: Mi scuso con l'Aula per il fatto che ci siamo dovuti assentare per una Conferenza stampa, però siamo adesso presenti in Aula e dimostriamo ancora una volta il nostro senso di responsabilità, quindi la vera opposizione in quest'Aula la facciamo noi e ci dimostriamo giorno dopo giorno opposizione governante.

Abbiamo, però l'esigenza di dire al Sindaco che evidentemente le ansie che le categorie professionali e i costruttori e gli industriali hanno sottoposto nella Conferenza dei Capigruppo sono ansie più che giustificate perché se su questo atto oggi, prima delle elezioni, non si riesce a tenere in maggioranza non il voto di maggioranza, ma neanche la presenza di quella che era la

maggioranza, è evidente che il terrore di chi lavora in questa città, di chi investe in questa città, che domani, dopodomani non ci sia più l'Amministrazione e quindi non ci sia più la possibilità di prendere decisioni, è un terrore più che giustificato.

Noi in quest'Aula facciamo il nostro lavoro di opposizione e abbiamo chiesto, caro D'Avanzo, la convocazione oggi, prima della campagna elettorale, proprio per venire anche in contro ai problemi che poteva incontrare l'Amministrazione perché comprendiamo i problemi e sappiamo scindere l'interesse elettorale, dall'interesse della città.

Prima di tutto per noi viene l'interesse della città ed è per questo che oggi siamo qui in Aula a dimostrare con la nostra presenza l'amore per la città, l'interesse della città; siete voi della maggioranza, quelli che stanno di là devono rispondere alla città di cosa sta succedendo in questa città, perché voi lo dovete dire, voi ci dovete spiegare che cosa sta succedendo!

I Presidenti di Commissione che vanno via, con chi sono state elette queste persone? Con me? Erano in lista con me? Hanno chiesto il voto per me?

Siete voi che dovete spiegare alla città che cosa sta succedendo!

Siete voi che dovete dire alla città che una guerra per bande all'interno di un partito cosa sta producendo a questa città!

Noi la responsabilità ce la prendiamo tutta, credete che oggi a noi non farebbe comodo andarcene? Dire alla città "Non sono capaci di fare niente!" a due giorni dalle elezioni? Non lo facciamo perché sappiamo che cosa è l'interesse della città, sappiamo che cosa è il senso di responsabilità, sappiamo che cosa è il senso delle Istituzioni!

Siete voi quelli che sono stati eletti con voi che devono spiegare alla città, a due giorni dalle elezioni, cosa sono le Istituzioni e che cosa è la responsabilità!

PRESIDENTE: Consiglieri, qui c'è un solo dovere che devono fare i Consiglieri Comunali, devono approfondire questo provvedimento e se il dibattito fa emergere degli approfondimenti ben venga, altrimenti si mette in votazione quello che c'è! Però io vedo che si alza solo polvere e non si entra nell'argomento. Per il momento non c'è una richiesta di rinvio, c'è solo una richiesta di sospensione. Prego Sindaco.

SINDACO: Checchè voglia dire D'Ercole o qualche altro questo clima non aiuta. Voglio fare un passo indietro da come è iniziata questa vicenda. Qualcuno aveva detto che questi atti di programmazione erano pronti da ottobre, la Commissione ha lavorato intensamente, è arrivato in porto il percorso dell'urbanistica con il parere favorevole qualche giorno fa. Qualcuno diceva anche che il Sindaco non voleva porre all'attenzione l'argomento e io avevo precisato che se non c'erano momenti importanti della vita amministrativa, in genere, in passato si è sempre ricorso al sistema di rinviare a dopo le elezioni la trattazione di argomenti, tranne questo argomento che è di una notevole importanza.

I fatti hanno dato ragione, nel senso che il lavoro della Commissione è stato ultimato di recente e io avevo detto l'altra volta in Consiglio Comunale che non ho timore di venire nell'Aula consiliare perché è un atto importante per la vita amministrativa e quindi noi distaccandoci dal momento elettorale portiamo all'attenzione del Consiglio un atto che deve essere valutato dai Consiglieri e quindi nessuno deve riscuotere o nessuno deve fare campagna elettorale con la vita amministrativa, perché ho sentito qualcuno che parlava di risultati da portare all'incasso.

Noi vogliamo, invece, che questi atti vengano valutati dal Consiglio, se siete nelle condizioni di poterli approvare ognuno singolarmente lo può fare, ognuno giudica quello che è stata la proposta dell'Amministrazione e lo può fare oggi in Consiglio Comunale; poi ci sono le valutazioni politiche interne, ma che esulano non solo da questo contesto, ma si dovrà valutare l'indomani della campagna elettorale, ma è un momento diverso, in quest'Aula non dobbiamo fare politica, ma amministrazione; i presenti sono quelli che possono decidere sugli argomenti, si può decidere di votare, si può decidere di soprassedere, lo dovete decidere voi.

Il Sindaco prende atto della volontà del Consiglio Comunale, ma certamente non si può andare oltre; se c'è chi in questo momento non è presente in Consiglio Comunale è un discorso, ma se

c'è chi è venuto e se ne è andato, allora, questo deve dare motivazione politica, ma ne discuteremo successivamente. In questo momento l'atto è a valutazione del Consiglio, voi siete chiamati a decidere se volete votare, se volete approfondire nella piena autonomia; io sono pronto a recepire tutto ciò che questo Consiglio Comunale oggi vuole decidere nel merito.

Se avete bisogno di un momento di sospensione, se avete bisogno di approfondire, se vi sentite in condizione di votare lo fate nella completa autonomia, senza casacche, come diceva D'Ercole, ma come diceva anche qualche altro, nell'interesse della città, nessuno deve portare un risultato da sbandierare l'indomani mattina perché credo che noi facendo il nostro dovere in quest'Aula consiliare facciamo quello per il quale siamo stati chiamati a lavorare nel 2004.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO: Presidente chiedo la sospensione.

PRESIDENTE: Già l'ha chiesta Romei. Hanno parlato tutti senza dire se sono a favore o contro, prego a lei la parola.

(entra il cons. Iandolo Luca – Presenti 28)

CONSIGLIERE GENARO: A me dispiace non essere d'accordo con il mio amico Romei perché capirei a fine dibattito una sospensione per capire se possiamo migliorare il testo proposto dall'Amministrazione.

Oggi, è evidente, si apre una questione politica nella maggioranza, la parte della maggioranza che ha votato insieme a voi la fiducia all'Assessore Petracca e al Sindaco Galasso, oggi su questi atti non c'è più! Oltre tutto non posso non registrare, e mi dispiace che Palumbo se ne sia andato, due settimane fa chi parla, insieme al Presidente Vetrano, è stato accusato da questo clima, da questo mondo da città scalpapiana perché questo è oggi Avellino rispetto a quello che facciamo, la città di scalpati della fine degli anni '60 e 70.

Chi parla e Vetrano sono stati accusati quindici giorni fa di aver voluto un Consiglio Comunale per fare approfondire ai Consiglieri Comunali la conoscenza di questi atti. Vetrano e Genaro sono stati additati come quelli che volevano prendere tempo, che volevano fermare il manovratore. Devo dire, e lo dico con amicizia, non lo dico per amore di polemica, anche se sono uno che ama le polemiche, ma chi è che ha accelerato su questa questione degli atti in Consiglio? È stata la Commissione urbanistica, in particolar modo il Presidente della Commissione urbanistica, che oltre ad essere Presidente della Commissione urbanistica è autorevole rappresentante di un gruppo che si è testè costituito all'interno di questo Consiglio, cioè il gruppo della costituente di Centro, il gruppo dei Demitiani è stato quello che più ha accelerato su questi atti e oggi si viene in Consiglio Comunale e si dice "noi non siamo più d'accordo" ma perché? Perché c'è la diatriba vostra interna? Perché state lottando a chi prende un voto in più? A me non me ne frega niente! Io sto qui e tra l'altro ci sto oggi perché oggi, poiché siete pochi, le mie idee e i miei contributi contano di più! Sto qui per migliorare quell'atto nell'interesse della città e non degli imprenditori! Ma della povera gente avellinese perché questi sono atti che rivalgono anche quelli.

Allora, io resto in Aula, voto no al sospensione, se c'è, invece, una sospensione nel merito delle questioni a fine dibattito, la facciamo.

PRESIDENTE: La parola a Cucciniello.

CONSIGLIERE CUCCINIELLO S.: Voglio riportare i toni innanzitutto su un atto così importante per la città, e parlo ovviamente a nome del PD. Noi votiamo contro la sospensione, questo volevo chiarire, riportando i toni responsabilmente pacati e cercando di portare avanti il dibattito.

PRESIDENTE: Va bene. Devo mettere ai voti la richiesta di sospensione. **La proposta è respinta, possiamo continuare il dibattito.**

Naturalmente ci possono essere altre richieste di sospensione, come ha detto Gengaro alla fine, anche per omogeneizzare un po' tutto il dibattito e raccordarlo tutto.

CONSIGLIERE VERRENGIA: Giusto per ricordare a me e a tutti i Consiglieri dell'Aula, premesso che ero uno che all'inizio era contrario a che oggi si svolgesse il Consiglio Comunale per approvare gli atti di programmazione per un semplice motivo, la vedevo un po' diversa, perché a un giorno, due giorni dalle elezioni mi sembrava inopportuno e rinviare appena dopo le elezioni, cioè anche il 15 mattina sarei stato più d'accordo a fare questa cosa; visto, però, che c'era la maggioranza e l'opposizione che pressavano, c'era la Commissione, come diceva Gengaro, che pressava per questa approvazione, ho ritenuto come Consigliere, ligio al mio dovere da Consigliere, venire in Aula e assumermi tutte le responsabilità, come diceva l'amico D'Ercole, mi sono assunto, insieme ai miei colleghi, la responsabilità di essere presente, insieme a lei, carissimo Consigliere, e di restare in Aula per approvare gli atti di programmazione. Quindi mi sembra inopportuno che in quest'Aula ci manchi una forza politica, che si è costituita da poco, e che quella forza politica, come diceva qualche altro Consigliere, ha insistito affinché si svolgesse questo Consiglio Comunale. Pertanto ritengo di rimanere in Aula e approvare questi atti di programmazione.

PRESIDENTE: Dovremmo sempre continuare a fare il dibattito di merito, cortesemente, perché se poi deve diventare la polemica questa, francamente! Chiudiamo qui questa questione e facciamo interventi di merito. La parola a D'Ercole.

CONSIGLIERE D'ERCOLE: Grazie Presidente. Nel mio intervento io ribadirò all'Assessore alcune indicazioni, che già abbiamo dato sia in Commissione, sia nelle riunioni dei capigruppo; sono delle priorità che intende porre Alleanza Nazionale per il Popolo della Libertà e che ci auguriamo l'Assessore vorrà introdurre all'interno del proprio documento, come allegato, come ordine del giorno. Dimostriamo oggi la più ampia disponibilità anche nella forma all'introduzione delle nostre esigenze, che non sono le esigenze, ovviamente, di Giovanni D'Ercole o di Alleanza Nazionale, ma che sono quelle esigenze che il centro – destra ritiene essere esigenze della città. Preliminarmente in via assolutamente principale intendo sottoporre, e chiedo un po' di attenzione ai pochi colleghi che sono ancora in Aula e anche alla sala, perché parlare di argomenti importanti con questo brusio è una cosa che offende la città di Avellino e che non rende giustizia all'argomento che stiamo trattando. Mi farebbe anche piacere che su questi argomenti il Presidente dell'Aula fosse presente a condurre i lavori dell'Aula perché per me diventa davvero brutto parlare senza la presenza del Presidente, è fuori di polemica, Presidente, lo so, però solitamente si chiama il Vice Presidente anche quando ci si allontana per ragioni di altra natura. Dunque stavo dicendo, per il centro – destra la questione abitativa è una questione principale, in quanto è contenuta nel programma elettorale del Popolo della Libertà del Presidente Berlusconi ed è contenuta nel documento programmatico, redatto dal Popolo della Libertà cittadino e presentato nella Conferenza programmatica del 22 di febbraio. Riteniamo che esista un'esigenza abitativa per le giovani coppie e per i ceti meno abbienti notevole, drammatica, alla quale va data una risposta. La verità è che non dare una risposta ha una duplice funzione, la prima quella di essere completamente disinteressati ai problemi della città di Avellino, la seconda, di chi come me pensa male, è quella di mantenere sui ceti popolari, sui ceti meno abbienti una spada di Damocle legata alle assegnazioni. Questo non deve più accadere, il diritto alla casa deve essere un diritto di tutti! Non è più possibile accettare che qualcuno possa barattare la propria libertà per una casa, casa che è diritto di ogni cittadino di Avellino, della provincia di Avellino, della Regione Campania e della nostra nazione. È per questo che abbiamo messo tra i primi punti del nostro documento programmatico nazionale e cittadino l'edilizia

residenziale pubblica. Allora, Assessore le chiedo che nel documento, allegato al documento possa essere introdotto un aumento della percentuale di edilizia residenziale pubblica, rispetto a quella prevista dal PUC, dal RUEC e dagli atti di programmazione. È necessario dare risposte concrete ai cittadini di Avellino, che sono alla ricerca di una casa, e che non possono permettersi gli affitti per quello che sono, non possono permettersi di comprare abitazioni ai prezzi attualmente sul mercato; è necessariamente che la politica dia risposte a queste drammatiche esigenze. Ieri alla nostra campagna di chiusura, manifestazione di chiusura ho avuto modo di parlare con dei cittadini avellinesi, i quali mi sottoponevano questo problema. Caro Nicola, sugli argomenti della città non ci si può dividere! Se c'è un'esigenza, se esiste un'esigenza e siamo tutti capaci di raccogliercela, noi facciamo il bene della città di Avellino. Ripeto, elettoralisticamente il Popolo della Libertà poteva essere assente oggi, avremmo trovato anche la giustificazione politica per essere assenti e non lo abbiamo fatto perché conosciamo le esigenze della città di Avellino, conosciamo cosa è la responsabilità e conosciamo cosa è l'interesse della città. Siamo persone, caro Nicola, che pur non gestendo niente, riusciamo a trarre consenso e vedrai il 14 aprile quanto consenso saremo riusciti a trarre da una città, nella quale non governiamo assolutamente niente! Che è il consenso frutto delle nostre idee, del nostro modo di porci nei confronti della gente, del nostro modo di ascoltare le esigenze della gente. Se anche voi state iniziando un nuovo percorso teso all'ascolto delle esigenze della gente di Avellino e non più alla tutela delle clientele, io sarò il primo a darvene atto, ma il 14 di aprile la gente di Avellino si esprimerà su quello che è successo, non su quello che vorrete fare e purtroppo per voi sarà una punizione. Per ritornare alle vicende nostre, di merito dunque, e mi fa piacere se la maggioranza o una parte della maggioranza o quel che resta della maggioranza vorrà accogliere questa nostra indicazione, che è contenuta, ripeto, in un documento antecedente alla redazione degli atti di programmazione, che è il nostro documento programmatico, che tu hai anche detto di aver letto. Se mi permetti, proprio in ragione della consapevolezza dell'impostazione necessariamente tecnica della vicenda, ho detto diamo all'Assessore, dopo possiamo fare anche una sospensione di tre minuti per calibrare in maniera tecnica l'esigenza, ma sono anche disponibile, se tutta l'Aula è d'accordo, ad elaborare un ordine del giorno che contenga queste indicazioni politiche e che poi noi Consiglieri Comunali, insieme all'Assessore e insieme agli uffici, si possa introdurre l'argomento successivamente, come indicazione del Consiglio Comunale. Quindi, ripeto, l'introduzione tecnica dell'argomento la possiamo scegliere come vogliamo, diamo ampia disponibilità, la cosa importante è che queste indicazioni vengano accolte dall'Amministrazione e quindi, stavo dicendo, è necessario, a nostro avviso, aumentare la percentuale di edilizia residenziale pubblica e se questo avverrà sarà una vittoria non per AN, non per il Popolo della Libertà, ma per la città di Avellino. Altra vicenda, che vede me impegnato in maniera particolare perché appartengo alla categoria forense, ma vedo che è l'argomento che interessa tutti i colleghi Avvocati della città di Avellino, è l'argomento della Cittadella Giudiziaria, noi ci troviamo ancora una previsione di piano che è quella del Tribunale a Valle, che è una previsione che non esitammo a dire onirica, a definirla onirica e folle; folle perché non ha senso spostare il Tribunale in quella zona di Avellino, onirica perché addirittura va questa parte di Tribunale, questo ipotetico nuovo Tribunale ad insistere su porzioni di territorio che non appartengono neanche al Comune di Avellino; quindi c'è una previsione di piano che era già nei fatti irrealizzabile. È necessario, quindi, che il Comune di Avellino, che l'Amministrazione Comunale, che il Consiglio Comunale si facciano carico di una nuova scelta, di una differente scelta, che sia in grado di offrire agli operatori della giustizia una soluzione a un problema che è sentito da mezza provincia di Avellino perché il Tribunale sta ad Avellino, ma non serve solo gli avellinesi, serve a mezza provincia di Avellino e noi dobbiamo essere capaci di dare risposta a tutti gli utenti, che quasi si offendono quando vengono nelle aule di giustizia del Palazzo di Giustizia e vedono cosa è un'aula di giustizia e né io posso accettare che città più piccole di Avellino, come Benevento, abbiano Tribunale funzionali con Aule degne di questo nome. Allora, in relazione ad esempio a quella che sarà la dismissione dell'ospedale di Avellino, l'ospedale Moscato, o in relazione alla diminuita partecipazione di militari alla Caserma Berardi,

è possibile con un'Amministrazione che abbia il sostegno di una maggioranza, per questo noi diciamo se non c'è trippa per gatti andate e facciamo il Commissario, perché un'Amministrazione senza maggioranza non ha la forza di iniziare una Conferenza dei servizi con l'Esercito Italiano per chiederne una porzione della Berardi in cambio, per esempio, del ristrutturazione di tutto il resto della Caserma Berardi, perché chiaramente i vertici dell'Esercito sanno che chi parla non parla a nome di nessuno e quindi non prendono impegni con chi, già si sa, non rappresenta nessuno. È un problema questo della Cittadella Giudiziaria che va necessariamente introdotto oggi, *ic et nunc*, e noi saremmo felici del fatto che l'Amministrazione, caro Sindaco, che a suo tempo non colse le nostre polemiche e la nostra osservazione sul Tribunale di Avellino, finalmente decidesse, caro Capogruppo Barbaro, di fare marcia indietro e di ripensare quella scelta folle, che ribadisco essere folle, del Tribunale a Valle. Un'altra vicenda, che mi vede particolarmente sensibile, è la vicenda degli insediamenti produttivi; noi ci troviamo in una realtà locale, dove il PUC ha fatto delle previsioni, ha deciso dove introdurre gli insediamenti produttivi, il problema è che, però, con una norma, un'osservazione presentata dall'Asi, che voi avete votato e che noi, invece, abbiamo bocciato, ma che purtroppo è passato, il Piano regolatore Asi è il piano sovraordinato al Piano urbanistico comunale e quindi le previsioni del Piano regolatore Asi, e lo dico a Verrengia, che sta qui, che è importante questa vicenda perché tu rappresenti il Comune di Avellino all'interno dell'Asi, mi sembra, allora se quelle osservazioni che il Comune di Avellino ha fatto al Piano regolatore Asi non dovessero essere approvate, e io ho la vaga sensazione che, per come si stanno mettendo le cose tra un certo mondo e il mondo che governa l'Asi, c'è il serio rischio che quelle osservazioni non vengano approvate, noi ci troveremo un Piano urbanistico comunale fortemente modificato e ridimensionato nelle previsioni degli insediamenti produttivi, che sono previsioni già carenti, già il Piano urbanistico comunale ex ante era assolutamente carente di previsioni rispetto a questa vicenda, se il Piano regolatore Asi passasse così come è stato congegnato Avellino si troverebbe a non avere luoghi dove far sviluppare le imprese. È possibile che un'Amministrazione, degna di questo nome, possa non preoccuparsi di dove andare a fare insediare le imprese? Anche su questo chiedo all'Assessore un impegno politico a ricercare nuove aree, a ricercare zone dove consentire gli insediamenti produttivi perché se questi non ci saranno, la ricchezza, che già sta sfuggendo ad Avellino, sfuggerà ulteriormente. Dunque è necessario assolutamente por mano a queste vicende. Un'ultima cosa sottolineo all'Assessore Perrotta, è la questione legata ai PUA; ho fatto una proposta in Commissione urbanistica, che spero venga accolta, spero possa essere accolta, cioè l'Assessore dice "Fatti gli atti di programmazione passano nove mesi per fare i PUA; chiunque può presentarli, ma poi se dopo nove mesi questi PUA non vengono realizzati dal Comune il privato a carta libera e può, in coerenza con quello che è il PUC, presentare i PUA". Io, invece, ho chiesto all'Assessore di ribaltare il concetto e quindi dire "Noi, Comune di Avellino, entro nove mesi dobbiamo por mano ai PUA, ma entro nove mesi anche i privati devono presentarli questi PUA" di modo che, completati i nove mesi, laddove il Comune di Avellino è riuscito ad intervenire, attraverso i propri strumenti di progettazione, e ad elaborare i PUA, partiranno i PUA del Comune di Avellino, laddove il Comune di Avellino non sarà riuscito a realizzarli, quei PUA presentati entro i nove mesi saranno già operativi e quindi già sapremo che da qui a nove mesi la città incomincerà a muoversi, a vivere e a svilupparsi. Mi auguro che l'Amministrazione accolga queste che sono indicazioni di buon senso in un clima di, purtroppo, estrema disattenzione di quest'Aula, in un clima di estrema tensione per quei pochi che ci sono, ma che è un clima prodotto non dall'opposizione, ma da guerre intestine in quella che era la maggioranza.

(entrano i conss. Trezza e Todisco -- Presenti 30)

PRESIDENTE: La parola a Vecchione e poi Benigni.

CONSIGLIERE VECCHIONE: Vorrei fare alcune considerazioni, però, come ha fatto il Consigliere D'Ercole, inviterei i colleghi di essere un po' più attenti. Anche io avevo qualche dubbio ad approvare gli atti di programmazione nella giornata di oggi perché c'era la necessità da parte nostra, e quindi di parecchi Consiglieri, di approfondire alcune questioni. Io credo che, considerata l'importanza di questo strumento, ognuno di noi in questi giorni si è attivato per cercare di capire di più, soprattutto chi non è un tecnico, come il sottoscritto. Quindi ho partecipato a due incontri per due giorni di seguito e devo dare atto allo staff tecnico del Comune, che si è prodigato e ha svolto un lavoro di estrema importanza per cercare anche di rendere più accessibile alcuni argomenti a chi non è tecnico. La stessa cosa l'ha fatta l'Assessore, il quale, dobbiamo dire, ha recepito anche alcuni emendamenti, che ognuno di noi ha cercato di porre. Quindi credo che anche il dibattito di questa mattina, le cose dette da Giordano, le stesse cose dette da Gengaro, sono emendamenti che possono essere recepiti, ma anche quelli detti dagli altri, quindi da D'Ercole e qualche altro, possono essere recepiti per, poi, votare definitivamente questo strumento, che è indispensabile per la città di Avellino. Mi rendo conto che qualcuno, molto probabilmente, in questo momento sta facendo anche qualche valutazione politica, però io dico, giustamente come ha detto qualcuno, che quando si tratta dello sviluppo di un territorio, di una città non si guarda il colore politico, ma bisogna avere la capacità di stare tutti insieme per portare a termine alcuni obiettivi e quindi io rimango sbalordito rispetto al comportamento, lo devo dire anche se un amico, da parte del Presidente della Commissione urbanistica, il quale veramente si è prodigato perché la Commissione lavorasse per arrivare alla fine di questo percorso e, poi, ogni volta che abbiamo fatto degli incontri ci ha sempre sollecitato per cercare di evitare che si assumessero delle posizioni strumentali; invece dico che in questi giorni, quando c'è stato dibattito, le posizioni dei Consiglieri e quando si discute in quest'Aula non è mai strumentale, è sempre un contributo alla discussione. Credo che il dibattito che è stato fatto anche nel precedente Consiglio ha dato alcune indicazioni e quindi ha fatto capire alcune questioni. Vorrei chiudere dicendo che credo che chi oggi si è sottratto a contribuire affinché questo strumento fosse approvato, si assume una grossa responsabilità e credo che queste cose, poi, verranno al pettine e ognuno le valuterà quanto sono. A questo punto, proporrei, questa è la mia opinione personale, se è possibile, di fare un ordine del giorno, recependo gli emendamenti indicati dai vari Consiglieri per vedere se ci sonointonie rispetto a questi emendamenti, se l'Assessore li raccoglie, credo che possiamo anche passare al voto. Grazie.

PRESIDENTE: La parla al Consigliere Benigni.

CONSIGLIERE BENIGNI: Per la verità ho apprezzato molto l'intervento di Giovanni D'Ercole, però sinceramente ho poche illusioni che quelle indicazioni che vengono dall'opposizione siano recepite dalla maggioranza perché tutto l'iter dello strumento urbanistico, invece, ha testimoniato la totale indifferenza, il rifiuto, direi, di carattere quasi ideologico della maggioranza a recepire le indicazioni dell'opposizione.

Le osservazioni che faceva Giovanni D'Ercole sulla necessità di realizzare degli alloggi di edilizia economica e popolare, sulla necessità di delocalizzare il Tribunale in zona diversa da quella che, sciaguratamente, è stata scelta da questa Amministrazione, sono osservazioni che condivido pienamente.

Vorrei sottolineare, cosa che ha detto anche Giovanni e che condivido, come questa città effettivamente attraversi un momento di grave crisi economica e lo strumento urbanistico avrebbe potuto essere e potrebbe essere, nei limiti di quello che dirò tra qualche minuto, forse l'unico strumento per un rilancio produttivo di questa città, atteso che l'attività edilizia costituisce l'unica, forse la sola attività produttiva nel mezzogiorno veramente significativa, anche perché, come avvocato, frequento altri Tribunali della Campania e vi posso assicurare che, effettivamente, siamo in una situazione di degrado non dovuta soltanto alla mancata attività del Comune, che dovrebbe provvedere alla manutenzione del Tribunale, ma anche alla stessa

organizzazione degli uffici giudiziari; molto meglio di Avellino è, per esempio, Nocera Inferiore; molto meglio di Avellino è Benevento e devo dire, tra l'altro, che quando vi è un degrado della struttura, sembra paradossale ma non è così, vi è un degrado anche della funzionalità degli uffici; per cui, le responsabilità dell'Amministrazione Comunale, si trasferiscono, ed è ovviamente un'incidenza reciproca, anche su quella che dovrebbe essere una corretta amministrazione della giustizia, intesa come organizzazione degli uffici.

Tanto per dire una cosa, la più semplice di questo mondo: per sapere una notizia su una causa del Tribunale di Nocera Inferiore, basta collegarsi ad internet e puoi sapere, addirittura, in un'udienza, la tua causa se sarà chiamata al secondo, al terzo o al decimo posto ed a che ora sarà chiamata e non è così per il Tribunale di Avellino; certamente il Comune non c'entra in tutto questo ma voglio dire che una città, che è in un assoluto stato di degrado, vede il suo degrado espandersi a tutti i settori della città, perfino agli uffici giudiziari. Ebbene, visto che non ci sono, a mio avviso, possibilità che le nostre indicazioni, le nostre richieste e le nostre proposte siano accolte, tuttavia riteniamo, e quindi vi confermo quanto dicevo prima, essendo l'edilizia una delle poche attività positive di questa città, uno strumento urbanistico anche peggiore, e riteniamo che lo strumento urbanistico che sta per approvare la nostra città è sicuramente uno strumento urbanistico che non condividiamo, però, tuttavia, un qualsiasi strumento urbanistico costituisce un qualcosa di positivo se può essere utile al rilancio della città. Allora, consapevoli di ciò, sentiamo la responsabilità di essere presenti qui ed assicurare la possibilità a questa Assemblea di poter decidere, assicurare il numero legale; personalmente io ed il mio partito siamo presenti per questo motivo e non certamente per votare a favore di quanto l'Amministrazione propone a questa Assemblea. Non posso non sottolineare, però, evidentemente ripetendo cose già dette, che è assolutamente paradossale che una Maggioranza, che pochi giorni fa aveva ben 30 consiglieri, oggi non sia capace neanche di assicurare il numero legale a questo Consiglio Comunale; non posso non sottolineare che è paradossale che un gruppo si sia completamente spaccato pochi giorni prima delle elezioni politiche su questioni che, per l'amor di Dio, possono essere importanti, quali la mancata candidatura di un personaggio illustre di questa provincia, ma non capisco come un gruppo consiliare, che è stato unanime nell'approvare uno strumento urbanistico, oggi possa spaccarsi e divaricarsi in un momento che dovrebbe essere particolarmente significativo per la Maggioranza, oltre che per noi e, pur essendo contrari al progetto che ci viene presentato in approvazione, è paradossale che veda assente una buona metà dell'ex gruppo consiliare del PD e vede assente, praticamente, il gruppo che è stato recentemente costituito dell'Unione di Centro. Allora, questo fatto significativo negativo, credo che vada sottolineato per essere additato all'attenzione dei cittadini di Avellino, i quali, proprio fra due giorni, avranno la possibilità di esprimere una valutazione politica sui comportamenti dei politici di questa città. Credo che non sia serio che una parte del gruppo consiliare, che ha condiviso lo strumento urbanistico della città, sia assente nel momento in cui occorre il voto definitivo per il varo di un provvedimento che consentirebbe la ripresa dell'attività edilizia di questa città; la cosa non ci riguarda, anzi, se volessimo guardare soltanto al nostro interesse elettorale, dovremmo fare in modo di boicottare i lavori di questo Consiglio Comunale ed allontanarci perché, la mancata approvazione prima delle elezioni, quasi certamente significherebbe mancata approvazione anche dopo il momento elettorale perché, mancato il momento elettorale e sia che questo personaggio illustre venga eletto o meno, le divaricazioni nell'ambito di quello che una volta costituiva il Partito Democratico continueranno e saranno ancora più forti; per cui, avremmo tutto l'interesse, perché questa Maggioranza imploda, a cercare di boicottare o comunque non favorire l'approvazione di una qualsiasi iniziativa urbanistica che in qualche modo dia delle risposte alla città, anche perché, obiettivamente, non abbiamo nulla da guadagnare da una presenza in aula che non crea particolare apprezzamento da parte di chi non chiede solo la presenza ma chiede anche l'approvazione di quello che proponete; non approveremo quello che proponete ma rimaniamo in aula soltanto per dovere della città e soltanto perché riteniamo di rappresentare la parte migliore della città di Avellino.

PRESIDENTE: Prego, Palumbo!

(entrano i cons. Cucciniello Antonio, Reale, Ambrosone e De Vito – Presenti 34)

CONSIGLIERE PALUMBO: Presidente, intervengo perché chiamato in causa da diversi consiglieri che, forse, non hanno accettato la tonalità dell'espressione di prima, ma credo che comunque, visto che i consiglieri in questo momento avvertono la necessità di portare avanti un programma che secondo me è di fondamentale importanza, credo ci siano sia i numeri che il tempo per poter riprendere un discorso molto serio e, quindi, chiedo che si possa continuare la discussione degli atti di programmazione.

CONSIGLIERE BENIGNI: Apprezzo la dichiarazione del consigliere Palumbo però devo dire che nessuno, a parte lui legittimamente, nessuno di noi aveva chiesto la sospensione di questa discussione. Prendo atto del precipitoso arrivo in Aula di parte di un gruppo consiliare e, la cosa, ci fa anche piacere perché probabilmente contribuiremo a garantire il numero legale; strategie, piccole furbizie, va tutto bene, speriamo di votare in giornata questi atti di programmazione.

PRESIDENTE: Vorrei svolgere anch'io qualche considerazione perché, francamente, a me non piace una discussione nella quale, invece di privilegiare gli argomenti che abbiamo all'ordine del giorno, rischiamo di sovrapporre, ad una discussione di merito, una discussione che invece che ha che fare più con la schermaglia politica che con gli aspetti di contenuto e di merito che abbiamo davanti.

Io, insieme ad altri consiglieri, abbiamo cercato, in questi giorni, di approfondire il provvedimento, perché non siamo dei notai; questo è un provvedimento che è stato elaborato dagli uffici e noi abbiamo avuto poco tempo per esaminarlo, però, questo tempo è stato sufficiente per valutare alcune questioni fondamentali e su questo, a conclusione del dibattito, fermo restando naturalmente le conclusioni vere che saranno svolte dall'Assessore Perrotta, vi chiedo, e vorrei capirlo da tutti i consiglieri, se quello che ho ascoltato in aula ed ho ascoltato in questi giorni, se è meritevole di attenzione e di approvazione da parte del Consiglio. La prima questione che è stata posta riguarda le priorità nelle priorità; la domanda è questa: questo Consiglio Comunale vuole o no, nell'ambito delle priorità che sono state definite attraverso quei calcoli e quelle semplificazioni numeriche che sono emerse negli uffici, prevedere delle priorità con il codice rosso? C'è, da parte dei consiglieri comunali, questa intenzione? Su questo vi chiedo di esprimervi perché, altrimenti, il provvedimento che porteremo in approvazione sarà un provvedimento che prevede 31 interventi in priorità e, come sempre, quando ci sono cento cose da fare, poi, non c'è una vera priorità, perché tutto diventa prioritario e non ci sono aree della città sulle quali il Consiglio Comunale intende esprimersi con maggiore attenzione. Sono stati fatti degli esempi ed abbiamo detto: Piazza Kennedy può essere un'area che viene lasciata al di fuori di ogni ragionamento prioritario vero, o non è meglio cominciare ad intervenire con decisione in queste aree della città? Si è fatto l'esempio del Parco dell'area Fenestrelle, i consiglieri, che cosa pensano su questo; sono disponibili ad intervenire su quest'argomento?

Un altro argomento riguarda i sub-comparti; stiamo compiendo un atto che la legge ci consente ma, tuttavia, crea delle difficoltà oggettive sia ai consiglieri che ai cittadini; mi spiego meglio: abbiamo una proposta agli atti che prevede una suddivisione in comparti e sub-comparti nelle aree di intervento; le aree che già hanno avuto una suddivisione in sub-comparti nel PUC, non sono più oggetto di una nostra discussione, in quanto il PUC ha già dato un assetto, ci è già stato un voto e, quindi, il problema non lo porrei in questa fase.

Il progettista Cagnardi ha già dato delle indicazioni ed il Consiglio Comunale le ha già approvate e, quindi, ha approvato i sub-comparti e, lì, il problema non sussiste ma, in quelle aree dove c'è stata un'indicazione dle progettista e non c'è stata un'indicazione del Consiglio Comunale con i criteri, è utile o non è utile che provvediamo oggi, in sede di atti di

programmazione, sapendo che gli atti di programmazione non sono osservabili da parte dei cittadini? Questo, è il punto e, non è che facendo oggi questa suddivisione, risolviamo tutti quanti i problemi; potremmo andare incontro anche a ricorsi. Siccome la legge è flessibile e consente di sviluppare quest'attività di suddivisione in sub-comparti anche nei PUA, che comunque devono essere redatti, potremmo anche, per queste aree delle quali non ci sono i criteri da parte del Consiglio e non ci sono indicazioni da parte del progettista, procedere a rinviare questa suddivisione in sub-comparti anche all'interno dei PUA, fermo restante, però, quello che Cagnardi ha già stabilito e noi abbiamo già approvato.

L'altra questione riguarda la Convenzione; trovo nella Convenzione alcuni elementi di rigidità che, forse, la fretta non ci ha fatto meglio approfondire. Mi spiego meglio e vorrei che gli amici che stanno in aula ed il pubblico comprendano bene. La legge consente ai proprietari di stipulare una Convenzione con il Comune e la legge dice: "*il proprietario, più proprietari, più proprietari riuniti in consorzio*"; è evidente che, più andiamo a rendere complessa la contrattazione, più diventa difficile trovare gli accordi e la semplificazione che tutti andiamo auspicando; allora, mi domando: se il consorzio può essere la formula giuridica giusta quando si tratta di grandi comparti, grandi estensioni, perché prevedere la formula dei consorzi quando la legge consente anche a singoli proprietari, senza dover costituire nessun soggetto giuridico ulteriore, perché dobbiamo andare a complicare un atto che la legge stessa consente di mantenere in maniera più aperta: "*il proprietario, i proprietari, i proprietari riuniti in consorzio*"? Allora, chiederei di rivedere la Convenzione su questo punto, riportando la formula di legge; cioè, lasciando all'organizzazione del mercato, la possibilità di rapportarsi all'Ente pubblico nella forma giuridica che meglio ritiene o, se c'è un solo proprietario, è inutile che fa il Consorzio; se ci sono due o tre proprietari che vanno d'accordo e non vogliono fare il consorzio, perché gli vogliamo imporre di farlo? Se ci sono, invece, due o tre proprietari che ritengono di fare il consorzio, lo facciano; ma che mettiamo oggi un vincolo nella convenzione, non mi sembra una cosa adatta. Quindi, credo che con un emendamento tecnico, possiamo riportarci alla legge, senza vincolare la forma giuridica con la quale un privato può andare a contrattare con l'Ente.

L'altra questione, più delicata, tocca le tasche di coloro che verranno a stipulare le convenzioni con il Comune, perché la convenzione, in aggiunta agli oneri di urbanizzazione, prevede un contributo aggiuntivo del 50% e questa è una somma notevole che, a mio avviso, non viene giustificata né dalla Legge Regionale né da impegni che abbiamo assunto fino ad oggi e siccome ritengo che già questi comparti o sub-comparti siano di difficile attuazione, andare a gravare l'attuazione di questi sub-comparti con spese e contributi aggiuntivi che non trovano riscontro nella legge, perché la legge dice che possono essere aumentati i contributi di urbanizzazione soltanto quando la Regione lo ha previsto e per specifiche tipologie di interventi, credo che questo sia un altro emendamento che possa essere accolto. Così come per quanto riguarda la norma sui collaudi; credo che, sempre nella maggiore flessibilità che dobbiamo dare a questi strumenti, non possiamo imporre ai privati la nomina dei collaudatori, che deve avvenire da parte del Comune; credo che il Comune debba riservarsi l'alta sorveglianza ma non dobbiamo andare sui privati ad aggravare ulteriormente, una volta sugli oneri di urbanizzazione, una volta per l'aumento del 50% sui contributi di urbanizzazione e, poi, addirittura andandogli a dire che gli nominiamo noi il collaudatore. Credo che, anche in questo caso, una norma di maggiore semplificazione e nel quadro di quello che ha stabilito la Legge Merloni, possa rinviare alla legge, ancora una volta, per quanto riguarda la nomina dei collaudatori, fermo restante l'alta sorveglianza che deve rimanere saldamente nelle mani del Comune, perché si tratta pur sempre di opere di urbanizzazione. Quindi, su una serie di questioni, sarebbe stato utile poterle affrontare anche in riunioni più ristrette nelle quali, anche il confronto viso a viso, sarebbe stato utile per poter arrivare in aula con provvedimenti più misurati, più organizzati e con maggiori riflessioni; invece, oggi vedo che, da un lato, c'è la sovrapposizione di questioni politiche di ritardi che si scontrano dalla vecchia Amministrazione a venire avanti e strumentalizzazioni che ho visto in aula, dall'altro, l'impreparazione di molti consiglieri rispetto a queste tematiche, anche per il tempo breve che abbiamo avuto a disposizione e, dall'altro ancora, la volontà, su questa materia,

di farla diventare battaglia politica e non vera consapevolezza; a me, francamente, questo dispiace perché, sulla questione della strumentazione urbanistica, si è giocata una partita importante e, ripeto, è deludente diventare, in Consiglio Comunale, i notai di decisioni assunte in altre sedi. Questo è il luogo che deve assumere le decisioni e, allora, credo che il Consiglio faccia bene, l'Assessore faccia bene ad accogliere tutte le proposte che sono emerse nel dibattito e se ce ne sono altre, ho ricevuto fino adesso alcuni emendamenti, si valutano, si possono approfondire, e si può anche chiedere una sospensione per approfondire e per trovare un voto comune sugli emendamenti o sugli ordini del giorno, che vedo alcuni consiglieri vogliono presentare, e credo che questo sia il nostro dovere. Andare lì dove porta il vento, francamente, è un'operazione deludente e non conveniente per persone e consiglieri che vivono ad Avellino ed hanno deciso di fare i consiglieri comunali per rappresentare la città e per dare un contributo.

CONSIGLIERE DE LORENZO: Presidente, colleghi consiglieri, vi dico la verità: avevo molti dubbi ed i dubbi mi sono rimasti dopo aver ascoltato autorevoli interventi dal punto di vista tecnico e giuridico; non entro nel merito delle questioni ma vorrei fare qualche breve riflessione politica sull'aspetto di questo argomento, che ha subito un'accelerazione improvvisa durante il corso della campagna elettorale.

La campagna elettorale per le Politiche dovrebbe essere un atto a sé stante rispetto alle questioni amministrative, e così importanti, per la città. Al Consiglio Comunale ed al ruolo del consigliere comunale la legge ha riservato due ultime prerogative, prima di svuotare completamente il ruolo, in materia di finanza ed in materia di urbanistica; credo che il Consiglio Comunale, dopo aver brillantemente discusso ed approvato il Piano Regolatore Generale nella nuova dizione PUC, credo che non abbia continuato con la stessa forza, la stessa tenacia e le stesse prerogative, nel dibattito che dovrebbe portare il PUC ad essere esecutivo e, quindi, gli atti di programmazione. Ritengo che il Consiglio Comunale non abbia avuto modo di discutere, di fare proposte, di stabilire indirizzi e di stabilire le priorità, come pure è emerso in questa seduta; quindi, ritengo che ci debba essere ancora tempo per approfondire la materia. Già ritengo che la seduta convocata il giorno prima del voto sia stata inopportuna, ma ritengo che ci voglia ancora del tempo, visto che sono emerse delle critiche e delle perplessità da parte di tutti i consiglieri e da parte di tutti i gruppi, e visto che il ruolo del consigliere comunale è ridotto e visto che non abbiamo avuto modo di dare gli indirizzi politici, e questo è il Piano che dovrà costruire la città per i prossimi venti/trent'anni, chiedo una pausa di riflessione; se questo non è possibile, dopo gli emendamenti, credo che non potrò votarlo.

PRESIDENTE: Prego, Reale!

CONSIGLIERE REALE: Già l'altra volta, quando c'è stata l'informativa dell'Assessore Perrotta su questa importante questione, sull'approvazione degli atti di programmazione che è di vitale importanza per l'Amministrazione Comunale, ho messo in evidenza ed ho ribadito una questione che mi sta molto a cuore, e credo che sta a cuore ad altri colleghi consiglieri; pertanto, prima di entrare nell'argomento di questa questione, vorrei sgombrare il campo, nel senso che presenterò un emendamento su questa questione, perché già lo avevo accennato all'Assessore Perrotta, inerente alle superfici della città ospedaliera, ed uno dei promotori è stato anche e soprattutto il collega Modestino Verrengia, che ringrazio. Questo mio emendamento prescinde da appartenenze; è una questione di vitale importanza per la crescita e per lo sviluppo dell'azienda della città ospedaliera, perché ritengo che un'azienda ospedaliera senza una eli-superficie, cioè un pronto soccorso 24h su 24h, non ha senso realizzare perché, in tutte le altre città, c'è una eli-superficie. Avevamo predisposto e, già nel 2001 c'era questo programma, della realizzazione della eli-superficie nella costituenda città ospedaliera o nelle vicinanze, però, rispetto a questa situazione ci sono stati dei punti di criticità nell'ambito stesso di un'individuazione di un comparto, di un terreno adiacente ma, rispetto a questa questione, non è che noi, avendo punti di criticità, dovremmo lasciar cadere la cosa e non interessarci più della

questione; dobbiamo, invece, prevedere e pensare che questa realizzazione è importante per la città, perché se vogliamo che la città di Avellino sia punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno inerente al settore sanitario, c'è bisogno necessariamente di questa realizzazione. Allora, rispetto a questa problematica, in un certo qual modo, lo avevo accennato la volta scorsa quando abbiamo discusso dell'informativa dell'Assessore Perrotta che ringrazio ed avevo sollevato la questione; la questione è molto delicata, nel senso che non abbiamo nemmeno un progetto inerente a questa realizzazione; non abbiamo, nel quadro triennale delle opere pubbliche, uno stanziamento ad hoc per la realizzazione di questa eli-superficie nella città ospedaliera e, allora, rispetto a questa problematica, considerando anche che io ed altri amici consiglieri comunali, a prescindere dalle appartenenze, abbiamo cercato di fare un ordine del giorno che abbiamo presentato e dovrà andare in discussione in una prossima seduta utile, se facciamo quest'ordine del giorno, se discutiamo di questa problematica, la possiamo discutere se abbiamo a disposizione gli stanziamenti nel quadro delle opere pubbliche e, l'Assessore Capone, è molto attento sulla questione che interessa le opere pubbliche, dobbiamo accendere una voce per prevedere uno stanziamento congruo per realizzare questa eli-superficie nella città ospedaliera. Allora, non voglio farla più lunga del solito ma, anche sugli argomenti che ha sollevato il Presidente, credo ci siano delle priorità e bisogna valutarle; ci sono degli emendamenti presentati che meritano rispetto e considerazioni ed allora credo che, per quanto mi concerne, sia necessario fare una valutazione su questa problematica e su questo problema della eli-superficie nella città ospedaliera; pertanto, ritengo presentare un emendamento che porto all'attenzione del civico consesso; l'ho indirizzato al Sindaco ed a: spett. Assessorato ai Lavori Pubblici, spett. Assessorato All'Urbanistica, spett. Assessorato alle Finanze, Spett. Consiglio Comunale di Avellino nella persona del Presidente protempore; al limite, poi, possiamo concertarlo con l'Assessore Perrotta. Ho rilevato questa questione e, rispetto a questa, l'ho indirizzato anche al Consiglio Comunale di Avellino; lo leggo:

“Il sottoscritto consigliere comunale Angelo Reale, nella sua qualità, presenta il seguente emendamento: negli atti di programmazione che si andranno ad approvare, considerare ed inserire una voce per la realizzazione della eli-superficie nella costituenda Città ospedaliera; nel contempo, prevedere, nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, un congruo stanziamento di fondi al fine di realizzare l'opera in questione. Infine, concertare con l'Azienda ospedaliera una eventuale compartecipazione sotto il profilo economico”. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, il consigliere Sbrescia.

CONSIGLIERE SBRESCIA: Ritengo, innanzitutto, si debba distinguere il dato politico dal dato amministrativo; siamo stati eletti per amministrare la città, per affrontare i problemi del territorio comunale, i problemi della comunità avellinese e, quindi, innanzitutto, la seduta di oggi, probabilmente non doveva essere convocata alla vigilia di una competizione elettorale, però, soltanto per una questione di opportunità perché molti consiglieri sono impegnati nella campagna elettorale, non per altro, perché il consigliere comunale esercita ogni giorno la sua funzione. Per entrare al piano specifico, ritengo che bisogna al più presto completare l'iter del Piano Urbanistico Comunale e, quella di oggi, può rappresentare una tappa importante in questo percorso. La città aspetta atti di questo tipo, anche perché il varo ed il completamento di un iter procedimentale come questo, può rappresentare una grande opportunità anche per rilanciare l'economia del territorio e, se il Consiglio Comunale può dare un contributo in questo senso, credo che come consiglieri dobbiamo tenerne conto. Rappresenta l'occasione per chiudere la pagina post-terremoto e per rilanciare l'economia cittadina. Andando sul piano specifico, devo dire che ci sono, sul piano dell'impostazione, alcuni elementi di criticità nel documento, negli atti di programmazione degli interventi, sia sul piano degli indirizzi politici, sia sul piano delle analisi e sia sul piano proprio tecnico.

Sul piano degli indirizzi politici e dell'analisi più in generale, si fa riferimento al testo ad un ruolo strategico che verrebbe attribuito alla città di Avellino dal PTR; francamente, mi sembra

che questo ruolo strategico, alla città di Avellino, il PTR non lo assegni; quindi, consiglieri anche di rivedere, di riconsiderare questa valutazione, in rapporto a quella che è stata la scelta della Regione di attribuire una prospettiva specifica alla città di Avellino ed alla provincia tutta. Per la verità, la città di Avellino, la provincia di Avellino, nel PTR regionale non emerge una prospettiva di sviluppo molto luminosa, piuttosto, sembra che sia stata assegnato un ruolo molto marginale nel PTR e, questo, credo sia un limite forte e credo che, anche i candidati alle elezioni politiche, avrebbero dovuto ragionare di più su questi problemi, anche assumere degli impegni con la città, con la provincia, su quale deve essere il ruolo della città di Avellino e della provincia di Avellino per il futuro e, invece, anche la campagna elettorale è stata molto mediatica e poco legata ai problemi. Poi, sempre nella relazione che accompagna gli atti di programmazione degli interventi, si fa riferimento al ruolo strategico della città di Avellino nelle direttrici dello sviluppo nel corridoio 8, quello che collega Napoli con Bari e, francamente, da questo punto di vista, devo dire che c'è anche un vizio di impianto perché, il corridoio 8, non assegna nessun ruolo alla città capoluogo; quindi, probabilmente, c'è stata anche un'analisi poco attenta di qual è il percorso che è stato immaginato dalla Regione Campania e dalle Ferrovie dello Stato su questo specifico aspetto; anzi, colgo l'occasione per riportare all'attenzione del Consiglio Comunale questo problema: la città di Avellino è tagliata fuori da ogni iniziativa di sviluppo che riguarda le grandi direttrici; abbiamo un ruolo marginale. L'alta velocità, l'alta capacità bypassa completamente Avellino e, seppure attraversa il territorio provinciale per una trentina di chilometri, a livello di Regione Campania non c'è stata la necessaria attenzione per il territorio cittadino né la nostra classe Dirigente regionale ha fatto molto per invertire la rotta, per modificare il tracciato per inserire anche Avellino nelle grandi direttrici dello sviluppo; quindi, una campagna elettorale deludente da questo punto di vista. Se questa, però, è la condizione che ci viene assegnata nello scenario dello sviluppo economico regionale, questa condizione che ci viene assegnata dalla Regione Campania, noi, come Consiglio Comunale, come Amministrazione Comunale, abbiamo il dovere di far ripartire l'economia. Avellino ha perso il suo ruolo guida delle dinamiche socio – economiche del territorio provinciale e se questo atto, se il completamento di un iter procedimentale può rappresentare una spinta da questo punto di vista, credo che come consiglieri comunali, mettendo un attimo da parte le nostre rivalità, le differenze di natura politica per affrontare insieme un problema amministrativo che ha anche una forte ricaduta economica, abbiamo il dovere di porci con senso di responsabilità rispetto a questo atto. Quindi, se si dovesse arrivare al voto, io senz'altro sosterrò la proposta dell'Amministrazione; ritengo, però, possa rappresentare un elemento utile l'istituzione di una società di trasformazione urbana e, Presidente chiedo anche a lei di annotarlo come possibile emendamento perché, soprattutto per quanto riguarda l'area del Fenestrelle, abbiamo bisogno di una regia, anche tecnica, che possa guidare anche il processo di trasformazione urbana per quanto riguarda quell'area.

Quindi, annuncio il mio voto FAVOREVOLE, se si dovesse arrivare al voto; grazie.

PRESIDENTE: Il consigliere Romei sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ROMEI: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi consiglieri, alla luce del dibattito, quindi ritornando anche un po' al mio intervento precedente, per una opportuna organizzazione dei lavori e dopo aver ascoltato, signor Presidente, anche il suo intervento sul quale concordo, ritengo che questa volta nel merito, come diceva prima il collega Gengaro, chiedo una sospensione per l'organizzazione dei lavori, anche sulla base di tutti gli emendamenti e le proposte che sono venute dai colleghi consiglieri comunali perché, e qua ritengo che si possa fare, prima della politica, vince la città di Avellino; quindi, proprio per questo motivo, è opportuno una sospensione, poi se si deve andare ad oltranza si va anche ad oltranza, per l'organizzazione precisa dei lavori e perché tutti abbiano contezza di quello che vanno a votare.

CONSIGLIERE D'AVANZO: Volevo solo fare una precisazione: oggi chiudiamo la campagna elettorale e quindi, se dobbiamo fare una sospensione, con il patto che andiamo oltre, non che possiamo rinviare ad oggi pomeriggio perché, altrimenti, siamo impossibilitati ad essere presenti. Credo di interpretare la volontà di tutti noi: la sospensione va anche bene ma si tratta di dare una sospensione di 5/10 minuti...

PRESIDENTE: E' inutile che diciamo 5 o 10 minuti, ci vuole un tempo per esaminare gli emendamenti che sono stati presentati; quindi, prendiamoci il tempo che ci serve. Poi, organizziamo anche i lavori...

CONSIGLIERE D'AVANZO: Presidente, se organizzare i lavori significa rinviare ad oggi pomeriggio alle quattro, poi si fanno le cinque, noi non ce la facciamo.

PRESIDENTE: Non c'è un rinvio della seduta, c'è una sospensione in prosieguo...

CONSIGLIERE CUCCINIELLO SALVATORE: Presidente, noi le abbiamo rappresentato un'esigenza; sulla base di quello che ha detto il consigliere D'Avanzo, lei ci deve rispondere. Quindi, se ha intenzione di mettere ai voti la sospensione e poi andiamo fino ad oltre le sei, non siamo d'accordo...

PRESIDENTE: Non c'è bisogno di chiarirlo, la seduta è convocata dalle ore 9,00 e va avanti fino alla fine; quindi, non ce ne andiamo a casa. Vi chiedo se volete approvare la sospensione, fermo restante che, dopo la sospensione, continuiamo i lavori in aula...

CONSIGLIERE ROMEI: Cominciamo a dare un tempo alla sospensione e trenta minuti possono essere sufficienti

PRESIDENTE: Va bene, trenta minuti; chi è d'accordo? Ma, su questo, non dobbiamo fare giochetti; qui si tratta di studiarci gli emendamenti. Su ogni questione state ponendo le problematiche politiche e giochetti ma sono emendamenti; che cosa approvate se non li avete neanche letti? Siate seri! La serietà vuole che le cose, prima di votarle, le studiate, le capite ed è per questo che è stata chiesta una sospensione; ora, dieci minuti, un quarto d'ora, quello che serve per raggiungere un consenso. Non è il gioco della politica questo, lo capite o no! Anche sulla votazione ho visto cambiare le mani...

CONSIGLIERE D'AVANZO: Appello nominale sulla votazione della proposta di sospensione.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione .

LA PROPOSTA DI SOSPENSIONE VIENE APPROVATA con Voti **FAVOREVOLI** : N° **26** -

CONTRARI: N° **8** (cons. Giacobbe, Negrone, Barbaro, La Verde, Trezza, D'Ercole, Benigni e Ciarimboli) su **34** PRESENTI.

LA SEDUTA È SOSPESA ALLE ORE 13,25

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 15,35

PRESIDENTE: Chiedo al SEGRETARIO GENERALE di procedere all'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE COSÌ COME RICHIESTO DAL PRESIDENTE.

Presenti: 28

(Galasso, Cucciniello Antonio, Palumbo, Cucciniello Salvatore, Verrengia, D'Avanzo, Ambrosone, Giordano, Vecchione, Reale, Giacobbe, Negrone, Barbaro, De Vito, La Verde, Vetrano, Spica, Palladino, Iandolo, Di Nardo, Sbrescia; Iannaccone, Gengaro, de Fazio, D'Ercole, Benigni, Ciarimboli e Romei)

PRESIDENTE : La seduta può riprendere.

Abbiamo - come avete tutti quanti constatato - svolto un lavoro decisamente intenso ed i Consiglieri che si sono riuniti hanno individuato alcune linee di convergenza, non su tutto, ma su alcune rilevanti questioni questa convergenza sembra emergere dal confronto derivante dalla riunione tenutasi al primo piano.

Come ordine dei lavori credo che valga la pena svolgerlo sviluppandolo in questa maniera: voteremo prima gli ordini del giorno, poi gli emendamenti, poi faremo le dichiarazioni di voto, in ultimo la votazione finale.

Ci sono alcune problematiche che, poiché attengono anche a ipotesi di variante del PUC vengono, allora, introdotte in questa sede unicamente come ordine del giorno, quindi si tratta di dare degli indirizzi per una futura programmazione, strumentazione urbanistica anche in variante; quelli che sono stati indicati come emendamenti vengono, invece, qui letti successivamente e su alcuni di questi vi è anche una certa concordanza.

Cito due questioni, poi le guarderemo in maniera più analitica, ma due questioni più di ogni altra sembrano mantenere l'attenzione un po' più ampia del Consiglio.

La prima riguarda questa: noi in realtà abbiamo utilizzato, anche perché la norma questo ce lo consentiva, abbiamo utilizzato questi atti di programmazione anche, in realtà, per andare ad una articolazione delle aree di trasformazione in sub-comparti; questa operazione normalmente è un'attività di pianificazione, non propriamente di programmazione, e come tutte le attività di pianificazione richiede che se si interviene su proprietà private, o comunque su ambiti territoriali è opportuno che questa attività di pianificazione venga pubblicata nelle forme di legge, lasciando un tempo di trenta giorni per le osservazioni da parte dei privati.

Quindi, è sembrato ai Consiglieri che sono intervenuti in questa sede, articolare la discussione secondo questi temi, se ci sono articolazioni in sub-comparti già previste nel PUC, in quanto abbiamo già approvato, allora su quelle non c'è bisogno di dare ulteriori garanzie al privato, perché il privato queste garanzie le ha avute e ha fatto le osservazioni, avendo anche i termini per fare eventualmente ricorso nelle sedi competenti; laddove, invece, il progettista non ha individuato sub-comparti nel PUC, in questi ambiti non è che non si farà la suddivisione in sub-comparti, ma la suddivisione in sub-comparti sarà demandata ai PUA, che sono uno strumento di pianificazione di terzo livello, che comunque è previsto dalla legge ed è necessario fare - e in questo caso ci sarà la procedura di trasparenza con le osservazioni - la pubblicazione e le osservazioni da parte dei cittadini. Si è deciso, comunque, poiché questa articolazione in sub-comparti deve comunque essere affidata agli uffici sulla base di criteri, il Consiglio Comunale potrà approvare, in questa sede, dei criteri che devono seguire la base per la suddivisione in sub-comparti da parte degli uffici.

L'altro punto sul quale è emersa una certa condivisione - una consistente condivisione nel dibattito che prima vi è stato - riguarda le priorità strategiche; negli elaborati che ci sono stati consegnati vengono individuate più di trenta priorità. Queste priorità restano ferme, cioè non c'è una critica al lavoro fatto dai uffici e dall'Assessore, anzi va considerato che questi dati ci hanno consentito di riflettere su delle situazioni emergenziali che richiedono una maggiore velocità di attuazione; tra queste l'indirizzo che emerge da parte dei Consiglieri è quello di dare, a determinate aree, una linea più veloce e più rapida e quindi l'emendamento che veniva proposto era quello di individuare sette aree aventi notevole priorità strategica e le aree - ve le inizio ad indicare, poi dopo vi presenterò l'emendamento, anzi lo leggerà chi lo ha presentato - sono queste:

- Piazza Kennedy; - Parco dell'Autostazione; - Q9; - Parco del Finestrelle; -Programma di sostituzione edilizia; Delocalizzazione ex legge 219/81; Strada Parco Nord.

Questi sono i due emendamenti di indirizzo, di orientamento, nei quali si articola la discussione più ampia; poi vi sono altri emendamenti che riguardano la convenzione e ve li illustrerò al momento opportuno, ponendoli in votazione; subito poi vi sono altri emendamenti di carattere tecnico che provvederanno ad esporre i singoli Consiglieri che li hanno proposti.

Questo è un po' - per grandi sintesi - il lavoro che è stato fatto.

Io darei la parola innanzitutto ai Consiglieri che intendono presentare degli Ordini del Giorno; sugli Ordini del Giorno si sono affrontate due questioni: una riguarda la localizzazione del Tribunale, poi sul problema dell' ELI-SUPERFICIE si tratta di comprendere se viene introdotto come emendamento o come Ordine del Giorno.

La parola al Consigliere D'Ercole per quanto riguarda la presentazione dell'Ordine del Giorno.

(Entra il cons. Trezza - Presenti 29)

(ODG1)

CONSIGLIERE D'ERCOLE: L'ORDINE DEL GIORNO è il seguente:

“Il Consiglio Comunale di Avellino invita l'Amministrazione Comunale a predisporre una Variante Urbanistica, finalizzata a localizzare sull'area comunale di Valle, dove il PUC ha previsto la realizzazione della Cittadella Giudiziaria, un sito per l'edilizia residenziale pubblica. Invita, altresì, l'Amministrazione Comunale ad individuare l'area per la realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia nella proprietà comunale prossima all'ex Distretto Militare ed all'Autostazione”.

PRESIDENTE: Va bene. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione.

- **DETTO ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO** con Voti: **FAVOREVOLI: N° 27** -**CONTRARI: N° 2**
(Conss. Sbrescia e Di Nardo) su **29 PRESENTI**

PRESIDENTE: Altri ordini del giorno non ve ne sono. Consigliere Reale vorrei che lei valutasse attentamente il problema, valutiamolo prima.

CONSIGLIERE REALE: La valutazione è questa: già avevo presentato con altri amici (Verrengia Modestino, Cucciniello Antonio ed altri) un emendamento in novembre; c'era l'orientamento che questo ordine del giorno si doveva discutere per la realizzazione della Città Ospedaliera; rispetto a questa situazione avevo ipotizzato e pensato che, se non lo inseriamo negli atti di programmazione, anche perché lo avevo già discusso con l'Assessore Perrotta, e lo prevedevamo nell'inserire nella realizzazione del quadro triennale delle Opere pubbliche, una progettazione con il rispettivo finanziamento, e non aveva senso discuterlo nell'ordine del giorno; dato che è presentato, il mio intervento, la mia richiesta che è stata formulata, è formulata come “emendamento” e non “ordine del giorno”, poi mi addentrerò nella problematica dell'emendamento.

Intervento fuori microfono: Vorrei chiedere solo un chiarimento all'Assessore, perché vorrei che l'Assessore dirimesse questo mio dubbio personale, ovvero se un argomento relativo ad opera pubblica possa essere inserito negli atti di programmazione come emendamento. Io ho qualche dubbio!

PRESIDENTE: Era proprio questa una delle questioni; adesso noi come facciamo a dare un finanziamento, questo è il problema; invito anche gli uffici, perché noi possiamo dire tutto e allora tecnicamente è più una raccomandazione o un ordine del giorno. Se è un emendamento che cosa scriviamo in termini concreti? Inserire una vota che significa? Impegniamo dei soldi? Consigliere è solo per spiegarle, per aiutarla, per confrontarci perché non c'è divisione sull'argomento; il punto è che lei dovrebbe dirmi “bisogna appostare 2 milioni di euro per fare

l'ELI-SUPERFICIE, che vanno presi qui e vanno messi qui"; se non c'è una risorsa, come emendamento, pur volendo aderire alla sua proposta, però diventa una richiesta generale, un fatto generale, ma non una norma precisa.

CONSIGLIERE REALE: Io avevo detto negli atti di programmazione, che si andranno ad approvare, se era possibile considerare di inserire una voce per la realizzazione. Avevo parlato con l'Assessore Perrotta, dato che io questa materia la mastico, ma non è che sono competente al massimo; c'è l'Assessore preposto all'urbanistica e mi ha detto che, in un certo qual modo, questa discussione, che va avanti da cinque sei mesi che sto chiedendo questa realizzazione dell'ELI-SUPERFICIE, l'Assessore Perrotta mi ha detto che questa problematica inerente alla realizzazione dell'Eli-superficie nella Città Ospedaliera si doveva considerare e inserire negli atti di programmazione.

Rispetto a questo suo suggerimento io ho pensato opportuno di fare questo emendamento.

L'emendamento io lo presento, poi è nella discrezionalità del Consiglio, del Civico Consesso se si va avanti; non è che io pretendo che questa cosa venga fatta, è una questione che mi sta a cuore e che probabilmente sta a cuore a molti, e rispetto a questa situazione ho presentato l'emendamento e chiedo al Civico consesso che venga votato l'emendamento stesso.

Se ci sono problemi inerenti a questa problematica, allora, dovremmo fare diversamente, ogni emendamento presentato, mi sembra che funziona così, non è solo l'emendamento che ho presentato io, ma per ogni emendamento deve dire l'Assessore preposto o i Dirigenti in causa se è deducibile o contro deducibile, e rispetto a queste situazioni valutare.

PRESIDENTE: Consigliere Reale, nella condizione anche di Presidente devo valutare l'ammissibilità di un emendamento; il suo è un emendamento di natura economica, cioè lei dice che bisogna appostare una somma di bilancio, diverso dall'emendamento di chi dice bisogna pianificare prima la zona A e poi la zona B, perché questo non è un emendamento che interviene sulla spesa.

Se l'emendamento interviene sulla spesa ho necessità, prima di considerare tecnicamente ammissibile l'emendamento, di avere la previsione di spesa a disposizione, altrimenti noi che cosa votiamo?

Siccome non siamo qui per approvare il piano triennale delle opere pubbliche, ma dovevamo qui soltanto coordinare il PUC con il piano triennale che c'è; il piano triennale che c'è prevede determinate opere pubbliche?

L'atto di programmazione ne ha tenuto conto; se noi vogliamo inserire l'Eli-superficie ci deve essere una posta di bilancio nel piano triennale delle opere pubbliche e allora lo possiamo coordinare, altrimenti la cosa che possiamo fare è utilizzare questo come un ulteriore ordine impegnativo, perché guardi l'impegno che ha assunto il Consiglio Comunale, dicendo che si deve fare una variante per spostare l'area prevista per l'edilizia giudiziaria da una parte all'altra.

E' un Ordine del Giorno importantissimo che abbiamo approvato in Consiglio, e come verrà attuato questo, verrà attuato anche quello di prevedere nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche anche la posta per l'eli-superficie.

Questo il è discorso. La mia non è una discussione, ma è solo un chiarimento.

Prego, Consigliere Barbaro.

CONSIGLIERE BARBARO: La ringrazio per avermi dato la parola. Ritengo, avendo noi già affrontato in una sospensione che doveva essere di trenta minuti ed è stata opportunamente di due ore, dico opportunamente perché si è lavorato bene, questa questione era stata già affrontata, discussa e le stesse risposte che lei con molta chiarezza, sotto il profilo tecnico, ha dato in questo momento, erano state date nella precedente sospensione.

Posso capire la motivazione politica del Consigliere Reale, siamo tutti d'accordo perché tutti abbiamo condiviso e individuato la necessità di dotare la Città Ospedaliera di questo Eliporto, ma poiché la questione oggi tecnicamente non può essere risolta, allora, ritengo che sia anche

opportuno metterla in votazione così come è stata proposta e a mio modo di vedere, purtroppo, deve essere espresso voto contrario perché tecnicamente è inammissibile. Rimane il suggerimento per l'Amministrazione, che tutti facciamo nostro, perché è ampiamente condiviso, anzi credo unanimemente condiviso, però non possiamo continuare una discussione interminabile, dopo che l'abbiamo interminabilmente affrontata al primo piano.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Ambrosone.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Non comprendo la vis polemica del Consigliere Barbaro nella giornata di oggi.

Se il Consigliere Reale ripropone negli stessi termini in cui è stato riproposto sopra nella opportuna sospensione, e dirò dopo durante la dichiarazione di voto il motivo dell'opportunità, è esclusivamente perché ha avuto rassicurazioni da parte dell'Assessore Perrotta, che invito qui in Aula a dire le cose che ha detto sopra, circa i termini di proposizione dell'emendamento, che il Consigliere Reale ha riletto in Aula. Quindi posso anche convenire sulla necessità tecnica, di cui parla il Presidente del Consiglio, ma visto che il Consigliere Reale ha avuto rassicurazioni da parte dell'Assessore Perrotta, vorrei sentire le parole e il pensiero dell'Assessore in Aula. Quindi avere la lezioncina da parte del Consigliere Barbaro, francamente, non siamo nella condizione di poterla sopportare.

CONSIGLIERE BARBARO: Sono stato chiamato in causa e ho il diritto di replicare. Io, gentilmente, vorrei chiedere e prendo la parola solo per FATTO PERSONALE, io non faccio lezioncine a nessuno, sto chiedendo semplicemente e pragmaticamente di procedere secondo un accordo che c'era. Non sono polemico e non faccio lezioni a nessuno!

PRESIDENTE: C'è un'indicazione saggia da parte della Consiglieria Ambrosone, parere dell'Assessore, così poi decidiamo perché l'intento è di salvare la sostanza dell'emendamento. Quindi mi pare che c'è concordia e non ci attacchiamo. Prego Assessore, così chiudiamo questa questione.

ASSESSORE PERROTTA: Su questa questione c'è una grande attenzione da parte dell'Assessorato e fin dalla scorsa seduta consiliare avevo consigliato a chi mi aveva proposto mesi fa questa questione di porla nell'ambito della programmazione.

Ora c'è un'unica particolarità che rende questo punto difficilmente interpretabile da un punto di vista giuridico, non so se emendamento, o osservazione, o ordine del giorno, perché stiamo parlando di un intervento, che è l'eliporto, che è al di fuori della pianificazione dei comparti.

Detto ciò, siccome l'Atto di Programmazione è coordinato con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche avevo suggerito, forse non è il termine esatto, giuridico l'emendamento, avevo suggerito di farlo presente in Aula per ribadire la necessità di integrarlo con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Questo che dice il Consigliere Reale è un'aggiunta al capitolo dei servizi, all'interno dei quali si ribadisce su volontà del Consiglio la necessità di trovare una forma di finanziamento e di realizzazione dell'opera nell'ambito del prossimo triennio di pianificazione urbanistica; significa anche trovare attraverso, non soltanto la semplice forma del finanziamento delle opere pubbliche, ma anche utilizzando gli strumenti che abbiamo a disposizione oggi con il nuovo piano, le possibilità finanziarie per l'attuazione del sistema aeroportuale.

Ora chiedo quale è la forma giuridica più corretta, ma lo spirito con il quale ho suggerito, Consigliere Reale, l'opportunità di questo invito a tutti voi è questo, non ce ne è altro. Grazie.

PRESIDENTE: Vediamo Reale come intende gestirla questa situazione.

CONSIGLIERE REALE: Non è una questione squisitamente politica, come qualcuno potrebbe ipotizzare, è un problema che si sta discutendo da molto tempo e c'era anche un emendamento fatto alcuni anni fa su questo e poi c'era il problema che l'area non era individuata, c'erano i punti di criticità e si pensò già allora di presentare l'emendamento. Rispetto a questa situazione, non è una cosa che ho concordato strategicamente, come qualcuno può ipotizzare, di presentare questo, o c'è un interesse mio sotto un profilo di speculazione politica..

PRESIDENTE: Quello un è elicottero!

CONSIGLIERE REALE: Non è una questione irrilevante rispetto alla cosa, non è un elicottero, è una questione di un pronto soccorso 24 ore su 24 nella Città Ospedaliera, tutte le altre ce l'hanno, nella città di Avellino non è previsto più. Rispetto a questa situazione mantengo la mia posizione, rispetto a questo se uno lo vuole condividere, la condivide, se non la vuole condividere non la condivide, se la vuole votare contro, la voto contro, se si vuole astenersi, si astiene. Io l'emendamento non lo ritiro e si vota!

PRESIDENTE: Andiamo avanti!

CONSIGLIERE REALE: Giustamente Vittorio De Vito, faceva rilevare che ci sono delle priorità, sei o sette priorità di comparti, se non c'è rimane la mia posizione su quello, sulla scorta del suggerimento, dell'indicazione dell'Assessore Perrotta, che probabilmente è una mia interpretazione, ma dato che per l'ordine del giorno prima, sono sei, sette mesi, non si è fatto niente, allora, anche probabilmente per una questione mia, perché non c'erano i fondi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche, rispetto a questo per fare una forma più forte e evidente, e per sollevare il problema rispetto a una situazione che si deve realizzare, ho proposto questo emendamento.

PRESIDENTE: Consigliere, poi, magari lo farò mio come ordine del giorno perché ho interesse ad approvarlo, ma solo così lo posso approvare, non so come dirglielo più! Non ci sono più altri ordini del giorno, adesso iniziamo con gli emendamenti. C'è un emendamento sul quale c'è abbastanza consenso, viene introdotto dal Consigliere Gengaro, ma ha avuto il consenso di quasi tutti i Consiglieri riuniti in separata sede durante la sospensione, e riguarda il tema delle priorità. Passo la parola al Consigliere Gengaro per esporlo.

E1

CONSIGLIERE GENGARO: “Nel capitolo 5, denominato Programmazione degli Interventi, **aggiungere** - prima del paragrafo 5.1 - il seguente periodo “*Vanno considerati come interventi di notevole priorità strategica le trasformazioni previste nelle seguenti aree: Piazza Kennedy, più correttamente Piazza Fiorentino Sullo, Parco Autostazione, Q9, Parco del Fenestrelle, Programma di Sostituzione Edilizia, delocalizzazione ex articolo 219/81, Strada Parco Nord*”.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento. Chi è contrario? Nessuno. 3 Astenuti.

- **DETTO EMENDAMENTO VIENE APPROVATO con voti FAVOREVOLI : N° 26 - ASTENUTI N° 3** (cons. D'Ercole, Benigni e Ciarimboli) su n° **29 PRESENTI**.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con un altro emendamento, che riguarda i sub comparti. La questione dei sub comparti ve l'ho già introdotta brevemente, tuttavia anche questa valutazione nasce da un confronto che si è avuto con l'Assessore e quindi lo stesso Assessore condivide questa posizione del rinvio della suddivisione in sub comparti nella fase di relazione dei PUA. Prego.

E2

CONSIGLIERE GENGARO: A livello di commento non aggiungo niente perché ha detto già tutto il Presidente, sia prima che dopo.

“Salvo quanto già stabilito dal PUC in ordine ai sub comparti, l’articolazione in sub comparti nelle altre aree di trasformazione è rimandata alla redazione dei PUA. Il frazionamento in sub comparti in sede di approvazione dei PUA dovrà uniformarsi ai seguenti criteri:

- 1. In ogni area i vari frazionamenti dovranno avere estensione tendenzialmente uniforme e comunque non superiore a metri quadrati 25 mila;*
- 2. I sub-comparti dovranno essere individuati in prossimità alle aree di concentrazione;*
- 3. I sub- comparti tendenzialmente dovranno evitare il frazionamento delle proprietà;*
- 4. Le articolazioni in sub-comparti dovranno realizzare almeno una unità di intervento o un singolo edificio costituente unità edilizia autonoma”.*

PRESIDENTE: Questo è l’Emendamento. Cortesemente, però, sollecito anche gli altri, perché io sono ancora in attesa di un ordine del giorno. Prego, Consigliera Ambrosone.

CONSIGLIERA AMBROSONE: Presidente, noi avevamo parlato nella riunione che abbiamo tenuto prima sopra dell’individuazione di criteri generali, a cui, poi, si doveva informare l’ufficio nella redazione della proposta da portare in Consiglio Comunale dei PUA, ma di criteri generali che riguardassero tutti i sub comparti; invece Gengaro mi pare legga criteri che non sono quelli che abbiamo concordato sopra. Solo per capire, altrimenti..!

PRESIDENTE: No, tutti i sub-comparti; per il Fenestrelle soltanto c’è, poi, una questione che illustrerà il Consigliere Giordano.

CONSIGLIERA AMBROSONE: Però, per onestà, sopra avevamo parlato di criteri che riguardassero tutti i sub comparti, Fenestrelle compreso. Può darsi che non ho capito, ma voglio capire!

PRESIDENTE: La riflessione che è stata fatta, almeno mi è sembrato di considerare che sia questa, quelli che sono stati già previsti nel PUC non ci riguardano perché già sono stati fatti nel PUC, poi in quelli che restano ci sono una serie di comparti che possono andare avanti con dei criteri generali e vanno bene per tutti, per quanto riguarda, invece, il Parco del Fenestrelle c’era una questione particolare, che riguarda la tipologia di quell’ambito che richiede l’individuazione di criteri speciali che sono previsti per il Parco del Fenestrelle, poiché la conformazione di quel comparto è tale che criteri che sono applicati per gli altri comparti, che sono molto più omogenei, non funzionano o non funzionerebbero in via astratta per quanto riguarda il Parco del Fenestrelle.

Quindi si introduce prima questo emendamento di carattere generale, che riguarda tutti, fermo restando che, poi, ci sarà un altro emendamento che riguarda il Fenestrelle e naturalmente sarà posto in votazione anche questo.

Per il momento questo è quello generale, che riguarda tutti, poi c’è un emendamento particolare, che riguarderà specificamente il Parco del Fenestrelle.

Quindi questo per il momento - così come introdotto - è di carattere generale.

Poniamo l’Emendamento in votazione. Chi è contrario? Nessuno. Astenuti 3.

- **DETTO EMENDAMENTO VIENE APPROVATO con voti FAVOREVOLI : n° 26 - ASTENUTI n° 3** (cons. D’Ercole, Benigni e Ciarimboli) su n° **29** PRESENTI.

E3

PRESIDENTE: Diceva l'Assessore che questo emendamento andrebbe collegato al paragrafo 4.3, ma questi sono aggiustamenti interni, e resta fermo il fatto che abbiamo deciso che l'articolazione dei sub comparti andrà fatta nei PUA.

C'è un altro EMENDAMENTO, che presento io in quanto è una mia riflessione - l'ho anche confrontata con l'Assessore.

L'ho espresso così e ve la pongo:

“Nelle aree di cessione, fermo restando le funzioni indicate nel Piano, dovrà essere privilegiata la realizzazione di interventi di verde pubblico attrezzato, con costruzione di impianti sportivi di cittadinanza, convogliando le risorse pubbliche e private all'uso disponibili”.

Quale è la riflessione che è dietro questo emendamento?

Noi abbiamo aree di concentrazione nelle quali vengono realizzati i fabbricati, e poi abbiamo grandissime aree di verde che vengono cedute al Comune, nel momento in cui queste aree vengono cedute al Comune quale è la destinazione e la successiva trasformazione di queste aree? Noi diciamo Verde Pubblico - e siamo d'accordo - ma non vorrei che rimangano piante di nocciuole, per cui abbiamo le case e poi tanta campagna intorno che non gli dà il senso di una città.

Allora dico, se il privato cede le aree al Comune, il Comune deve pure poter utilizzare le risorse che arriveranno, sia quelle private, che quelle pubbliche, per trasformare queste zone e farle diventare qualche cosa di vivibile (impianti sportivi di cittadinanza, sport diffuso, verde attrezzato) Città e non campagna, dove dentro ci sono le case! L'Emendamento è stato scritto non da tecnico, ma per quanto potevo fare, da questo tipo di orientamento, che riguarderà ovviamente le future risorse pubbliche e non quelle previste, quindi non chiedo oggi di prevedere risorse pubbliche, dico semplicemente che quando ci saranno le risorse pubbliche utilizzate per trasformare anche queste aree cedute al Comune. Ci sono interventi? No. Passiamo alla votazione.

- DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DEI 29 PRESENTI

PRESIDENTE: Grazie. Saranno i tecnici, poi, a vedere come e dove deve essere collegato.

C'è un altro EMENDAMENTO a firma del Consigliere BARBARO.

Lo leggo io: *“Con l'obiettivo di contribuire attraverso proposte del privato alla predisposizione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica si propone il seguente emendamento: Al paragrafo 4.3 degli atti di programmazione aggiungere dopo il comma 6 “Fermo restando le indicazioni di cui ai commi precedenti, sarà possibile nell'intervallo di attuazione, fissato al paragrafo 4.2., e per i comparti di iniziativa pubblica dei presenti atti, predisporre idee per i PUA da parte di privati al fine di contribuire alla formazione dei piani urbanistici attuativi.*

Tali proposte, anche per ambiti di attuazione, saranno istruite dal settore pianificazione ed uso del territorio, e potranno essere parte integrante dei piani attuativi successivamente elaborati, adottati e approvati dall'Amministrazione Comunale”.

Sostanzialmente si incentiva il privato a farsi parte attiva nei confronti dei uffici per suggerire delle idee per la successiva pianificazione, questo è un po' il taglio che è stato dato con questo emendamento. Prego il Consigliere Giordano.

CONSIGLIERE GIORDANO: Per chiarimento di che cosa stiamo immaginando, sento parlare di istruttoria e di idee; se è un'idea non ha bisogno di un'istruttoria, a meno che non sia un progetto; non immagino che nell'ambito della pianificazione esclusivamente comunale si possano accoppiare due cose contrastanti, se è un'idea non ha bisogno di istruttoria, va valutata dalla Giunta, dal Consiglio, ma non immagino che possa essere previsto un PUA, all'interno di un

PUA che l'Amministrazione Comunale deve redigere. Per cui ben vengano le idee, non mi convince molto l'istruttoria perché è un controsenso, se è un'idea non è un progetto!

Quindi intesa in questo senso, che si parla di idea, di proposta perché mi sembra che sia quello l'obiettivo, la proposta all'interno di una pianificazione esclusivamente comunale, se è questa la proposta immagino che possa essere accolta favorevolmente; se eliminiamo la vicenda dell'istruttoria perché è un controsenso rispetto alla intenzione, anche seria, e alla partecipazione del privato alla pianificazione pubblica.

PRESIDENTE: Vi chiederei un attimo di attenzione perché anche su quello dobbiamo condividere. Prima di mettere in votazione questo emendamento - lo faccio adesso per non ripeterlo dopo - vorrei che da parte dell'Assessore e da parte dei uffici ci fosse una chiarificazione su un punto preciso.

Tutta questa parte del atti di programmazione, che riguardano le modalità di attuazione, il procedimento di formazione dei PUA, le procedure di attuazione delle zone di trasformazione, i diritti e le quote edificatorie, ho inteso che tutta questa elaborazione fosse semplicemente uno studio, ma che non avesse nessuna valenza normativa, perché se dovesse avere una valenza normativa o regolamentare avremmo bisogno di approvarla secondo le formalità che il Regolamento prevede.

Quindi, questi emendamenti come vanno considerati?

Questa è una questione di chiarezza per tutti! Gli emendamenti che vanno inseriti nelle relazioni come vanno considerati? Ho approvato il PUC, le norme di attuazione e il RUEC, e li abbiamo approvati articolo per articolo e non sono norme, quelle sono norme giuridiche, quello è il vero e proprio Regolamento. Quando, invece, andiamo a fare questi emendamenti sono istruzioni, ma non hanno valore normativo?

Questo è quanto vorrei che gli uffici ci dicessero, perché altrimenti dovremmo andare con la massima attenzione a considerare un libro così, che non sono norme. Se sono istruzioni per l'uso, ma che non devono essere considerate vincolanti, perché una cosa è la norma e un'altra cosa è la vincolarità di quello che scriviamo; ora d'ora in avanti quello che andiamo ad approvare come emendamenti, che poi diventano atti di programmazione, sono linee generali o sono norme? Questo è quello che chiedo all'Assessore e ai funzionari ora in avanti di chiarire perché abbiamo bisogno di certezze su questo punto. L'atto di programmazione è una delibera, quindi è un atto amministrativo e poi, tra l'altro, su questo il segretario ci deluciderà di più; abbiamo anche verificato che se non si sono Regolamenti noi non abbiamo neanche quel vincolo dei 21 voti, però per non essere Regolamento dobbiamo considerare che ho ci sono tavole, quindi strumenti di pianificazione, o ci sono semplici istruzioni, ma non ci sono norme! Perché nel momento in cui venissero considerate norme e quando dico norme, dico regole giuridicamente vincolanti per gli uffici, cioè che loro, poi, si uniformeranno a quello che sta scritto qui; loro si uniformano a quello che sta scritto nel RUEC e nel PUC, essendo queste soltanto istruzioni. Volevo questo chiarimento per evitare che sotto le spoglie di una relazione illustrativa, in realtà, venissero introdotte regole, norme vincolanti per le attività dei uffici. Noi stiamo semplicemente facendo una relazione generale?

Questo è il chiarimento che chiedevo all'Assessore.

CONSIGLIERE SBRESCIA: Presidente noi abbiamo bisogno, anche e innanzitutto, del parere del Segretario Generale, poi dell'Assessore e dei tecnici.

PRESIDENTE: Certamente, però siccome l'atto proviene da questi uffici, sono innanzitutto loro che devono dire come hanno inteso questi elaborati.

ASSESSORE PERROTTA: Rispondo prima io e poi lascio la parola al Dirigente sull'aspetto più amministrativo. Vorrei solo citare l'articolo che abbiamo applicato negli atti di programmazione

obbliga, in conformità alle previsioni del piano e senza modificarne i contenuti, la disciplina agli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale.

Lei si riferisce all'emendamento di Barbaro?

Sia agli emendamenti che abbiamo già approvati, che quelli che verranno dopo, sono ovviamente tutti da inquadrarsi nel comma 1 dell'articolo 25, cioè in conformità alle previsioni del piano e senza modificarne i contenuti. Infatti, secondo questo spirito, l'Ordine del giorno sulla Variante del piano è da intendersi Ordine del Giorno.

Ogni altro aspetto credo che debba intendersi, poi sentiamo anche il Dirigente su questo, semplicemente come disciplina che non va a cambiare i contenuti del piano.

Quindi in merito all'emendamento, così come noi abbiamo facoltà di fissare i mesi, all'interno dei quali il Comune esercita ruolo di regia sui comparti, sempre nell'ottica di disciplina, credo che sia accettabile un suggerimento da parte del Consigliere e dal Consiglio Comunale, che dà facoltà ai privati di suggerire idee, proposte, chiamatele come volete, ma lo spirito credo che sia quello di contribuire alla fase di pianificazione, lasciando, io credo, necessariamente agli uffici un minimo di istruttoria, perché l'idea può anche suggerire soluzioni inattuabili. Se c'è altro sull'aspetto amministrativo lascio la parola al Dirigente.

ARCH. FUSCO - DIRIGENTE: Non credo che l'approvazione di questo documento costituisca una norma, altrimenti la stessa legge regionale che prevede che il Comune si doti di questo atto di programmazione avrebbe certamente disciplinato in modo diverso la formazione.

Diversi se non quasi tutti, ma certamente molti degli elementi, che sono, poi, utilizzati negli atti di programmazione sono già contenuti o nel PUC o nel RUEC ed è per l'adozione e approvazione di quegli strumenti urbanistici giustamente la legge regionale ha previsto tutta una fase non solo di pubblicità precedente all'adozione, ma di partecipazione alla formazione. Quindi è mio convincimento che non siamo in presenza di un atto che determini norme cogenti, come potremmo dire, non sono giurista certamente, ma per quello che è disciplinato e previsto nella legge regionale è semplicemente quello che precedentemente erano da considerarsi e da approvarsi dal Consiglio Comunale, appunto, come piani pluriennali di attuazione.

PRESIDENTE: Quindi a maggiore chiarimento potremmo anche dire che non ha valore normativo, restando fermo quanto stabilito nel PUC e RUEC, così ci chiariamo alla fine come norma di chiusura per un chiarimento per capire che cosa stiamo facendo. Prego, Consigliere D'Ercole.

CONSIGLIERE D'ERCOLE: Ho perplessità a dire che queste non siano norme, perché laddove antiamo a introdurre ai termini temporali noi andiamo a stabilire delle norme. Prescrivere un termine è una delle caratteristiche tipiche delle norme e l'ufficio si dovrà attenere a quel termine, altrimenti che cosa è un termine ordinatorio?

Questo è il problema che lei giustamente poneva e che lascia perplessità rispetto alla natura giuridica di quello che stiamo andando ad approvare.

Noi ci asterremo su questo emendamento, quindi è un problema di chi lo andrà ad approvare, però intendiamo comunque sottoporre questa nostra perplessità all'Aula.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Sbrescia.

CONSIGLIERE SBRESCIA: Presidente, se il contenuto del PUC può essere considerato un'insieme di disposizioni o di struttura, le disposizioni che andiamo ad approvare sono disposizioni programmatiche, quindi sono norme. Credo che questo sia, per cui condivido le valutazioni del collega Consigliere D'Ercole. Non è che solo il legislatore vara le norme, nell'ambito nell'autonomia della normativa del Consiglio Comunale. Quindi Presidente è opportuno il parere del segretario generale su questo punto specifico perché è un aspetto

strettamente tecnico normativo, perché noi stiamo entrando nel merito di una valutazione specifica che riguarda la natura giuridica degli atti di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE: Assessore Perrotta, prego.

ASSESSORE PERROTTA: In merito ai tempi, è proprio per questo aspetto che l'atto di programmazione recepisce la vecchia disposizione della legge 10 del '77 in merito ai programmi pluriennali di attuazione, che avevano nella forma e nelle modalità lo stesso contenuto dell'atto di programmazione. Quindi in merito all'individuazione dei tempi e del successivo rispetto è norma, ma è la legge che glielo riconosce, quindi sotto questo punto di vista non vedo quale è il problema!

È proprio l'aspetto normativo, che la legge esplicita al comma 3, per cui da questo punto di vista abbiamo avuto anche regolarità tecnica dai uffici; in più nello stesso comma 3 si dà quell'altra valenza che abbiamo dato a questo atto, cioè il coordinamento con il programma triennale delle opere pubbliche e qui sta la novità rispetto alla legge del '77 e questo è il motivo per cui da programma triennale è diventato atto di programmazione.

Ripeto, il resto che si voglia aggiungere, che può essere anche parte integrante del deliberato e non dell'aspetto della relazione, sono discipline degli interventi previsti all'interno del piano.

Quindi noi non abbiamo cambiato nessuna norma del piano, né tanto meno quella del RUEC, infatti nella discussione dopo vedremo che abbiamo preferito, onde evitare questo possibile equivoco, di semplicemente cancellare dei paragrafi che esplicitavamo meglio dei determinati aspetti e di richiamarci alla norma madre per evitare cattiva interpretazione. Quindi ribadisco che da sempre lo abbiamo inteso così e non è certamente un modo per votare norme aggiuntive o modificative, ma soprattutto al di fuori del forma giuridica che questo atto prevede.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Romei.

CONSIGLIERE ROMEI: Grazie Presidente. Per sollevarle una questione analoga a quella che ha sollevato il collega D'Ercole prima e il collega Sbrescia dopo, perché è giusto chiarirsi preliminarmente su questo aspetto, anche alla luce dell'emendamento presentato dal collega Reale.

Se in questo momento noi stiamo di fronte a un atto, secondo me sì, a valenza normativa, perché ritengo che in tutto e per tutto ci siano delle norme che stiamo andando ad approvare e quindi sposo quello che D'Ercole diceva prima e mi dispiace anche nell'ultimo giorno di campagna elettorale, ma concordo con quello che ha detto. Bisogna ben capirla questa cosa perché se fosse un indirizzo soltanto allora non c'erano problemi sull'emendamento presentato da Reale perché è un indirizzo e quindi si poteva votare tranquillamente, ma se ci siamo posti questo dubbio perché siamo in una fase normativa per il Comune, allora, è chiaro che è il caso di chiarire bene cosa: stiamo facendo cose di fretta perché, come al solito, e - come al solito - la fretta è cattiva consigliera.

Se siamo qui siamo qui per approvare e io concordo, Presidente, con lei, però chiariamo bene che cosa stiamo approvando, chiariamo quanti voti occorrono, se questo, poi, rientra; se questo, poi, rientra della fattispecie giuridica del Regolamento o meno, perché anche questo vorrei che fosse chiaro, perché nel momento in cui si danno scadenze temporali, è chiaro che si rientra nell'ambito di una normativa giuridica. Allora, se in questo modo ci siamo posti il problema per incastrare L'EMENDAMENTO REALE perché in quel caso è un indirizzo, invece se adesso spostiamo il tiro e diventa impianto normativo, quale io ritengo che sia, allora la questione cambia e su questo vorrei un parere decisivo nell'interesse della città di Avellino.

PRESIDENTE: Dopo contribuirà anche il Segretario Generale a questa discussione, però non vorrei che aprissimo una discussione lunga e tediosa.

Volevo semplicemente dire se c'è una differenza tra quello che è un Regolamento, che quindi è una fonte del diritto, e quella che è una delibera, che devono applicare le norme, quindi i Regolamenti. Se la nostra è semplicemente applicativa il problema non c'è e quindi non c'è nemmeno il problema inserire modifiche che non hanno seguito. Solo questo è il tema, fatto questo e risolta la questione andiamo avanti, l'importante è aver chiarito che queste sono istruzioni generali, ma non sono Regolamento, non hanno forza vincolante, non sono norma! Dire 11 mesi è un atto amministrativo, non è una regola!

CONSIGLIERA AMBROSONE: Ho tutto l'interesse a chiudere in tempi ragionevoli, però a comprendere il senso delle cose che approviamo, perché se non ha valore di norma un po' ci contraddiciamo rispetto alla necessità che ha posto l'Assessore nella riunione, che abbiamo tenuto sopra, di rendere più trasparente e immediatamente applicabile le cose che noi andiamo ad approvare.

Vorrei capire dal Segretario Generale quale è il valore dell'approvazione che andiamo a rendere, ma per chiarezza di tutti!

Per capire se ha una valenza regolamentare o se stiamo facendo una cosa diversa e la presentiamo con il valore di una norma regolamentare. Vorrei capire dal segretario generale!

CONSIGLIERE REALE: Dato che su questa problematica sono state sollevate delle preoccupazioni, delle valutazioni fatte anche da colleghi che stanno, tra l'altro, nel settore forense, e in un certo qual modo la perplessità me la pongo anche io rispetto a questo, altrimenti non avrei ipotizzato niente se non si fosse avviato questo discorso inerente a questa problematica.

Il punto, poi, è un altro, quando uno dice una norma o un Regolamento "entro 12 mesi" se questi 12 mesi non sono vincolanti che norma è?

Che Regolamento è?

Se c'è un Regolamento dopo 12 mesi non è più possibile fare! Altrimenti è inutile che si scrivono determinate cose nell'ambito dei Regolamenti o nell'ambito stesso nelle norme che si devono attuare.

C'è anche quello che ha sollevato il collega Romei, sulla problematica se si paventa l'ipotesi che questa situazione possa essere interpretata come modifica a un Regolamento, e se Regolamento è l'approvazione non può essere fatta in un certo modo, ma c'è bisogno di una votazione diversa.

(esce il cons. Negrone - Presenti 28)

PRESIDENTE: Adesso diamo la parola al Segretario Generale, però, per capire tutti e senza fare discussione, voglio chiarirvi per l'ultima volta questa cosa: se una legge o un Regolamento dice "bisogna presentare un progetto entro 12 mesi" e noi con un delibera diciamo che il termine deve essere non di 12, ma di 13, se vogliamo che abbia natura vincolante, valore vincolante stiamo facendo una norma, cioè stiamo modificando l'ordinamento giuridico, portandolo da 12 mesi, che era la norma che abbiamo approvato con il RUEC, a 13 mesi che vogliamo portare adesso.

Se la norma giuridica o il Regolamento, che noi abbiamo approvato, in questo caso, con il RUEC, ci dicono i privati devono presentare il PUA o il Comune deve presentare il PUA, e noi oggi diciamo "ci devi mettere 7 - 8- 9 mesi" noi non stiamo modificando nulla del mondo giuridico e quindi è un atto amministrativo semplice, che non ha bisogno di avere valore normativo.

Questa è la differenza, se noi modifichiamo il PUC o il RUEC, o se non lo modifichiamo; solo questa è la questione!

Se non c'è modifica degli atti che hanno valore normativo, cioè il PUC con le norme di attuazione e il RUEC, la questione non sussiste perché sono atti amministrativi, che, come tali, se sono conformi al Regolamento hanno valore, se non sono conformi al Regolamento hanno torto. Sto dando il tempo a loro di riflettere, caro Giacobbe, perché non è una questione semplice!

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE – Dr. TEDESCHI: Il problema della maggioranza qualificata, se serve, e il problema legato al fatto se questo atto abbia o meno valenza normativa. Rapidissimo confronto con gli uffici. Questa è una delibera che non incide assolutamente sugli strumenti urbanistici e sugli atti deliberativi e amministrativi già adottati, relativi al PUC e al RUEC. Quindi, è un atto che ha semplice valenza amministrativa.

E' esattamente quello che dispone l'articolo 27, comma 1, della Legge Regionale, che fa rinvio alla delibera consiliare per l'adozione di tutti quanti gli adempimenti ulteriori rispetto a quelli per i quali occorre l'attività, invece, vincolante, che è quella relativa all'attività svolta con l'adozione e l'approvazione del RUEC e del PUC.

PRESIDENTE: Va bene. Andiamo avanti. Sulla base di questo chiarimento andiamo ad approvare l'emendamento Barbaro, che, tra l'altro, non prevedeva nessun termine, quindi la discussione, poi, è entrata surrettiziamente da parte di D'Ercole su altre questioni, ma l'emendamento di Barbaro dice soltanto che i privati possono partecipare a questa fase di pianificazione, presentando anche delle idee.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO) del cons. Giordano.

E4

PRESIDENTE: Possiamo togliere la parola "Istruite" e mettere "Saranno considerate"? Va bene. Metto in votazione l' EMENDAMENTO del cons. BARBARO:

Con l'obiettivo di contribuire attraverso proposte del privato alla predisposizione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica si propone il seguente emendamento: Al paragrafo 4.3 degli atti di programmazione aggiungere dopo il comma 6 "Fermo restando le indicazioni di cui ai commi precedenti, sarà possibile nell'intervallo di attuazione, fissato al paragrafo 4.2., e per i comparti di iniziativa pubblica dei presenti atti, predisporre idee per i PUA da parte di privati al fine di contribuire alla formazione dei piani urbanistici attuativi. Tali proposte, anche per ambiti di attuazione, saranno considerate dal settore pianificazione ed uso del territorio, e potranno essere parte integrante dei piani attuativi successivamente elaborati, adottati e approvati dall'Amministrazione Comunale".

- DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO con Voti FAVOREVOLI N° **24** - ASTENUTI N° **4** (cons D'Ercole, Benigni, Ciarimboli - Cons. Cucciniello Antonio) su **28** PRESENTI

PRESIDENTE: Consigliere Giordano adesso io ho tutti gli emendamenti da lei presentati, ma prima di questo vogliamo risolvere l'emendamento Reale?

CONSIGLIERE REALE: Presidente, intervengo per MOZIONE D'ORDINE.

Quando si è discusso di questa problematica inerente al mio emendamento si è detto che si doveva rinviare e in religioso silenzio siamo andati avanti. Sono state sollevate delle perplessità, abbiamo valutato, abbiamo considerato e abbiamo anche votato su alcune perplessità, anche se siamo stati confortati dal segretario generale. Non riesco a capire quale sia stata la problematica per cui il mio emendamento non veniva votato prima, ma adesso!

PRESIDENTE: Mettiamolo ai voti!

E5

- **CONSIGLIERE REALE:** Voglio fare un'integrazione.

Nell'emendamento che ho presentato. *Il sottoscritto Consigliere Comunale nella sua qualità presenta il seguente emendamento: negli atti di programmazione che si andranno ad approvare,*

con il conforto dell'Assessore Perrotta: "considerare una voce nel capitolo dei servizi per la realizzazione dell'ELI-SUPERFICIE sulla costituente città ospedaliera; nel contempo prevedere nel piano triennale delle opere pubbliche non congruo stanziamento di fondi al fine di realizzare l'opera in questione. Infine concertare con l'azienda ospedaliera un'eventuale compartecipazione sotto il profilo economico".

Passi alla votazione.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano interviene contro?

CONSIGLIERE GIORDANO: Intervengo CONTRO, ma con mio rammarico perché questo emendamento presentato dal Consigliere Reale, voglio ricordare, fu presentato da tutto il gruppo della Margherita, consumammo anche parecchio tempo su un'osservazione.

Il problema non è di votare contro, ma è la condizione delle inammissibilità di questo genere di emendamento, per cui non possiamo partecipare all'ammissibilità.

Voto CONTRO e immagino di condividere anche gran parte degli amici che con me siedono in questi banchi, nel momento in cui c'è un atto non ammissibile, non essendoci copertura finanziaria, tanto è vero che il Consigliere Reale, rendendosene conto, ha dato come raccomandazione per il piano triennale delle opere pubbliche, lì è giusto! Quindi se sono costretto a votare voterò contro, ma con la raccomandazione che faccio mia e che estendo a tutti gli amici del gruppo del PD di questa raccomandazione.

Esprimo il mio voto contrario per le inammissibilità, per la mancanza di copertura finanziaria ad un'opera pubblica.

CONSIGLIERE DI NARDO: Anche io ho presentato degli emendamenti sul bilancio e non sono stati proprio accolti, per cui chi dice che l'emendamento non può essere accolto, allora, è inutile che lo votiamo, quindi c'è una pregiudiziale. Ci dica se lo dobbiamo votare o meno! Qualcuno ce lo deve dire!

PRESIDENTE: Non è ammissibile perché non si può inserire una voce!

CONSIGLIERA AMBROSONE: Presidente, se lei ci porta alla lettura dell'emendamento e a registrare chi è a favore e chi è contro lei ce lo deve dire prima se è ammissibile o no, altrimenti noi non andiamo in difficoltà!

PRESIDENTE: Se poi dico che è inammissibile dite che la questione è politica! Consigliere Reale, se lei mi dà solo un attimo, ma lei non vuole! Allora votiamolo! A favore dell'emendamento c'è la possibilità di parlare.

(Esce il cons. Trezza - Presenti 27)

CONSIGLIERE ROMEI: Siccome avete in maniera esaustiva, per lo meno per quello che è stato detto, che non siamo in presenza di atti normativi, siccome siamo in presenza di atti di indirizzo, accolgo molto favorevolmente e ritengo che si possa inserire negli atti di programmazione l'emendamento presentato dal collega Reale.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Chi è d'accordo sull'EMENDAMENTO del Consigliere REALE?

- **DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO** con Voti **FAVOREVOLI** : N° **13** - **CONTRARI**: N° **11** (Galasso, Verrengia, Giordano, Giacobbe, Barbaro, La Verde, Vetrano, Spica, Palladino, Iandolo Luca e Iannaccone Antonio) – **ASTENUTI**: **3** (Cucciniello Salvatore, D'Avanzo e Vecchione) su **27 PRESENTI**

PRESIDENTE Consigliere Giordano, a lei la parola.

CONSIGLIERE GIORDANO: Per l'attuazione del Parco del Finestrelle, gli indirizza si compongono di sei punti, vado a leggere.

“Si predispose il PUA ad iniziativa pubblica, privilegiando anche procedure di evidenza pubblica per l'attuazione. Non viene predefinito alcun comparto.

L'Amministrazione Comunale acquisisce preventivamente i suoli delle aree strategiche all'attuazione, aree di concentrazione dell'edificato, in modo da assicurare ai privati l'attuazione del comparto. Articolo 34 e 35 legge regionale n. 16 : i proprietari dei suoi, di cui al punto 3, restano titolari dei rispettivi diritti edificatori che possono esercitare nello stesso comparto; tale diritto non deve pregiudicare la realizzazione di interventi previsti e non deve trasformarsi in inerzia di detti proprietari; pertanto tale diritto poteva essere esercitato entro un tempo certo, ovvero entro il tempo fissato dall'Amministrazione Comunale in caso di avvio di procedimento; in caso di inerzia dei privati l'Amministrazione Comunale si sostituirà e attuerà il piano previa suddivisione in sub comparti, che prendono in considerazione gli indicatori sopra indicati. In riferimento ai punti precedenti, esperite tutte le procedure e le verifiche necessarie a garantire la sostenibilità dell'attuazione, viene indetto un bando pubblico dove vengono stabilite le modalità di intervento secondo i valori ponderali di indirizzo da considerarsi in maniera decrescente. L'organizzazione delle proprietà delle consentire la cessione di aree contigue alle proprietà pubbliche; la cessione delle aree private deve essere nel complesso una superficie unica e contigua. I privati devono realizzare l'intero programma costruttivo, così come indicato dal PUA, nelle aree di concentrazione dell'edificato, attraverso uno studio unitario di quartiere. I privati devono realizzare almeno un lotto funzionale, così come indicato dal PUA, nelle aree di concentrazione dell'edificato, senza compromettere l'intero disegno unitario. L'Amministrazione decide l'avvio della realizzazione dell'intero programma costruttivo, previsto dal PUA, considerando come area di concentrazione di edificato di partenza quelle più vicine alle sue proprietà pubbliche, o in assenza di proprietà pubbliche quelle che soddisfano maggiormente gli obiettivi degli atti di programmazione degli interventi.

PRESIDENTE: Consigliere Reale prego.

CONSIGLIERE REALE: Voglio fare una domanda, faccio una richiesta legittima, vorrei sapere se la proposta del Consigliere Giordano costituisce modifica o integrazione alla variante delle norme del PUC e del RUEC. Chiedo sia ai Segretari, sia agli Assessori, che ai Dirigenti preposti.

PRESIDENTE: Domanda accolta. La parola all'Assessore.

ASSESSORE PERROTTA: Per quanto riguarda la proposta di emendamento del Consigliere Giordano credo che possa rientrare nello spirito di quello che stiamo facendo dai criteri di costruzione di sub comparti in poi, fatto salvo, invece, il meccanismo di esproprio e di anticipazione di espropri sulle aree di concentrazione, che questo sì, diventerebbe una variante normativa alle aree perequative, che in quanto perequative attribuiscono a quell'area di concentrazione una suscettibilità edificatoria perché tutta l'area viene ceduta al proprietario o tutta l'area viene espropriata dal Comune.

Non è detto che questo non possa essere fatto, però non può rientrare ora questo all'interno della votazione di oggi, perché rischieremmo a questo punto di introdurre una variante normativa che non è conforme al piano.

Lascio la parola al Dirigente.

DIRIGENTE – ARCH: FUSCO: Condivido le perplessità espresse dall'Assessore.

(Rientra il cons. Tezza = Presenti 28)

PRESIDENTE: Se i criteri sono conformi alle norme superiori va bene, se i criteri vanno in difformità si pone un problema. Siccome l'Assessore ci dice e il Dirigente conferma che c'è uno scostamento nell'emendamento rispetto alle norme, dovremmo considerarlo non ammissibile questo emendamento, Consigliere, salvo che lei non lo riconduce nei criteri di ...

CONSIGLIERE GIORDANO: Io immaginavo che l'articolo 16 delle norme di attuazione, il comma 20, correlato all'articolo 34 e 35 della legge 16 regionale, ampiamente garantisse la conformità di quanto da me iscritto in questo senso.

Qualora ci fossero delle difficoltà nell'interpretare questa cosa, non ho dubbi, mi affido al Dirigente, ma gli rammento comma 20 del capitolo IV delle norme di trasformazione articolo 16, dopodiché articolo 34 e 35 della legge 16. Dopodiché gli indirizzi possono essere modificati, fermo restando la necessità, come concordato, di fare un PUA ad iniziativa pubblica, che individui le aree di concentrazione dei sub comparti con un'ottica di contiguità.

PRESIDENTE: Consigliere c'è un problema, però, tecnico, quindi se si pone in variante non lo posso mettere in votazione. Siccome c'è un parere tecnico che è stato reso, se vuole un attimo ricongeniarlo e ricalibrarlo alla luce del parere tecnico che ha dato l'Ingegnere e andiamo avanti.

CONSIGLIERE GENGARO: Non è un intervento, pongo due questioni, che rappresento all'Assessore e pure a Giordano. Innanzitutto vi invito a recuperare il senso della responsabilità in quest'Aula, non facciamo piccole ripicche stupide tra noi, perché c'è un'intesa generale su una serie di questioni nell'interesse della città e quindi vi richiamo a questa responsabilità. La questione che pone Giordano può trasformarsi in un indirizzo del Consiglio Comunale e poi comunque il Fenestrelle, se non viene approvato così come propone Giordano, rientra nella casistica che abbiamo approvato in precedenza, quella che riguarda tutti i comparti non previsti dal PUC.

Sia ben chiaro!

ASSESSORE PERROTTA: Credo che sia condivisibile come norma aggiunta a quei criteri specificamente legata al Fenestrelle fino alla parte del meccanismo, che deve essere necessariamente di indirizzo per evitare che diventi una variante, perché?

Perché lo stesso criterio potrei definirlo per tutti quanti gli altri comparti e quindi la perequazione si trasformerebbe in un esproprio delle aree di concentrazione, negando il principio stesso della legge, che, invece indica come prioritario.

L'esproprio è l'ultima *ratio*, l'ultima conseguenza! Quindi suggerisco, se il Consigliere è d'accordo, prendere questo emendamento, che sulla parte dei criteri credo sia perfetto per l'area del Fenestrelle, ripeto i criteri del sub comparti, e lasciare, invece, a un indirizzo, che dovrà diventare forse anche questo una variante, per la risoluzione dell'aspetto dell'attribuzione delle aree rispetto ai proprietari.

PRESIDENTE: Quindi possiamo approvarlo come ordine del giorno perché se c'è l'impegno dell'Assessore di venire in Aula per fare una discussione specifica sul Fenestrelle sulla base di questo ordine del giorno, noi in quella sede veniamo con indirizzi condivisi. Nel frattempo io vado avanti e lei si prenda tempo per presentare un ordine del giorno.

La parola al Consigliere Gengaro per gli altri emendamenti.

CONSIGLIERE GENGARO: Molto velocemente, non li spiegherò nemmeno perché riguardano alcuni punti puntuali della normativa e perché ormai siamo tutti stanchi.

Assessore- al paragrafo 3.4. – “IMPRESE E ADDETTI” pag. 12, siccome ricompare il PIP di Santo Spirito: ci sarà stato un errore, stralciare -a pag. 14 - dall'elenco dei PIP quello di Santo Spirito e a pag. 15 al secondo capoverso dopo la frase “della tipologia edilizia” eliminare interamente il

terzo e il quarto capoverso, ovvero dai “PIP sopra citati ” fino a “tessuto urbano della città di Avellino” perché mi sembra pleonastica quella relazione, è come se tenesse conto che stiamo per fare il PIP a Santo Spirito e così non è, perché c’è un’altra previsione urbanistica a Santo Spirito.

PRESIDENTE: Assessore?

ASSESSORE PERROTTA: Ovviamente noi non ci riferivamo al PUC, ma questa è un’analisi che va riferimento al piano vigente al momento dell’adozione del nuovo piano, cioè fa riferimento al PRG, è un’analisi del PRG. Basterebbe dire “Piano regolatore non vigente” ma “Piano regolatore Petrignani individuava cinque aree per i piani di insediamento produttivo”.

PRESIDENTE: Registriamo bene.

ASSESSORE PERROTTA: A pag. 14 nella fase di analisi, poi su questo addirittura andiamo in un campo di analisi e non è neanche più normativa questo.

PRESIDENTE: Ma niente è normativa, abbiamo detto, chiariamolo!

ASSESSORE PERROTTA: Normativa nell’ambito di quello che è possibile fare, ovviamente. Quindi nell’ultimo comma da sostituire “Il Piano regolatore vigente” con “Il Piano regolatore Petrignani o PRG 91, individuava cinque aree per piani ecc.”

E6

PRESIDENTE: L’EMENDAMENTO GENGARO che si mette in votazione è a pag. 14 della relazione, dopo le parole “Il Piano Regolatore” sopprimere la parola “vigente” e sostituirla con la parola “Petrignani”. Mettiamolo in votazione.

DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO CON VOTI FAVOREVOLI : N° 26 - ASTENUTI N° 2 (cons. Benigni e D’Ercole) su 28 PRESENTI

CONSIGLIERE GENGARO: RITIRIAMO il paragrafo 3.5 “ABITAZIONI E MERCATO IMMOBILIARE” *modificare i prezzi da lire ad euro...*” perché compaiono ancora i prezzi in lire. Possiamo anche lasciarlo.

Invece al paragrafo 4.2 - PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUA - pag. 20; su questo c’è una questione legata agli allegati grafici 2 e 3, che hanno come base le foto aeree e bisognerebbe sostituirli con nuovi elaborati che hanno come base le tavole del PUC. Avevo pensato, ma è un modo anche per confrontarsi con l’Assessore, che si poteva inserire questo tipo di orientamento, cioè “*le variazioni dovute ad errori materiali non si considerano modifica degli atti di programmazione*”.

Ci sono e si possono verificare, credo che sia bene codificare come l’ufficio si comporta in questi casi.

PRESIDENTE: Sì, Assessore, anche qui vorrei una formalizzazione.

ASSESSORE PERROTTA: Dei nuovi ci sono solo criteri, per cui - onde evitare i problemi che giustamente solleva il consigliere Gengaro - a questo punto, non essendo più un atto necessario al deliberato, alla fine, quando leggerò, si può dire “*tranne l’allegato 4*”. Per cui, siccome non ci sono altre competenze che il Consiglio avrebbe in questi elementi, è inutile che lo confermi come allegato agli atti; c’è il problema, comunque, che lo si segnali e lo stiamo risolvendo con procedimenti analitici.

PRESIDENTE: Allora, anche QUESTO EMENDAMENTO È RITIRATO, per effetto del chiarimento che ha dato l'Assessore; per cui, nel deliberato finale, non approveremo queste schede che l'Assessore ha prima indicato.

GENGARO: Un'ultima questione, ritengo che sia emendamento paragrafo 4 punto 4 "procedure di attuazione nelle zone di trasformazione"; è lo stesso caso, Assessore; cioè, fa parte dello stesso documento?

PRESIDENTE: Lo spieghi prima!

CONSIGLIERE GENGARO: Paragrafo 4 punto 4: "PROCEDURE DI ATTUAZIONE NELLE ZONE DI TRASFORMAZIONE"; su questo, proporrei di aggiungere un comma, che è il seguente - a pag. 22 - oltre quello che è già scritto, dopo la frase "*in altri comparti edificatori*", introdurre un nuovo comma che reciti: "*all'atto della presentazione del PUA, i proprietari degli immobili inclusi nel relativo comparto, determinano, mediante atto di asseverazione, la quantità di quote edificatorie a ciascuno spettanti e funzionali all'attuazione del comparto stesso, se si verificano le seguenti condizioni:*

- 1. il comparto non deve rientrare nelle priorità di intervento, così come stabilito negli atti di programmazione, ovvero, lo stesso non deve essere stato dichiarato intervento di pubblico interesse;*
- 2. esiste l'accordo della totalità dei proprietari dei suoli che rientrano nel comparto.*
- 3. L'atto di asseverazione viene consegnato contestualmente all'insieme degli elaborati del PUA; l'Amministrazione Comunale accerta che sussistano i requisiti di ammissibilità sopra fissati".*

Questa è una norma che semplifica molto l'attività dell'impresa; cioè, quando c'è un comparto che non è tra le priorità, dove c'è tutta una proprietà privata, di iniziativa privata, sono i privati che asseverano le loro quote edificatorie e l'Amministrazione controlla; per cui, l'Amministrazione, non si deve far carico di indicare in tutti i comparti quali sono le quote edificatorie.

E' un meccanismo di grande semplificazione e, io che passo per uno che sta sempre contro gli imprenditori, credo che in questo momento facciamo una cosa a favore della città.

(*Rientra il cons. Negrone = Presenti 29*)

CONSIGLIERA AMBROSONE: Questo emendamento letto dal consigliere Gengaro, non è tra quelli che abbiamo discusso sopra?

PRESIDENTE: No!

AMBROSONE: Poiché sopra non l'ho sentito, è solo per capire se mi ero distratta.

PRESIDENTE: Abbiamo avuto il problema di stringere i tempi; ora, consiglieri, va valutato, innanzitutto, tecnicamente l'ammissibilità rispetto al problema che abbiamo detto prima: valore normativo, valore non normativo, ecc.

ASSESSORE PERROTTA: E' da verificare, rispetto a quello che l'art. 34 della Legge, al comma 3, recita: "*i detentori di una quantità corrispondente al 51% delle quote edificatorie complessive, attribuite ad un comparto edificatorio*"; se si chiede la totalità, si va in contrasto a questo dettato dell'art. 34 comma 3 che prevede il 51%.

E7

PRESIDENTE: Consiglieri, andiamo avanti. Siamo passati alla bozza di convenzione.

Nella bozza di convenzione, *cancellare* la parola “**Consorzio**”, sostituendola con “**soggetti attuatori**”; dov'è previsto il Consorzio, parlare genericamente di soggetto attuatore. Si procede alla votazione.

DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DEI 29 PRESENTI

E8

PRESIDENTE: Sempre nella convenzione, l'altro EMENDAMENTO che vi propongo: “*l'art. 15 della Convenzione, recante previsione di contributo aggiuntivo a quello dovuto -ex art. 16 DPR 380/2001- posto a carico del soggetto attuatore, va soppresso*”. E' quella problematica che vi ho esposto sopra, dove vi ho riferito che è previsto, in questa Convenzione, un contributo aggiuntivo del 50% per oneri di urbanizzazione. La proposta che faccio è di soppressione di questo articolo.

Se non c'è nessuno che parla a favore o contro, lo metto in votazione.

DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO con voti **FAVOREVOLI N° 26** - **ASTENUTI N° : 3** (cons. Benigni, D'Ercole, Ciarimboli) su **29 PRESENTI**.

PRESIDENTE: Non ho altri emendamenti. Gengaro, vediamo di rileggerlo per vedere se è conforme.

E9

GENGARO: Mi dispiace dell'equivoco, però, questi erano piccoli emendamenti dei quali avevo dato contezza all'Assessore. Abbiamo avuto anche una discussione tra di noi e, tranne modificare il paragrafo, come dice De Cesare e quindi portare questa modifica al punto 4.7, lascerei, all'atto della presentazione del PUA, poi se dobbiamo modificare qualcosa siamo disponibili: “*i proprietari degli immobili inclusi nel relativo comparto, determinano, mediante atto di asseverazione, la quantità di quote edificatorie a ciascuno spettanti e funzionali all'attuazione del comparto stesso, se si verificano le seguenti condizioni:*

il comparto non deve rientrare nelle priorità di intervento, così come stabilito negli atti di programmazione, ovvero, lo stesso non deve essere stato dichiarato intervento di pubblico interesse;

esiste l'accordo della totalità dei proprietari dei suoli che rientrano nel comparto.

L'atto di asseverazione viene consegnato contestualmente all'insieme degli elaborati del PUA; l'Amministrazione Comunale accerta che sussistano i requisiti di ammissibilità sopra fissati”.

E' chiaro?

PRESIDENTE: L'atto di asseverazione, poi, che cos'è, una perizia? Un documento; è un'autocertificazione.

GENGARO: Possiamo usare anche un altro termine... Sugeriscimi un termine.

PRESIDENTE: Usiamo un altro termine perché, con atto di asseverazione, cominciamo con cose complicate. Lo rileggi dall'inizio!

GENGARO: “*all'atto della presentazione del PUA, i proprietari degli immobili inclusi nel relativo comparto, determinano, mediante atto di asseverazione...*”

PRESIDENTE: Possiamo dire: “*mediante dichiarazione congiunta*”...

GENGARO: Ma la dichiarazione è già congiunta...

PRESIDENTE: “*mediante dichiarazione sottoscritta da tutti*”, poi la miglioremo; è stato usato un termine sbagliato, allora, o diciamo “*una dichiarazione successivamente modificabile*” perché, quella è, una dichiarazione o “**mediante dichiarazione a firma congiunta**”, va bene?

DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO con voti **FAVOREVOLI N° 26** - **ASTENUTI N° : 3**(cons. Benigni, D’Ercole, Ciarimboli) su **29 PRESENTI**.

CONSIGLIERE GENGARO: Ultima cosa; non so se sempre nell’atto, perché il tempo per studiare le cose è stato breve, allora: paragrafo 4.5 “diritti edificatori”, pag. 22; a pag. 23, all’ultimo comma, la mia proposta è, dopo la frase “*rilevabile dallo stato di fatto*”, aggiungere la dicitura: “*o dalla somma delle superfici delle particelle catastali*”, perché ci può essere qualche errore e poi voglio sapere anche l’opinione dell’Assessore.

PRESIDENTE: Se si toglieva anche “*rilevabile dallo stato di fatto*”...

ASSESSORE PERROTTA: Voglio spiegare che, anche in questo caso, correremmo il rischio di interpretare qualcosa che Cagnardi voleva dire in maniera diversa; cioè, Cagnardi dice: vi ho lasciato una definizione di comparto che è calata su una cartografia, nella quale c’è una determinata superficie massima realizzabile, dice, a prescindere di questo disegno che ho fatto sul Piano, come rilevabile dallo stato di fatto, cioè, se vado sul territorio, la precisione della carta va a migliorare, quindi, potrei scoprire che il comparto non è quei 3000 metri di Cagnardi ma è 3,05.

Quindi dice, a prescindere da questo stato di fatto rilevabile sul posto, fa fede la SLP massima e, cioè, quella che sta nella scheda normativa; non potremmo dire “catastale” perché, il Catasto, sappiamo che non è probante ai fini della determinazione delle dimensioni del territorio; inseriremmo un concetto che Cagnardi non voleva proprio inserire.

Per cui, in questo caso, se lo spirito è quello di capire qual è la SLP massima, è così come vi ho detto, cioè, è quella normativa; la dimensione invece territoriale reale entra in gioco nella definizione delle quote e, questo, è un discorso che si risolve o con l’accordo di privati o come certificazione catastale che il Comune andrà a produrre nell’elaborazione dei PUA. Quindi, in questa fase, in questo Capitolo, dire questo aspetto, è superfluo, anzi, va anche in contrasto con lo spirito della norma.

GENGARO: Voglio sapere se è inammissibile la proposta perché, se è una valutazione politica, io non la ritiro.

ASSESSORE PERROTTA: Ho capito il problema che sottintende questo emendamento: può succedere, come vi ho spiegato, che da una cartografia territoriale si debba passare ad una cartografia catastale; il confine di proprietà del Catasto può o meno coincidere con il confine del comparto, però, questo aspetto lo demandiamo a validazione di natura tecnica che fa l’Ufficio e, che ha sempre fatto anche sul vecchio Piano, che è il certificato urbanistico; per cui, la sovrapposizione di queste due informazioni che Cagnardi ha evitato di normare, è un aspetto che spetta agli uffici, con tanto di responsabilità da parte del Dirigente e dei Funzionari competenti. Per cui, non stiamo nella possibilità di poter normare questo aspetto, perché non è un onere del Consiglio, né tantomeno pensavo di dare a voi un onere del genere; se è questo il problema, vi dico che, in questa fase, è inutile; se non è questo, va ad incidere negativamente su una norma che vuole invece disciplinare un altro aspetto, che è la SLP massima.

PRESIDENTE: Quindi, Gengaro, penso che l’ultimo EMENDAMENTO si debba RITIRARE. E’ rimasto L’ORDINE DEL GIORNO e delle modifiche al deliberato. L’ultimo è quello del cons. Giordano e poi le modifiche al deliberato.

CONSIGLIERE GIORDANO: Quindi, Assessore, per quanto riguarda l'eccezione fatta da Gengaro, le tavole allegate agli atti di programmazione, dove hanno un valore...

PRESIDENTE: Si toglie proprio dal deliberato

GIORDANO: Perfetto. Riprendo quanto avevo proposto come emendamento, come **ORDINE DEL GIORNO** che, se mi risparmiare di dire tutto quanto ho già detto, dico: *per l'attuazione del comparto del Piano esterno si raccomanda, nella fase di attuazione del Piano, di tenere in considerazione i seguenti punti*", ecc. ecc. Ho avuto l'appoggio e la solidarietà e, ringrazio a quanti hanno voluto aderire a questo importante strumento secondo me per l'attuazione di una parte importantissima della città; hanno ritenuto valida la mia proposta ben 19 consiglieri e mi dispiace soprattutto di non aver avuto la firma di alcuni amici e del Presidente della Commissione Urbanistica che, con me, aveva concordato questo percorso.

PRESIDENTE: Lo dobbiamo votare; per correttezza, lo legga!

ODG2

CONSIGLIERE GIORDANO: Allora, leggo l' **ORDINE DEL GIORNO**: *Per l'attuazione del comparto del Fenestrelle si raccomanda, nella fase di attuazione del Piano, di tenere in considerazione i seguenti punti: "predisporre di un Piano ad iniziativa pubblica, non definire alcun comparto",* ma questo ora è superato, *"e di demandarli alla redazione del PUA. L'Amministrazione Comunale potrebbe acquisire preventivamente i suoli delle aree strategiche all'attuazione, in modo da assicurare ai privati l'attuazione del comparto"*.

Mi riferisco agli artt. 34 e 35 della Legge Regionale, nonché all'art. 16 delle Norme tecniche di Attuazione, comma 16. *"I proprietari di suoli, di cui al punto 3, restano titolari dei rispettivi diritti edificatori che possono esercitare nello stesso comparto; tale diritto non deve pregiudicare la realizzazione degli interventi previsti e non deve trasformarsi in inerzia di detti proprietari. Pertanto, tale diritto, deve essere esercitato entro un tempo certo, ovvero, nel tempo fissato dall'Amministrazione Comunale in caso di avvio del procedimento. In caso di inerzia dei privati, l'Amministrazione Comunale potrebbe sostituirsi ed attuare il Piano, previa suddivisione in sub-comparti che prendono in considerazione gli indicatori sopra individuati. In riferimento ai punti precedenti, esperite tutte le procedure e le verifiche necessarie",* questo mi sembrava rassicurasse quanti di urbanistica si interessano momentaneamente, *"a garantire la sostenibilità dell'attuazione, viene indetto un bando pubblico dove vengono stabilite le modalità di intervento secondo i seguenti valori ponderali di indirizzo, da considerarsi in maniera decrescente",* man mano che scendono le indicazioni, il punteggio potrebbe diminuire. *"L'organizzazione delle proprietà deve consentire la cessione di aree contigue alla proprietà pubblica; la cessione delle aree private deve essere, nel complesso, una superficie unica e contigua; i privati devono realizzare l'intero programma costruttivo, così come indicato nel PUA a farsi, nelle aree di concentrazione dell'edificato, attraverso uno studio unitario di quartiere",* sembra sia una cosa detta da tutti in questa tornata elettorale; *"i privati devono presentare almeno un lotto funzionale, così come indicato nel PUA, e nelle aree di concentrazione dell'edificato, senza compromettere l'intero disegno unitario"*.

"L'Amministrazione Comunale può decidere l'avvio della realizzazione dell'intero programma costruttivo previsto dal PUA, considerando come aree di concentrazione dell'edificato di partenza, quelle più vicine alle sue proprietà pubbliche o, in assenza di proprietà pubbliche, quelle che devono soddisfare maggiormente gli obiettivi degli atti di programmazione degli interventi".

Seguono 19 firme.

PRESIDENTE: “*Si invita a tener presente*”, è così? Solo su questo volevo intervenire, perché la preoccupazione che avevo, era quella legata alla possibilità del Comune di espropriare le aree. Pongo in votazione questo ORDINE DEL GIORNO; è stata chiesta la parola, prego!

CONSIGLIERA AMBROSONE: Per chiarezza e correttezza nei confronti del consigliere Giordano, nella riunione che abbiamo fatto prima, quando abbiamo interrotto il Consiglio Comunale, abbiamo parlato di indirizzi da affidare alla Giunta ed all’Ufficio per la redazione dei Piani di Attuazione, indirizzi generali rispetto ai quali si uniformasse anche il comparto del Fenestrelle; quindi, non c’è assolutamente contraddizione tra quello che abbiamo detto sopra e l’aspetto che ci vede, adesso, non firmare la presentazione dell’ordine del giorno. Solo per dire questo: il nostro sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE: Si procede alla votazione dell’O.d.G. del cons. Giordano.

DETTO ORDINE DEL GIORNO è APPROVATO con voti FAVOREVOLI N° 23 - ASTENUTI 6
(Conss. Romei - Reale, Ambrosone, De Vito, Palumbo e Cucciniello Antonio) su **29 PRESENTI.**

PRESIDENTE: Vorrei verificare, adesso, l’ipotesi del deliberato.

GIORDANO: Presidente, ci sono altri 7 emendamenti; li ho presentati ma ne posso farne anche a meno!

PRESIDENTE: Sempre con quella verifica dell’ammissibilità.

GIORDANO: Sono delle mere indicazioni e precisazioni a quanto previsto dalle Norme di Attuazione e dal Regolamento Edilizio.

CONSIGLIERE D’ERCOLE: Sono le ore 18,00 ed alle 18,30 abbiamo una manifestazione a Solofra alla quale non possiamo mancare; vi stiamo garantendo il numero legale ma la cosa che vi chiediamo, come Popolo della Libertà, poi potete fare quello che volete, è che gli ordini del giorno che non sono contenuti negli atti di programmazione, possano essere votati dopo.

GIORDANO: Questi sono emendamenti!

D’ERCOLE: Se sono emendamenti, ritiro la proposta, però c’è questo problema!

E10

GIORDANO: *Al rigo 2 pag. 20 dell’atto di programmazione, così come fatto per il pubblico, non individua il tempo nel caso di inerzia del privato, previsto dall’art. 27 della Legge Regionale; propongo, quindi, di inserire il **termine di 12 mesi per i privati**, al pari della Pubblica Amministrazione, per l’attuazione degli interventi.*

PRESIDENTE: Velocemente, parere e votazione.

(Esce il cons. D’Ercole = Presenti 28)

ASSESSORE PERROTTA: Di questo ne abbiamo parlato: il parere è favorevole; aggiungo che, detto questo, ovviamente stiamo votando anche l’altro termine: “12 mesi”, che era anche la proposta del consigliere Barbaro. Avendo inserito dei comparti nuovi che non abbiamo ancora studiato, 12 mesi li riteniamo condivisibili.

PRESIDENTE: Si procede alla votazione.

IL 1° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 2 (cons. Ciarimboli e Benigni) su 28 PRESENTI.

E11

GIORDANO: Pag. 20, capitolo 4, punto 3, sostituire al comma 2, l'intera dizione da "attuazione" ad "interventi pubblici", "secondo quanto prescritto dalle Norme tecniche di Attuazione art. 4 comma 16"; lo vado a leggere: "l'attuazione degli interventi pubblici e privati all'interno delle zone di trasformazione è disciplinata dall'art. 25 della Legge Regionale, in sede di programmazione degli interventi, i comparti individuati nel PUC o nel PUA possono essere suddivisi in ambiti o sub – comparti dei comparti originari, previa predisposizione di PUA estesi all'intero comparto originario, che disciplini l'attuazione degli interventi pubblici".

PRESIDENTE: Questo va in contraddizione con l'altro emendamento già approvato; prego, Assessore!

(Rientra il cons. D'Ercole ed esce il cons. Ciarimboli = Presenti 28)

ASSESSORE PERROTTA: Il consigliere Giordano suggerisce, fino al terzo rigo dove c'è "previa" di sostituirlo con l'art. 4 delle Norme tecniche di Attuazione; a questo articolo, già approvato dal Consiglio, "previa predisposizione di PUA esteso all'intero comparto originario, che disciplini l'attuazione negli interventi pubblici"; quindi, non si fa differenza tra i PUA ad iniziativa pubblica o privata ma per ogni comparto, com'è giusto che sia, ci deve essere un disegno generale che garantisce l'attuazione di quello che sarà poi lo spazio pubblico: viabilità, ecc. Quindi, dal punto di vista tecnico, è condivisibile.

PRESIDENTE: Allora, poiché lo devo porre in votazione, lo rilegga in modo chiaro.

GIORDANO: Allora, "L'attuazione degli interventi pubblici e privati all'interno delle zone di trasformazione è disciplinata dall'art. 25 della Legge Regionale. In sede di programmazione degli interventi, i comparti individuati nel PUC o nel PUA possono essere suddivisi in ambiti "sub – comparti dei comparti originari", previa predisposizione di PUA estesi all'intero comparto originario, che disciplini l'attuazione degli interventi pubblici"

PRESIDENTE: Lo pongo in votazione

IL 2° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 2 (cons. D'Ercole e Benigni) su 28 PRESENTI.

E12

GIORDANO: Sempre alla pag. 20, in conformità a quanto abbiamo stabilito, con le diverse disposizioni che abbiamo fatto sui sub-comparti, cancellare l'intera dicitura da "tali sub-comparti", fino alla fine del periodo.

PRESIDENTE: Lo pongo in votazione.

IL 3° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 2 (cons. D'Ercole e Benigni) su 28 PRESENTI

(Rientra il cons. Ciarimboli= 29 Presenti)

E13

GIORDANO: Pag. 21, rigo 6, dopo la parola “*la localizzazione degli immobili*”, aggiungere in conformità a quanto previsto dalle Norme tecniche di Attuazione, che “*devono essere preventivamente ceduti, a titolo gratuito, al Comune o ad altri soggetti pubblici, necessari per la realizzazione nel comparto di infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia residenziale pubblica e/o opere pubbliche o di interesse pubblico, così come localizzati dal Comune attraverso il PUC, i PUA e gli atti di programmazione degli interventi*”.

PRESIDENTE: Lo pongo in votazione

IL 4° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 3 (cons. D’Ercole, Benigni e Ciarimboli) su **29** PRESENTI.

E14

GIORDANO: Pag 21, rigo 22, successivamente alla parola tra parentesi dell’*edificato* “*nonché della quota percentuale ERP prevista dagli atti di programmazione*”. La contemporaneità degli interventi pubblici e privati è prevista il 40% di edilizia residenziale pubblica, aggiungere questa dicitura.

PRESIDENTE: Lo pongo in votazione.

IL 5° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 3 (cons. D’Ercole, Benigni e Ciarimboli) su **29** PRESENTI.

E15

GIORDANO: Alla Pag. 22, rigo 2 - questo va in favore della semplificazione delle norme per le monetizzazioni, è prevista soltanto ad impulso comunale; mi sembrava giusto che anche il privato potesse chiedere la monetizzazione, previa verifica da parte del Comune. Quindi, inserire, successivamente alla parola “*sub-comparti*”, “*anche su richiesta dei privati*”.

Alla fine del capoverso del comma, poi, andare ad inserire la dicitura: “*ai valori minimi fissati per abitante dalla normativa vigente, calcolati questi ultimi secondo quanto previsto per l’edilizia pubblica e privata*”.

Il numero degli abitanti su cui vanno calcolati gli standard minimi variano a seconda se si tratta di abitanti pubblici o privati; per cui, questa precisazione, serve per interpretare meglio la norma in caso di monetizzazione.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, gradirei che lei leggesse un pò più piano perché, altrimenti, nemmeno gli uffici riescono a scrivere.

ASSESSORE PERROTTA: Questo è l’emendamento n. 6 e di questo emendamento n. 6, come prima, credo che sia condivisibile una parte; cioè, specificare in funzione dei parametri fissati per l’edilizia pubblica e privata, credo che vada bene; però, sempre sul dubbio che ci ha tormentato tutta la serata, nel RUEC abbiamo dato la facoltà al pubblico; non vorrei portare il Consiglio su un atto, anche in questo caso, difforme al RUEC. Condivido l’esigenza, sono perfettamente d’accordo che la proposta può venire anche dai privati, però non dobbiamo metterci nella condizione di aggiungere un elemento che è in contrasto con la norma. Quindi, dell’emendamento n. 6, va bene solo la prima parte.

PRESIDENTE: Voglio sapere qual è la prima parte. Per cortesia, rilegga l’emendamento così come lo riformula.

GIORDANO: Allora, “*l’intervento edilizio con monetizzazione degli standard potrà essere assentito previo accertamento nella zona di intervento di riferimento, la riduzione degli standard non risulti inferiore ai valori minimi fissati per abitante, calcolati questi ultimi secondo quanto previsto per l’edilizia pubblica e l’edilizia privata*”.

PRESIDENTE: Lo pongo così in votazione.

IL 6° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 25 - CONTRARI N° 1 (cons. Cucciniello Antonio) - ASTENUTI: N° 3 (conss. D’Ercole, Benigni e Ciarimboli) su 29 PRESENTI.

E16

GIORDANO: Ultimo emendamento. Per quanto riguarda le quote edificatorie, proprio perché abbiamo questo amore di conformità delle norme, propongo che *il punto 4.6 fosse sostituito con quanto previsto nelle Norme di Attuazione*, anche e soprattutto alla luce che viene introdotta una data di formazione del PUC che non viene riportata nelle Norme. Quindi, *mi rifarei all’articolo del RUEC che, al 21.3, elimina tutto il punto 4.6.*

PRESIDENTE: Quindi, eliminare tutto il contenuto del paragrafo 4.6, sostituendolo ad un rinvio alle norme previste dal RUEC, è così?

GIORDANO: Esatto.

PRESIDENTE: Si procede alla votazione

IL 7° EMENDAMENTO DEL CONS. GIORDANO È APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 25 - ASTENUTI: N° 4 (cons. D’Ercole, Benigni, Ciarimboli – cons. Cucciniello Antonio) su 29 PRESENTI.

E17

PRESIDENTE: L’ultimo emendamento, alla luce di tutto quello che ci siamo detti, riguarda il deliberato; per evitare confusioni e contraddizioni, chiederei agli uffici di *aggiungere al deliberato, come emendamento, questo inciso: “nell’ipotesi di contrasto tra i deliberati recanti approvazione degli atti di programmazione: il RUEC ed il PUC, prevalgono nell’ordine le Norme tecniche di Attuazione ed il RUEC”*; vorrei che venisse contenuta questa dicitura.

Se ci sono delle contraddizioni prevale prima il PUC, poi il RUEC e poi questo deliberato; quindi, c’è una gerarchia, in modo tale che ci mette al riparo anche da qualche errore che abbiamo fatto nella velocità di questi atti, che potremmo aver fatto, ovviamente.

Abbiamo fatto un lavoro enorme in 7 ore e non era facile arrivarci; se siamo d’accordo ad aggiungere questa proposta, votiamo.

DETTO EMENDAMENTO È APPROVATO con voti FAVOREVOLI N° 27 - ASTENUTI 2 (conss. Benigni e D’Ercole) su 29 PRESENTI.

PRESIDENTE: Adesso devo mettere in votazione questa mega proposta con tutti gli emendamenti; comincia con le dichiarazioni di voto.

CONS. PALUMBO - PRESIDENTE COMMISSIONE URBANISTICA:

Come Presidente della Commissione voglio spendere qualche parola di ringraziamento a tutti i consiglieri che hanno avuto questa accortezza e, seppure in un tempo abbastanza lungo, portato il lavoro comunque a conclusione.

Un ringraziamento mi è dovuto farlo a tutti i Dirigenti del settore all'Urbanistica, soprattutto all'Assessore - persona molto attenta - ed ai consiglieri che compongono la Commissione Urbanistica, nonché ai due consiglieri della commissione facenti parte dell'Opposizione: Romei e D'Ercole, che hanno dato veramente un valido contributo e devo dire con molta franchezza che, spesse volte, mi hanno garantito il numero legale affinché questa commissione potesse portare a termine questi atti di programmazione. Sin dall'inizio ho sempre detto e sostenuto che questi atti di programmazione non erano un documento blindato bensì era un qualcosa che, in un qualunque momento venisse portato a conoscenza, e quindi a tutte le osservazioni ed emendamenti, al vaglio del Consiglio Comunale e quindi nelle vesti dell'Assessore all'Urbanistica e dei vari Dirigenti all'Urbanistica e, così come abbiamo fatto questa sera, seppure stamattina è iniziata nel modo non felice la discussione in merito agli atti di programmazione, poi dopo si è avuto un colloquio ove, ognuno di noi consigliere comunale, ha potuto esprimere quelle che erano eventuali divergenze di opinioni; mi scuso anche con il consigliere Giordano per qualche suo emendamento, sul quale - valutandolo con più attenzione - ho ritenuto astenermi ma ciò non significa che vengo meno ad impegni presi sia da parte dei consiglieri comunali, che da parte dell'Amministrazione.

Questo è quanto dovevo.

Qualcuno, stamattina, ne faceva una questione che, come gruppo ormai staccatoci dal Partito Democratico, stavamo facendo un gioco forza se portare avanti questi atti di programmazione; devo dire che, quando ciò si avvertiva o è stato detto, era invero perché, comunque, il gruppo del Piano ha garantito la sua presenza, ha dato il suo appoggio, ha fatto sì che gli emendamenti presentati venissero valutati ed attentamente portati a conclusione.

Credo che, omettendo la parte politica, abbia tirato fuori una buona soluzione perché, se qualcuno pensava che fossimo attanagliati dai costruttori affinché questi atti di programmazione venissero portati a termine prima della giornata di dopodomani, dobbiamo dire - caro Assessore - che abbiamo fatto una cosa buona e giusta e non perché venisse accelerata in quanto spinti dagli Ordini professionali, dai costruttori, perché credo che ogni consigliere comunale - compreso me e compreso voi altri che siete i maggiori esponenti - non ho avuto nessuna segnalazione, ma sentivo solamente il dovere del ruolo che rivestivo e di portare a termine un qualcosa che ormai si era concluso.

Quindi, ringrazio tutti e credo che questi atti di programmazione, che vanno a corredo del PUC, possano trovare quella giusta collocazione che questa città tanto si aspetta.

CONSIGLIERE DI NARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, riallacciandomi all'intervento iniziale che avevo fatto stamattina, mi richiamavo all'impossibilità di aver trattato questo argomento all'interno delle commissioni Lavori Pubblici, per cui, mi rendo conto che ogni atto è perfettibile, però non posso non constatare che il lavoro che abbiamo fatto oggi, indubbiamente, è stato frutto della volontà di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale di dotare la città di Avellino di questi atti di programmazione.

Tutto questo, però, va ascritto alla volontà dei consiglieri comunali e, solo grazie alla sospensione che abbiamo avuto all'ora di pranzo che dalla mezz'ora programmata è durata più di un paio di ore, abbiamo potuto incardinare tutto il lavoro che poteva e doveva essere fatto attraverso una serie di strumenti: vuoi le riunioni di Maggioranza, vuoi in riunioni politiche, per dotare la città di Avellino di questo strumento, siamo riusciti a quest'ora, anche in *zona cesarini*, grazie alla presenza della Minoranza, a poter votare in Consiglio Comunale questo atto di programmazione; per cui, l'unica raccomandazione che per l'ennesima volta faccio, è che questa sia l'ultima volta che arriviamo in Consiglio Comunale in queste condizioni.

PRESIDENTE: Il consigliere D'Ercole, prego!

CONSIGLIERE D'ERCOLE: Parlerò a nome di tutto il Popolo della Libertà, in quanto gli amici di Forza Italia mi hanno cortesemente delegato a rappresentarli; ebbene, le dirò che il Popolo della Libertà si asterrà in questa votazione in quanto...

PRESIDENTE: A nome del gruppo precostituito.

D'ERCOLE: L'ho detto preliminarmente poi, se permette, nel discorso mi posso configurare come Popolo della Libertà. Detto questo, abbiamo scelto di astenerci in questa votazione, in quanto non possiamo che accogliere favorevolmente il fatto che l'Amministrazione abbia accolto quello che era il nostro cavallo di battaglia dai tempi dell'approvazione del PUC e, cioè, di evitare in ogni maniera la localizzazione del Tribunale a Valle.

Mi dispiace che gli amici dell'UDEUR non abbiano colto questa possibilità di esprimersi all'unanimità su questa vicenda, che è vicenda sentita, ripeto, non soltanto dagli avvocati e dagli operatori della giustizia, ma da mezza provincia di Avellino.

Uguualmente, ho accolto positivamente l'adesione nella ricerca di ulteriori aree da destinare ad edilizia residenziale pubblica; sono segnali di apertura da parte dell'Amministrazione, che non possiamo far finta di non considerare.

Permane, però, per quanto ci riguarda una sostanziale distanza, rispetto a tutto il procedimento che ha visto approvare i vari strumenti che nel tempo si sono susseguiti: dal PUC al RUEC, in quanto le nostre valutazioni, sia di natura politico-amministrativa, sia di natura procedimentale, sono assolutamente note e sono note anche le distanze rispetto a tante altre previsioni contenute nel PUC e negli atti successivi, pur tuttavia, con questo atto, rispetto al Tribunale, si sta cercando di porre rimedio ad alcune di quelle che erano previsioni assolutamente irrealizzabili e, per quanto ci riguarda, non condivisibili.

Siamo rimasti in quest'aula per oltre otto ore a garantire il numero legale per la città di Avellino, nonostante gli impegni elettorali fossero per voi e per noi cogenti, ma noi avevamo forse qualche impegno in meno nei confronti della città, visto che da Opposizione potevamo abbandonare l'aula e dimostrare l'assenza della Maggioranza in questa città, abbiamo mantenuto il numero legale ma chiediamo in questo momento al Sindaco che, subito dopo le elezioni, si faccia chiarezza. Sindaco, quello che oggi è avvenuto in quest'Aula e, che abbiamo cercato di non sottolineare tanto per una forma di rispetto anche di un momento di grande tensione legato alla campagna elettorale e soprattutto di grande rispetto per l'argomento che andiamo discutendo, questa attenzione e questa forma di benevola disattenzione finirà appena sarà finita la campagna elettorale; dal 15 aprile la gente di Avellino, i cittadini di Avellino, devono capire con chiarezza che cosa sta succedendo alla Maggioranza della città di Avellino e lei, caro Sindaco, deve farsi carico di un'opera di chiarezza, che è prima di tutto morale e poi istituzionale.

PRESIDENTE: Anche nell'ambito di questa chiarezza che chiede D'Ercole, qui c'è una richiesta che mi viene fatta da parte del consigliere Ambrosone per poter fare la propria dichiarazione di voto; io ho letto il Regolamento e, siccome è pervenuta comunicazione da parte del consigliere Ambrosone ed altri consiglieri, con la quale si diceva che aderiscono al progetto dell'Onorevole De Mita, ho bisogno di chiedere perchè, se questa è una dissociazione dal PD, significa che come Gruppo Misto hanno necessità di prendere la parola per una dichiarazione di voto. Palumbo ha reso un ringraziamento alla Commissione.

Chi si dissocia da un gruppo finisce nel Gruppo Misto e, poichè non c'è costituzione di un gruppo, come gruppo misto non posso toglierli la parola. Prego, il consigliere anziano!

(esce il cons. Barbaro in segno di protesta - Presenti 28)

CONSIGLIERA AMBROSONE: Prendo atto con amarezza e con tristezza dell'ostilità di una parte della Maggioranza, nella quale ci riconosciamo e dalla quale non siamo mai usciti, e non mi pare che, 5 minuti, dopo 8 ore, così come ha sottolineato dal Presidente, possano incidere

sulla partecipazione alle manifestazioni elettorali alle quali siamo tutti impegnati. Io, nell'esprimere la dichiarazione di voto per il gruppo che stasera ho l'onore di rappresentare, ho il dovere di precisare alcune questioni: è molto irriuale quello che abbiamo fatto nella giornata di oggi ed è per senso di responsabilità nei confronti della città e nei confronti dell'Amministrazione che sosteniamo, che siamo rimasti fino alla fine in maniera molto responsabile, però va detto anche che l'Amministrazione, il Sindaco in particolare, su questo atto di programmazione urbanistica che completa, e se vuole caratterizza, il mandato di questa Amministrazione, aveva il dovere di coinvolgere, perchè oggi nelle due ore di sospensione che abbiamo fatto, abbiamo fatto un lavoro enorme ma, il Sindaco, l'Amministrazione, l'Assessore, aveva il dovere di coinvolgere la Maggioranza che lo sostiene nella discussione tutta politica, che era propedeutica all'approvazione del Piano che andiamo ad approvare da qui a pochi minuti; è irriuale, e se vuole anche inaccettabile, che si sostituisca il ruolo della politica, il ruolo della Maggioranza, con una riunione plenaria, della qual cosa ringraziamo l'Opposizione per la responsabilità con la quale hanno partecipato, però è assolutamente irriuale che si sostituisca il ruolo e la responsabilità che la Maggioranza, che sostiene l'Amministrazione, deve assumere tutta intera nell'individuare l'indirizzo politico che sottende il piano che andiamo ad approvare stasera.

Siamo arrivati e, in questo, ringrazio il Presidente della Commissione che con grandissima responsabilità, anche se osteggiato in qualche modo, è riuscito a portare avanti un lavoro enorme con grande responsabilità, però avevamo il diritto, prima che il dovere, di partecipare a riunioni nelle quali, insieme all'Amministrazione, decidevamo insieme.

Oggi abbiamo consumato un gesto che non penso possiamo riscontrare negli annali di un'Amministrazione però, nello stesso tempo, prendiamo tutta intera la responsabilità di questo momento particolare, e lo voglio sottolineare se è possibile con tre volte il frego rosso sotto, non è la campagna elettorale, il clima acceso anche estemporaneo, anche a volte molto pungente, che ci può sottrarre dalla responsabilità che nutriamo nei confronti della città; avevamo il dovere di chiudere questo passaggio fondamentale, anche per l'economia che mette in moto ed anche la presenza qui di autorevoli rappresentanti lo testimonia, ma avevamo il dovere di non arrivare in questo tempo, quasi trascinati dall'opinione pubblica e dalla stampa; è con queste considerazioni, signor Presidente, che annunciamo il nostro voto convintamente FAVOREVOLE ma CRITICO con le modalità con le quali si è giunti.

PRESIDENTE: Romei, prego.

CONSIGLIERE ROMEI: Signor Presidente, signor Sindaco, dico che in questa corsa che abbiamo fatto oggi, che era partita anche in maniera frettolosa dopo un lavoro intelligente portato avanti dalla Commissione Urbanistica, ebbene, l'attimo che ci siamo presi per poter mettere a punto gli atti di programmazione in due ore, è stato un momento fondamentale e lo dico anche agli autorevoli amici che sono qui perchè, le modifiche che sono state apportate, vanno a favore della città di Avellino e rimettono in moto, in parte, l'economia della città e della provincia di Avellino.

Questo è un atto decisivo, è un atto che aveva bisogno degli emendamenti che sono stati apportati, emendamenti di grande qualità che denunciano, però, una cosa: la poca partecipazione della Maggioranza, io dico dell'intero Consiglio Comunale, nei confronti di questa materia perchè, la caparbia con cui Palumbo ha portato avanti questo lavoro, gliene do atto, come lui mi ha dato atto che senza la presenza dei consiglieri di Opposizione non saremmo arrivati a niente, dico che si è lavorato insieme e si è lavorato bene ma si è lavorato in un tempo troppo breve ed è stato fatto qualcosa che direi: si salvi il salvabile, meglio questo che niente.

Non sono atti di programmazione che mi soddisfano, ritengo sempre che siano atti normativi, resto di questa opinione però, in questo momento, e voterò domenica sicuramente in maniera difforme dai miei colleghi di Opposizione, voterò in maniera difforme dai miei colleghi di Centrodestra e voterò in modo difforme dagli amici di Libera Città - e questo si sa - ma la

politica non ha travolto le attese perchè la politica è tale se va incontro ai bisogni della gente e, questo, oggi è quello che si è consumato in quest'aula.

Dico al Presidente dell'AIR, che mi ha chiesto più volte: "come voti", dico pubblicamente che voto A FAVORE degli atti di programmazione perchè vanno nell'interesse dei cittadini di Avellino.

CONSIGLIERE GENARO: Signor Presidente, devo confessare che questa mattina, quando sono venuto in aula, ero preso da un moto di ribellione perchè, condivido molto quello che ha detto Enza Ambrosone, condivido quasi tutto il suo intervento però le chiedo: questa irritualità su questa pratica, chi l'ha determinata? L'abbiamo determinata noi dell'Opposizione? Chi ha costruito le cose in questo modo?

Siamo venuti in quest'aula, io in particolar modo, ispirati da un moto di ribellione; non è che il Consiglio Comunale della città decide o deve decidere su questioni così importanti, tra l'altro senza conoscerle, perchè fuori ci sono le ruspe accese; io ho rispetto per chi la mattina deve accendere le ruspe ma altri abbiano rispetto del ruolo pianificatorio di quest'aula e soprattutto del fatto che dobbiamo rispondere ad un interesse pubblico che va al di là del singolo interesse, anche nobile, di categoria. Quindi, questo era lo spirito con il quale sono venuto.

Ha detto bene Enza Ambrosone: l'Amministrazione avrebbe potuto coinvolgerci, innanzitutto la Maggioranza prima e l'Opposizione dopo, ma è un metodo che durante questi quattro anni non avete mai attuato e, se oggi siamo riusciti a modificare in meglio gli atti di programmazione, è proprio perchè avete avuto la necessità di confrontarvi con noi.

Sapevate che se ce ne andavamo non approvavate un bel niente; quindi, con una fune al collo, avete dovuto confrontarvi con noi che siamo e rappresentiamo, legittimamente quanto voi, una parte della città ma, questo, sarebbe dovuto essere, e lo dico a Guido D'Avanzo, un metodo per questa Amministrazione e, cioè, un'Aula effettivamente decidente, un'Aula che effettivamente dava indirizzi, un'Amministrazione che effettivamente seguiva gli indirizzi dell'Aula; gli indirizzi dell'Aula sono gli indirizzi del popolo avellinese perchè, questo, rappresentiamo.

Purtroppo, per colpa vostra, per vostra negligenza, tutto ciò finora non è stato fatto e mi auguro che, al vostro interno, possiate trovare finalmente la possibilità di un chiarimento definitivo, perchè avete il dovere di fare chiarezza rispetto alla pubblica opinione avellinese che quattro anni fa ha investito voi ed il Sindaco Galasso quali rappresentanti di una coalizione, una coalizione che oggi purtroppo non c'è più; perciò cambio il mio voto.

Avrei votato "No", non tanto agli atti ma al clima che c'era attorno a questi atti perchè a questo clima mi ribello ma, invece, mi asterrò perchè abbiamo portato a casa, come Opposizione, linee strategiche per il futuro della città: il Tribunale in centro, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica in periferia dov'è giusto che vadano. Abbiamo dato la possibilità, finalmente, a questo Consiglio Comunale di programmare 7 interventi prioritari e, siamo noi, non i numeri, che decidiamo dove si sviluppa e si realizza la città.

Ultima questione: aver rinunciato ai sub-comparti significa aver recuperato lo spirito iniziale del PUC e, questo, lo dico al mondo imprenditoriale; il PUC Gregotti – Cagnardi è una grande scommessa, soprattutto per voi; non è più l'edilizia del piccolo che si chiude nel recinto.

E' una scommessa, è un cambio di mentalità, è un cambio di cultura, è una città migliore dal punto di vista della vivibilità e soprattutto della qualità architettonica; allora, la classe imprenditoriale della città di Avellino ha il dovere di mettersi insieme, di intervenire sui comparti, su grandi comparti, per fare un'architettura di qualità, dare dei servizi, verde, strutture sportive, ai cittadini di Avellino e, solo così, insieme riusciremo a rilanciare la città.

Se ci chiudiamo nel singolo recinto non avremo fatto un Piano Regolatore Gregotti – Cagnardi ma avremo proposto la mentalità dei petrignani e, cioè, un Piano Regolatore costruito a misura sugli interessi privati. Questo è un Piano Regolatore che deve migliorare la nostra città e spero che insieme lo faremo, perciò ci ASTENIAMO.

(rientra il cons. Barbaro = Presenti 29)

PRESIDENTE: Il Partito Democratico!

CONSIGLIERE CUCCINIELLO SALVATORE: A nome del PD, ringraziando tutti ed in modo particolare il mio partito, ed evitando la demagogia perchè non è più il momento della demagogia, abbiamo approvato un atto importantissimo, siamo stati da questa mattina in aula ma, alla fine, l'Amministrazione, ancora una volta dimostra di avere il buon senso. Oltre ai ringraziamenti ai colleghi del PD devo aggiungere, in modo particolare, quello al collega Nicola Giordano, il quale ha dato un valido contributo affinché, il voto, arrivasse in quest'aula ed in questo momento; a tal proposito, quindi, ribadisco il voto FAVOREVOLE del Partito Democratico all'approvazione di questo atto importante.

SINDACO: Trenta secondi, solo per ringraziare il Consiglio Comunale nella sua interezza, perchè il risultato, al di là delle appartenenze, credo che sia dovuto alla collaborazione di tutti: Commissione, consiglieri, Assessore ed anche di chi vi parla.

E' un risultato brillante sul piano amministrativo, era uno degli obiettivi che volevamo raggiungere sin dall'inizio che ci siamo insediati, e credo che sia un torto attribuire il merito agli uni o agli altri; è il Consiglio Comunale che ha portato a casa questo risultato ed io, in qualità di Sindaco, vi ringrazio tutti.

ASSESSORE PERROTTA: Voglio semplicemente ringraziare tutti i consiglieri che hanno partecipato con noi alla stesura di questo strumento e vorrei solo ricordare che i numeri sono un supporto alle decisioni e nient'altro; vi ho dato un supporto per decidere, ed in molti casi, oggi, lo avete visto discutendo con noi, come questo studio ha aiutato a decidere. Comunque, a testimonianza dello sforzo che stiamo mettendo, abbiamo già quasi la delibera pronta da potervi leggere, comprensiva di tutti gli emendamenti, e quindi do per scontate tutte le premesse comprensive degli emendamenti dei singoli consiglieri; quindi:

“ Il Consiglio Comunale, delibera, per quanto sopra esposto, di approvare la premessa che costituisce parte integrante nel presente deliberato, di approvare, in conformità alle previsioni del PUC e del RUEC, senza modificarne i contenuti, gli atti di programmazione degli interventi come da proposta allegata alla presente delibera, così come modificata a seguito dell'errata corrige ed in seguito agli emendamenti approvati ed articolata nei seguenti Capitoli, presenti all'interno della Relazione stralciando l'allegato 3..... ”

Quindi, terminato il dibattito

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004, ed in particolare l'art. 25 che stabilisce che contestualmente all'approvazione del PUC dovrà essere adottata *la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni*;

Considerato che per quanto stabilito dall'art. 3 della citata legge regionale n. 16/04, la pianificazione territoriale ed urbanistica è definita dal complesso degli atti adottati dalle competenti amministrazioni in conformità alla legislazione nazionale e regionale, disciplinanti l'uso, la tutela e i processi di trasformazione del territorio, tra i quali ne fanno parte anche le disposizioni programmatiche relative ad archi temporali limitati e correlate alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate;

Considerato che tali disposizioni programmatiche devono contemplare : per le attività pubbliche la programmazione degli interventi da realizzare, per le attività private l'incentivazione delle iniziative riconosciute come concorrenti al miglioramento della qualità del territorio e corrispondenti all'interesse pubblico (art. 3 comma 2 L.R. 16/04);

Considerato altresì che gli atti di programmazione, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, prevedono:

- a) le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- b) le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;
- c) la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi reintegrazione territoriale e paesaggistica;
- d) la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.

Considerato altresì che, per quanto stabilito dall'art. 25 comma 3 della citata L.R. 16/04, gli Atti di programmazione degli interventi hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione ex art. 13 L. 10/77 e art. 5 L.R. 19/2001, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale;

Considerato altresì che, per quanto stabilito dall'art. 25 comma 6 della citata L.R. 16/04, il programma triennale delle opere pubbliche si coordina con le previsioni degli atti di programmazione;

Visto il PUC adottato con delibera di C.C. n. 18 sub. 13 del 23/01/2006 e definitivamente approvato con D.P.G.P. n. 1/2008 e pubblicato sul BURC n. 4 del 28/01/2008;

Visto il RUEC definitivamente approvato con delibera di C.C. n. 142 del 21/12/2007 e pubblicato sul BURC n. 4 del 28/01/2008;

Considerato che, rispetto al PUC ed al RUEC, gli Atti di Programmazione risultano conformi e non ne modificano i contenuti;

Vista la delibera di G.C. n. 272 del 15/06/2007 con la quale si affidava la redazione degli Atti di Programmazione ad un gruppo di lavoro multidisciplinare, coordinato dal Dirigente del Settore Pianificazione ed Uso del Territorio;

Vista la determina dirigenziale n. 2107 del 25/09/2007 con la quale si costituiva il gruppo di lavoro per la redazione degli Atti di Programmazione;

Visto il rapporto del Dirigente del Settore Pianificazione ed Uso del Territorio e la proposta di Atti di Programmazione degli interventi allo stesso allegata, articolata nei seguenti capitoli:

Sommario

Premessa

PARTE PRIMA – CONTESTO ED INDIRIZZI DI PIANO

1. ATTI DI PROGRAMMAZIONE - QUADRO NORMATIVO

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

2.1 Il territorio da salvaguardare

2.2 La città da tramandare

2.3 La città da migliorare

2.4 La città da trasformare

2.5 La città pubblica

3. IL CONTESTO E LE DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE

3.1 Considerazioni generali sull'evoluzione dell'assetto urbano

3.2 Contestualizzazione e riferimenti

3.3 Residenti e famiglie

3.4 Imprese ed addetti

3.5 Abitazioni e mercato immobiliare

3.6 Il Piano Strategico della Città di Avellino

4. PARTE SECONDA – TIPOLOGIA DI INTERVENTI

4.1 Classificazione delle aree di intervento

4.2 Modalità di attuazione

4.3 Procedimento di formazione del Pua

4.4 Procedure di attuazione nelle zone di trasformazione

4.5 Diritti Edificatori

4.6 Quote Edificatorie

4.7 Documentazione a corredo del Piano Urbanistico Attuativo

5. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 La metodologia di valutazione degli interventi

6. INTERVENTI DI TUTELA E DI VALORIZZAZIONE

6.1 Zone agricole

6.2 Parco Agricolo

6.3 Comparto del Parco del Fenestrelle

6.4 Centro storico e borghi storici

7. INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE

7.1 Rinnovo Urbano

7.2 Zone di Trasformazione – Ts

7.3 Edilizia residenziale pubblica

7.4 Strade Parco

8. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E NUOVA EDIFICAZIONE

8.1 Zone di sostituzione e ricomposizione urbana - Ru

8.2 Zone di riqualificazione – Rq

8.3 Zone di nuovo impianto e Zone di nuovo impianto a destinazione turistico ricettiva – Ni –Nit

8.4 Modificazione dell'assetto urbano valide per tutte le Zone

8.5 Modificazioni alle destinazioni d'uso

8.6 Classificazione delle aree

PARTE TERZA – FATTIBILITA' FINANZIARIA

9. PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2007-2009

10. PIANO DI FATTIBILITA' FINANZIARIA – RIPARTO ONERI E FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

- 10.1 Risorse da reperire
- 10.2 Risorse dell'Amministrazione – Programma OO.PP.
- 10.3 Risorse da altri enti
- 10.4 Risorse della Programmazione regionale
- 10.5 Risorse derivanti dalla monetizzazione degli standards

PARTE QUARTA – CONCLUSIONI

11. PUA DI INIZIATIVA PUBBLICA

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Indicatore A - Analisi delle Carenze e dei Servizi
- ALLEGATO 2: Indicatore B - Analisi qualitativa degli interventi di Piano
- ALLEGATO 3: Indicatore C - Analisi quantitativa dell'intervento
- ALLEGATO 4: Indicatore D - Analisi delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione
- ALLEGATO 5: Schema di convenzione tipo per i comparti di iniziativa privata
- ALLEGATO 6: delibere di C.C. n. 14 del 25/01/1991, n. 109 del 22/03/1991

ALLEGATI GRAFICI

- 1- Mappatura interventi previsti dal Programma OO.PP, Aree di Trasformazione del PUC e Aree di proprietà pubblica;
- 2- Mappatura aree di recupero per il rinnovo urbano;
- 3- Quaderno delle Aree di trasformazione del PUC su base catastale e suddivisione in sub-comparti;
- 4- Mappatura priorità attuative Aree di Trasformazione.

Dato atto che i suddetti Atti di Programmazione degli interventi sono definiti su base annuale e con proiezione triennale, e che vanno aggiornati in sede di programmazione annuale e triennale delle opere pubbliche dell'Ente, contestualmente agli atti di bilancio per l'anno 2008 e con riferimento al triennio 2007-2009;

Dato atto che le risorse finanziarie eccedenti quelle già disponibili saranno reperite con le modalità individuate al paragrafo 10 (Piano di fattibilità finanziaria – riparto oneri e fonti di copertura finanziaria) della proposta di Atti di Programmazione degli interventi, con proiezione annuale ;

Visto il parere favorevole della commissione consiliare Urbanistica espresso nella seduta del 03/04/2008 verbale n. 21 e precedenti;

Vista la nota prot. n. 3017 del 10/04/2008, relativa alla “ERRATA CORRIGE” di errori materiali contenuti nel documento sottoposto agli atti di C.C.;

Visto il dibattito tenuto nella seduta consiliare odierna, a margine del quale è emersa la necessità di apportare correttivi al documento proposto agli atti di C.C., e la soppressione dell'ALLEGATO GRAFICO 3, come da resoconto verbale della seduta di Consiglio Comunale;

Visto l'Ordine del Giorno (ODG 1) proposto dal Consigliere D'ERCOLE:

“Il Consiglio Comunale di Avellino invita l'Amministrazione Comunale a predisporre una Variante Urbanistica, finalizzata a localizzare sull'area comunale di Valle, dove il PUC ha previsto la realizzazione della Cittadella Giudiziaria, un sito per l'edilizia residenziale pubblica. Invita, altresì, l'Amministrazione Comunale ad individuare l'area per la realizzazione del nuovo

Palazzo di Giustizia nella proprietà comunale prossima all'ex Distretto Militare ed all'Autostazione".

ed **APPROVATO** con Voti: FAVOREVOLI: n° **27** - CONTRARI: n° **2** (Conss. Sbrescia e Di Nardo) su **29 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E1) proposto dal Consigliere GENGARO:

*"Nel capitolo 5, denominato Programmazione degli Interventi, **aggiungere** - prima del paragrafo 5.1 - il seguente periodo "Vanno considerati come interventi di notevole priorità strategica le trasformazioni previste nelle seguenti aree: Piazza Kennedy, più correttamente Piazza Fiorentino Sullo, Parco Autostazione, Q9, Parco del Fenestrelle, Programma di Sostituzione Edilizia, delocalizzazione ex articolo 219/81, Strada Parco Nord".*

ed **APPROVATO con voti** FAVOREVOLI : n° **26** - ASTENUTI n° **3** (conss. D'Ercole, Benigni e Ciarimboli) su n° **29 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E2) proposto dal Consigliere GENGARO:

"Salvo quanto già stabilito dal PUC in ordine ai sub comparti, l'articolazione in sub comparti nelle altre aree di trasformazione è rimandata alla redazione dei PUA. Il frazionamento in sub comparti in sede di approvazione dei PUA dovrà uniformarsi ai seguenti criteri:

- 5. In ogni area i vari frazionamenti dovranno avere estensione tendenzialmente uniforme e comunque non superiore a metri quadrati 25 mila;*
- 6. I sub-comparti dovranno essere individuati in prossimità alle aree di concentrazione;*
- 7. I sub- comparti tendenzialmente dovranno evitare il frazionamento delle proprietà;*

Le articolazioni in sub-comparti dovranno realizzare almeno una unità di intervento o un singolo edificio costituente unità edilizia autonoma".

ed **APPROVATO con voti** FAVOREVOLI : n° **26** - ASTENUTI n° **3** (conss. D'Ercole, Benigni e Ciarimboli) su n° **29 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E3) proposto dal Presidente del Consiglio VETRANO:

"Nelle aree di cessione, fermo restando le funzioni indicate nel Piano, dovrà essere privilegiata la realizzazione di interventi di verde pubblico attrezzato, con costruzione di impianti sportivi di cittadinanza, convogliando le risorse pubbliche e private all'uso disponibili".

ed approvato **APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DEI 29 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E4) proposto dal Consigliere BARBARO:

Con l'obiettivo di contribuire attraverso proposte del privato alla predisposizione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica si propone il seguente emendamento: Al paragrafo 4.3 degli atti di programmazione aggiungere dopo il comma 6 "Fermo restando le indicazioni di cui ai commi precedenti, sarà possibile nell'intervallo di attuazione, fissato al paragrafo 4.2., e per i comparti di iniziativa pubblica dei presenti atti, predisporre idee per i PUA da parte di privati al fine di contribuire alla formazione dei piani urbanistici attuativi. Tali proposte, anche per ambiti di attuazione, saranno considerate dal settore pianificazione ed uso del territorio, e potranno essere parte integrante dei piani attuativi successivamente elaborati, adottati e approvati dall'Amministrazione Comunale".

ed **APPROVATO** con Voti FAVOREVOLI n° **24** - ASTENUTI n° **4** (conss D'Ercole, Benigni, Ciarimboli - Cons. Cucciniello Antonio) su **28 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E5) proposto dal Consigliere REALE:

"considerare una voce nel capitolo dei servizi per la realizzazione dell'ELI-SUPERFICIE sulla costituente città ospedaliera; nel contempo prevedere nel piano triennale delle opere pubbliche non congruo stanziamento di fondi al fine di realizzare l'opera in questione. Infine concertare

con l'azienda ospedaliera un'eventuale compartecipazione sotto il profilo economico".
ed **APPROVATO** con Voti **FAVOREVOLI**: N° **13** - **CONTRARI**: N° **11** (Galasso, Verrengia, Giordano, Giacobbe, Barbaro, La Verde, Vetrano, Spica, Palladino, Iandolo Luca e Iannaccone Antonio) – **ASTENUTI**: **3** (Cucciniello Salvatore, D'Avanzo e Vecchione) su **27 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E6) proposto dal Consigliere GENGARO:

“a pag. 14 della relazione, dopo le parole “Il Piano Regolatore” sopprimere la parola “vigente” e sostituirla con la parola “Petrignani”.

ed **APPROVATO** CON VOTI **FAVOREVOLI** : N° **26** - **ASTENUTI** N° **2** (cons. Benigni e D'Ercole) su **28 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E7) proposto dal Presidente del Consiglio VETRANO:

Nella bozza di convenzione, *cancellare* la parola “**Consorzio**”, sostituendola con “**soggetti attuatori**”; dov'è previsto il Consorzio, parlare genericamente di soggetto attuatore. Si procede alla votazione.

ed **APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DEI 29 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E8) proposto dal Presidente del Consiglio VETRANO:

“l'art. 15 della Convenzione, recante previsione di contributo aggiuntivo a quello dovuto -ex art. 16 DPR 380/2001- posto a carico del soggetto attuatore, va soppresso”

ed **APPROVATO** con voti **FAVOREVOLI** N° **26** - **ASTENUTI** N°: **3** (cons. Benigni, D'Ercole, Ciarimboli) su **29 PRESENTI**;

Visto l'emendamento (E9) proposto dal Consigliere GENGARO:

*“i proprietari degli immobili inclusi nel relativo comparto, determinano, mediante **dichiarazione a firma congiunta**, la quantità di quote edificatorie a ciascuno spettanti e funzionali all'attuazione del comparto stesso, se si verificano le seguenti condizioni:*

- 1. il comparto non deve rientrare nelle priorità di intervento, così come stabilito negli atti di programmazione, ovvero, lo stesso non deve essere stato dichiarato intervento di pubblico interesse;*
- 2. esiste l'accordo della totalità dei proprietari dei suoli che rientrano nel comparto;*

La dichiarazione a firma congiunta viene consegnato contestualmente all'insieme degli elaborati del PUA.

L'Amministrazione Comunale accerta che sussistano i requisiti di ammissibilità sopra fissati”.

ed **APPROVATO** con voti **FAVOREVOLI** N° **26** - **ASTENUTI** N°: **3**(cons. Benigni, D'Ercole, Ciarimboli) su **29 PRESENTI**;

Visto l'ordine del giorno (ODG 2) proposto dal Consigliere GIORDANO:

Per l'attuazione del Comparto del Fenestrelle si raccomanda, nella fase di attuazione del Piano, di tenere in considerazione i seguenti punti: “predisporre di un Piano ad iniziativa pubblica, non definire alcun comparto”, ma questo ora è superato, *“e di demandarli alla redazione del PUA. L'Amministrazione Comunale potrebbe acquisire preventivamente i suoli delle aree strategiche all'attuazione, in modo da assicurare ai privati l'attuazione del comparto”.*

Mi riferisco agli artt. 34 e 35 della Legge Regionale, nonché all'art. 16 delle Norme tecniche di Attuazione, comma 16. *“I proprietari di suoli, di cui al punto 3, restano titolari dei rispettivi diritti edificatori che possono esercitare nello stesso comparto; tale diritto non deve pregiudicare la realizzazione degli interventi previsti e non deve trasformarsi in inerzia di detti proprietari. Pertanto, tale diritto, deve essere esercitato entro un tempo certo, ovvero, nel tempo fissato dall'Amministrazione Comunale in caso di avvio del procedimento. In caso di inerzia dei privati, l'Amministrazione Comunale potrebbe sostituirsi ed attuare il Piano, previa suddivisione in sub-comparti che prendono in considerazione gli indicatori sopra individuati. In*

riferimento ai punti precedenti, esperite tutte le procedure e le verifiche necessarie”, questo mi sembrava rassicurasse quanti di urbanistica si interessano momentaneamente, “a garantire la sostenibilità dell’attuazione, viene indetto un bando pubblico dove vengono stabilite le modalità di intervento secondo i seguenti valori ponderali di indirizzo, da considerarsi in maniera decrescente”, man mano che scendono le indicazioni, il punteggio potrebbe diminuire. “L’organizzazione delle proprietà deve consentire la cessione di aree contigue alla proprietà pubblica; la cessione delle aree private deve essere, nel complesso, una superficie unica e contigua; i privati devono realizzare l’intero programma costruttivo, così come indicato nel PUA a farsi, nelle aree di concentrazione dell’edificato, attraverso uno studio unitario di quartiere”, sembra sia una cosa detta da tutti in questa tornata elettorale; “i privati devono presentare almeno un lotto funzionale, così come indicato nel PUA, e nelle aree di concentrazione dell’edificato, senza compromettere l’intero disegno unitario”.

“L’Amministrazione Comunale può decidere l’avvio della realizzazione dell’intero programma costruttivo previsto dal PUA, considerando come aree di concentrazione dell’edificato di partenza, quelle più vicine alle sue proprietà pubbliche o, in assenza di proprietà pubbliche, quelle che devono soddisfare maggiormente gli obiettivi degli atti di programmazione degli interventi”.

ed **APPROVATO con voti FAVOREVOLI N° 23 - ASTENUTI 6** (Conss. Romei - Reale, Ambrosone, De Vito, Palumbo e Cucciniello Antonio) su **29 PRESENTI**;

Visto l’emendamento (E10) proposto dal Consigliere GIORDANO:

“Al rigo 2 pag. 20 dell’atto di programmazione, così come fatto per il pubblico,” inserire il termine di 12 mesi per i privati, al pari della Pubblica Amministrazione, per l’attuazione degli interventi”.

ed **APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 2** (conss. Ciarimboli e Benigni) su **28 PRESENTI**;

Visto l’emendamento (E11) proposto dal Consigliere GIORDANO:

Pag. 20, capitolo 4, punto 3, sostituire al comma 2, l’intera dizione da “attuazione” ad “interventi pubblici”, “secondo quanto prescritto dalle Norme tecniche di Attuazione art. 4 comma 16”. “L’attuazione degli interventi pubblici e privati all’interno delle zone di trasformazione è disciplinata dall’art. 25 della Legge Regionale, in sede di programmazione degli interventi, i comparti individuati nel PUC o nel PUA possono essere suddivisi in ambiti “sub – comparti dei comparti originari”, previa predisposizione di PUA estesi all’intero comparto originario, che disciplini l’attuazione degli interventi pubblici”.

ed È **APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 2** (conss. D’Ercole e Benigni) su **28 PRESENTI**;

Visto l’emendamento (E12) proposto dal Consigliere GIORDANO:

A pag. 20, in conformità a quanto stabilito con le diverse disposizioni sui sub-comparti, cancellare l’intera dicitura da: “tali sub-comparti”, fino alla fine del periodo.

ed **APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 2** (conss. D’Ercole e Benigni) su **28 PRESENTI**;

Visto l’emendamento (E13) proposto dal Consigliere GIORDANO:

Pag. 21, rigo 6, dopo la parola “la localizzazione degli immobili”, aggiungere in conformità a quanto previsto dalle Norme tecniche di Attuazione: *che devono essere preventivamente ceduti, a titolo gratuito, al Comune o ad altri soggetti pubblici, necessari per la realizzazione nel comparto di infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia residenziale pubblica e/o opere pubbliche o di interesse pubblico, così come localizzati dal Comune attraverso il PUC, i PUA e gli atti di programmazione degli interventi”.*

ed **APPROVATO con voti: FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 3** (conss. D’Ercole, Benigni e

Ciarimboli) su 29 PRESENTI;

Visto l'emendamento (E14) proposto dal Consigliere GIORDANO:

Pag 21, rigo 22, successivamente alla parola dell'*edificato* "nonché della quota percentuale ERP prevista dagli atti di programmazione".

ed **APPROVATO con voti:** FAVOREVOLI N° 26 - ASTENUTI: N° 3 (cons. D'Ercole, Benigni e Ciarimboli) su 29 PRESENTI;

Visto l'emendamento (E15) proposto dal Consigliere GIORDANO:

"l'intervento edilizio con monetizzazione degli standard potrà essere assentito previo accertamento nella zona di intervento di riferimento, la riduzione degli standard non risulti inferiore ai valori minimi fissati per abitante, calcolati questi ultimi secondo quanto previsto per l'edilizia pubblica e l'edilizia privata".

ed **APPROVATO con voti:** FAVOREVOLI N° 25 - CONTRARI N° 1 (cons. Cucciniello Antonio) - ASTENUTI: N° 3 (cons. D'Ercole, Benigni e Ciarimboli) su 29 PRESENTI;

Visto l'emendamento (E16) proposto dal Consigliere GIORDANO:

"eliminare tutto il contenuto del paragrafo 4.6, sostituendolo ad un rinvio alle norme previste dal RUEC"

ed **APPROVATO con voti:** FAVOREVOLI N° 25 - ASTENUTI: N° 4 (cons. D'Ercole, Benigni, Ciarimboli – cons. Cucciniello Antonio) su 29 PRESENTI;

Visto l'emendamento (E17) **sui contenuti del deliberato**, proposto dal Presidente del Consiglio VETRANO:

"nell'ipotesi di contrasto tra i deliberati recanti approvazione degli atti di programmazione, del RUEC e del PUC, prevalgono, nell'ordine, le Norme tecniche di Attuazione ed il RUEC"

ed **APPROVATO** con voti FAVOREVOLI N° 27 - ASTENUTI 2 (cons. Benigni e D'Ercole) su 29 PRESENTI;

Ritenuto di approvare i suddetti Atti di Programmazione degli interventi in conformità alle previsioni del PUC e del RUEC e senza modificarne i contenuti, così come modificati a seguito della "ERRATA CORRIGE" e degli emendamenti approvati;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente del Settore Pianificazione ed Uso del Territorio;

Visto il parere favorevole di regolarità contabile del Dirigente dei Servizi Finanziari;

con voti FAVOREVOLI: N° 24 (n° 22 Mg. - cons. Romei e Iannaccone Antonio) – ASTENUTI : N° 5 (cons. D'Ercole, Ciarimboli, Benigni, de Fazio e Gengaro) su 29 PRESENTI.

Delibera

per quanto sopra esposto:

- 1) di approvare la premessa che costituisce parte integrante del presente deliberato;
- 2) di approvare, in conformità alle previsioni del PUC e del RUEC e senza modificarne i contenuti, gli Atti di programmazione degli interventi come da proposta allegata alla presente delibera, così come modificati a seguito della "ERRATA CORRIGE" e degli emendamenti approvati, ed articolata nei seguenti capitoli:

Sommario

Premessa

PARTE PRIMA – CONTESTO ED INDIRIZZI DI PIANO

1. ATTI DI PROGRAMMAZIONE - QUADRO NORMATIVO

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

2.1 Il territorio da salvaguardare

2.2 La città da tramandare

2.3 La città da migliorare

2.4 La città da trasformare

2.5 La città pubblica

3. IL CONTESTO E LE DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE

3.1 Considerazioni generali sull'evoluzione dell'assetto urbano

3.2 Contestualizzazione e riferimenti

3.3 Residenti e famiglie

3.4 Imprese ed addetti

3.5 Abitazioni e mercato immobiliare

3.6 Il Piano Strategico della Città di Avellino

4. PARTE SECONDA – TIPOLOGIA DI INTERVENTI

4.1 Classificazione delle aree di intervento

4.2 Modalità di attuazione

4.3 Procedimento di formazione del Pua

4.4 Procedure di attuazione nelle zone di trasformazione

4.5 Diritti Edificatori

4.6 Quote Edificatorie

4.7 Documentazione a corredo del Piano Urbanistico Attuativo

5. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 La metodologia di valutazione degli interventi

6. INTERVENTI DI TUTELA E DI VALORIZZAZIONE

6.1 Zone agricole

6.2 Parco Agricolo

6.3 Comparto del Parco del Fenestrelle

6.4 Centro storico e borghi storici

7. INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE

7.1 Rinnovo Urbano

7.2 Zone di Trasformazione – Ts

7.3 Edilizia residenziale pubblica

7.4 Strade Parco

8. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E NUOVA EDIFICAZIONE

8.1 Zone di sostituzione e ricomposizione urbana - Ru

8.2 Zone di riqualificazione – Rq

8.3 Zone di nuovo impianto e Zone di nuovo impianto a destinazione turistico ricettiva – Ni –Nit

8.4 Modificazione dell'assetto urbano valide per tutte le Zone

8.5 Modificazioni alle destinazioni d'uso

8.6 Classificazione delle aree

PARTE TERZA – FATTIBILITA' FINANZIARIA

9. PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2007-2009

10. PIANO DI FATTIBILITA' FINANZIARIA – RIPARTO ONERI E FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

10.1 Risorse da reperire

-
- 10.2 Risorse dell'Amministrazione – Programma OO.PP.
 - 10.3 Risorse da altri enti
 - 10.4 Risorse della Programmazione regionale
 - 10.5 Risorse derivanti dalla monetizzazione degli standards

PARTE QUARTA – CONCLUSIONI

11. PUA DI INIZIATIVA PUBBLICA

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Indicatore A - Analisi delle Carenze e dei Servizi
- ALLEGATO 2: Indicatore B - Analisi qualitativa degli interventi di Piano
- ALLEGATO 3: Indicatore C - Analisi quantitativa dell'intervento
- ALLEGATO 4: Indicatore D - Analisi delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione
- ALLEGATO 5: Schema di convenzione tipo per i comparti di iniziativa privata
- ALLEGATO 6: delibere di C.C. n. 14 del 25/01/1991, n. 109 del 22/03/1991

ALLEGATI GRAFICI

- 1- Mappatura interventi previsti dal Programma OO.PP, Aree di Trasformazione del PUC e Aree di proprietà pubblica;
 - 2- Mappatura aree di recupero per il rinnovo urbano;
 - ~~3- Quaderno delle Aree di trasformazione del PUC su base catastale e suddivisione in sub-comparti; **SOPPRESSO**~~
 - 4- Mappatura priorità attuative Aree di Trasformazione.
- 3) Nell'ipotesi di contrasto tra i deliberati recanti approvazione degli API, del RUEC e del PUC prevalgono nell'ordine le NTA del PUC ed il RUEC;
- 4) Di dare atto che i suddetti Atti di Programmazione degli interventi sono definiti su base annuale e con proiezione triennale, e che vanno aggiornati in sede di programmazione annuale e triennale delle opere pubbliche dell'Ente, contestualmente agli atti di bilancio per l'anno 2008 e con riferimento al triennio 2007-2009;
- 5) Di dare atto che le risorse finanziarie eccedenti quelle già disponibili saranno reperite con le modalità individuate al paragrafo 10 (Piano di fattibilità finanziaria – riparto oneri e fonti di copertura finanziaria) della proposta di Atti di Programmazione degli interventi, con proiezione annuale;
- 6) Di dichiarare la pubblica utilità degli interventi di iniziativa pubblica, previsti nei suddetti Atti di Programmazione degli interventi, ai fini e con le modalità di cui all'art. 25 comma 4 della L.R. n. 16/2004 in sede di approvazione dei relativi P.U.A. e/o progetti di opera pubblica o di interesse pubblico;
- 7) Di approvare gli ordini del giorno così come presentati;
- 8) Di demandare al Dirigente del Settore Pianificazione ed Uso del Territorio per gli adempimenti consequenziali.

Successivamente su proposta del Presidente si pone in votazione la immediata eseguibilità del provvedimento.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITÀ È APPROVATA con voti **FAVOREVOLI** : n° **26** (n° 22 Mg. - cons. Romei, Iannaccone, de Fazio e Gengaro) – **ASTENUTI** : n° **3** (cons. D'Ercole, Ciarimboli, Benigni).

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Avellino, 28 APR. 2008

IL SEGRETARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'Albo Pretorio la retroscritta deliberazione il giorno 28 APR. 2008 e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15 gg. dalla pubblicazione.

Avellino, 28 APR. 2008

IL MESSO

Bruno Crainiello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in giorno 28 APR. 2008 e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al 13 MAG. 2008.

Avellino, 28 APR. 2008

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 28 APR. 2008 come prescritto dall'art.124 Decreto Legislativo n. 267/2000;

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 28 APR. 2008 :

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4) Decreto Legislativo 267/2000;

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3) Decreto Legislativo 267/2000;

Li 28 APR. 2008

F.to IL SEGRETARIO